

Comune di Latina



Trascrizione Seduta del 31 Marzo 2026

[Il verbale si compone di Nr. 75 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 75]



Presiede la seduta, il Presidente del Consiglio: Tiero Raimondo.

Il Presidente:

Allora, buongiorno a tutti. Oggi 31 marzo, seduta di Consiglio Comunale. Allora, darei la parola alla dottoressa Macrì per l'appello nominale.

Il Segretario Generale, dottoressa Macrì, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

Sono 18 presenti.

Il Presidente:

Allora, 18 presenti, seduta valida. Passiamo pertanto al primo punto all'ordine del giorno, che è in prima convocazione, l'unico in prima convocazione, che è un debito fuori bilancio. La "**proposta di Deliberazione numero 13 del 14/1/26**" che è un debito fuori bilancio che deriva da una sentenza, del Tribunale Ordinario di Latina, sezione seconda. Allora, darei, Assessora, la parola a lei per esporre il debito. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Assessora Rodà, può lei relazionare sulla mozione? *(intervento svolto lontano dal microfono)* Non è al corrente? (Mario, Mario devi relazionare sul debito fuori bilancio, quanto ci metti?)

Intervento fuori microfono:

La Ayuso, dice che doveva venire.

Intervento fuori microfono:

Ayuso? Ayuso – Carnevale sono, Ayuso Carnevale è la Delibera.

Intervento fuori microfono:

Sta arrivando il Dirigente.

Intervento fuori microfono:

Se arriva il Dirigente....

Intervento fuori microfono:

(intervento svolto lontano dal microfono) Una sospensione...

Il Presidente, fuori microfono:

Per forza!

Intervento fuori microfono:

Ma se sta arrivando?!

Il Presidente:

Allora, alla luce della mancata presenza della Dirigente, che sta però raggiungendo l'Assise, nel frattempo, giustamente, come chiede anche il Consigliere Ranaldi, propongo di sospendere 5 minuti il Consiglio, per non rimanere così nell'en pass. Mi sembra, insomma, assurdo. Allora, se per favore facciamo partire la votazione per una sospensione del Consiglio per 5 minuti...



Intervento fuori microfono:

Sta arrivando anche l'Assessore, eh!

Intervento fuori microfono:

Stanno qui, che la voti a fare la sospensione. Ti avevo detto che stanno arrivando...

Il Presidente, fuori microfono:

Ho capito, però non è che posso rimanere nel limbo, non mi sembra opportuno, è una questione pure di dignità di tutti noi. Anziché fare l'intervista a Borgo Faiti, potevano stare qua!

Intervento fuori microfono:

Aspetta, aspetta chiamo io. Nicole? (*intervento svolto lontano dal microfono*) Quanto ci vuole? Dove sei? Sta alla porta, sta salendo, ok.

Il Presidente:

Allora, nel frattempo ci facciamo gli auguri di Pasqua, non lo so, facciamo così, cioè una cosa... vabbè, comunque auguri a tutti voi di Pasqua, perché poi non ci vediamo più. E... capisco, è un modo per prendere un po' di tempo e metterla un po' sul goliardico, anche se non c'è nulla da ridere. Allora, effettivamente ci ha messo pochi secondi la dottoressa Ayuso, anzi l'architetto Ayuso, per eventualmente dargli la possibilità di relazionare sul debito fuori bilancio di cui dobbiamo discutere in questa fase. Allora, architetto, è pronta per relazionare sul debito. Benissimo. Allora, se mi chiede la parola, vediamo, lo potete attivare senza scheda?

Il Consigliere Ranaldi:

Presidente, mi scusi, ma (incomprensibile) non è informata di questo debito fuori bilancio?

Il Presidente:

No, questo è un debito che riguarda esclusivamente il settore della, che poi sia andata in Commissione Bilancio è un altro discorso, perché è prassi. Però diciamo che è un debito che...

Il Consigliere Ranaldi:

Sarebbe stato opportuno comunque una comunicazione.

Il Presidente:

Vabbè, la comunicazione...

Il Consigliere Ranaldi:

L'Assessore al Bilancio, che viene in aula e che non sa niente del debito fuori bilancio, la trovo... sorprendente.

Il Presidente:

Vabbè, comunque è un debito fuori bilancio che riguarda un altro settore. L'Assessora si è insediata ieri, quindi siamo stati fino a tardi qui, e quindi è anche giustificata che non sia al corrente. Allora, la parola all'architetto Ayuso, me la chieda? Le do la parola. Prego, veda se è pronta, se c'è il microfono. Ok, a posto.

L'Architetto, dottoressa Ayuso:

Allora, buongiorno a tutti. Questo è un atto che era stato predisposto già nel 2025, arrivò all'ufficio del Consiglio Comunale a fine anno, e purtroppo negli ultimi giorni; quindi, non c'è stato il tempo di affrontarlo, di portarlo in



Commissione, poi in Consiglio, ma era già dotato del parere dei Revisori, dei pareri tecnici contabili ed anche dei pareri dei Revisori nel 2025. E quindi purtroppo non è stato approvato. Abbiamo predisposto nuovamente l'atto e quindi ha ottenuto nuovamente i pareri dei nuovi Revisori, del nuovo Collegio dei Revisori. Allora, si tratta del riconoscimento di un debito fuori bilancio che deriva da una sentenza, riguarda le utenze dell'energia e del gas. E l'abbiamo visto in Commissione Bilancio è stato presentato come di prassi, prima di arrivare in aula. Allora, fondamentalmente, è stata fatta una cessione del credito da parte di Enel di un insieme di fatture non pagate, che riguardavano utenze consumi energetici fra gli anni 2013 e 2016-17. Il Comune ha sempre opposto, si è opposto a queste comunicazioni di cessione di credito, per diversi motivi, ma soprattutto perché, diciamo, sapete bene che riguardante le bollette possono sempre arrivare successivamente, anche dopo qualche anno, eventuali conguagli. Quindi per il Comune non erano conclusi, di fatto, quei contratti e quindi questa cessione fu rifiutata. E Banca Pharma Factory, se fate una ricerca su Google, potete vedere che ha fatto questa operazione con molteplici Comuni. E purtroppo, diciamo, che il tribunale gli ha dato ragione; gli ha dato ragione, ovviamente ha accolto anche delle motivazioni del Comune, che passerò a dire; in cartellina comunque trovate una dettagliata relazione istruttoria. Banca Pharma Factory pretendeva, per il pagamento della sorte del capitale delle bollette più interessi, più interessi anatocistici, più 40 euro per ogni bolletta pagata in ritardo. Inizialmente aveva iniziato con una pretesa di €360.000. Il tribunale, attraverso una perizia tecnica, richiesta proprio dal Giudice, ha lavorato un CTU affiancato da un CTP anche del Comune. Questa pretesa si è ridotta da €360.000 a €217.000 per diverse motivazioni che elenca il CTU nel suo documento. Quindi alcune fatture non erano dovute, in quanto non pertinenti al rapporto inerente la cessione dei crediti. Poi, riguardavano anche fatture, per esempio, del Ministero di Grazia e Giustizia che non vengono pagate dal Comune. Poi altre fatture riguardavano utenze cessate che nonostante la cessazione avevano continuato a fatturare, fatture per consumi non dovuti e fatture riferiti a PDR con indicazione di consumi non rispondenti alle letture. Quindi, come vedete, c'era tutto un allineamento da fare, quindi da 360.000 si è sceso di più di 150.000 euro, a 217.000. Allora, nel corso del giudizio, vedendo le risultanze della perizia tecnica del CTU, il Comune ha proceduto a corrispondere direttamente a Enel, cioè la società che aveva ceduto, un importo pari a 148.000 e qualcosa. Quindi, nella sentenza questo non, anche se è stato comunicato in tribunale dall'avvocatura, questo non è stato rilevato. Però trovate che si va a riconoscere un debito complessivo dando atto di quanto già corrisposto comunque dal Comune, e quindi di questi 148.000. E sono state fatte delle... è stata scambiata della corrispondenza sia con Banca Pharma Factory, sia con l'Enel, che hanno sostanzialmente, soprattutto Banca Pharma Factory, ha risposto in modo favorevole, attestando che effettivamente questo importo già pagato non era più dovuto. Quindi la sentenza dispone il pagamento di 210 fatture con un imponibile pari a 217.000 euro, e un IVA di 58.000 per un totale di 275.000, oltre a pagamento di interessi di mora, interessi anatocistici, somme per attività stragiudiziale di recupero credito di 1.000 la somma di 40 euro per ogni fattura. In considerazione dei pagamenti già effettuati dall'Amministrazione sulla base della corrispondenza intercorsa, come dicevo prima, la Banca Pharma Factory ha attestato l'avvenuto incasso di 123 fatture già pagate, 35 fatture già liquidate, per un importo totale di 132.000 euro e 29.000, quasi 30.000 euro per IVA. Per quanto sopra evidenziato, la proposta di Deliberazione comunale contiene i seguenti importi a carico dell'Ente, computati come segue. 217.000 suddivisi come segue: 52 fatture per 84.000 euro, oltre IVA di 28.000; 123 fatture relativi a pagamenti già fatti; 35 fatture per 70.000 euro, pagamenti già corrisposti. Risultando quindi da pagare a favore di Banca Pharma Factory unicamente 52 fatture per un imponibile pari a 84.612,83 oltre IVA pari a 28.311,37. Interessi di mora per un totale pari a 152.000 euro. Interessi anatocistici per un totale pari a 62.000 euro. Articolo 6, 40 euro a fattura pari a 8.970 euro. Compenso CTU insolito da pagare 4.123 euro. Spese stragiudiziali di 1.208 euro. Per un totale complessivo pari a 517.898, di cui pagamenti già corrisposti pari a 132.000 - 29.000 euro per un totale di 162.463, rideterminando il debito fuori bilancio da riconoscere, e da pagare in 234.263,83. Poi c'è da dire che questo debito in parte ha già una copertura finanziaria inerente degli impegni, per il pagamento proprio di queste fatture degli anni scorsi. Quindi, in considerazione dell'esistenza di somme residue è possibile prevedere la copertura



economica di 112.924 a valere su impegni assunti a favore degli operatori economici cedenti il credito. Per quanto su esposto, si ritiene necessario procedere al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.

Il Presidente:

Allora, mi sembra che la relazione della Dirigente sia abbastanza esaustiva, quindi direi di iniziare il dibattito sul punto. Se ci sono interventi, Consigliera Isotton.

La Consigliera Isotton:

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Fa un po' strano questo debito fuori bilancio così grave, perché io non riesco a capire qual è l'iter che normalmente fanno le bollette che arrivano sulle strutture comunali, in quale ufficio del comune arrivano? Perché abbiamo accumulato un debito così grande con tutti questi interessi. Posso immaginare quante cose buone potevamo fare con tutti questi interessi risparmiati. E vorrei capire, dall'Assessora al Bilancio, dalla Dirigente che ci ha appena illustrato questo debito fuori bilancio, quali sono stati i passaggi carenti da parte degli uffici. Cioè, qual è il settore che si deve occupare normalmente di controllare le bollette? Così come fanno i cittadini che dopo 3 bollette non pagate le staccano la corrente e qua non è successa questa cosa. Cioè, perché ci accumuliamo debiti così importanti, per tanto tempo, e poi si spendono tutti questi soldi per interessi, per questo e per quello, per quell'altro? Sinceramente lo trovo veramente sconveniente che succedano queste cose, perché penso che noi Consiglieri non possiamo controllare le bollette che arrivano nelle sedi degli uffici. E quindi poca cosa possiamo fare noi, ma ci saranno gli uffici preposti che fanno questo. Quindi ognuno se ne prende le proprie responsabilità. Vorrei avere qualche chiarimento su quali sono state le carenze nell'iter di questi debiti accumulati. Grazie.

Il Presidente:

Andiamo avanti. Consigliere Ranaldi.

Il Consigliere Ranaldi:

Anch'io ho qualche domanda, perché questi sono veramente somme buttate al vento.

Il Presidente:

Volevo dire che le domande andavano fatte in Commissione.

Il Consigliere Ranaldi:

Sì, siccome non faccio parte della Commissione Bilancio...

Il Presidente:

Se c'è qualche chiarimento, per carità, però non iniziamo con...

Il Consigliere Ranaldi:

a questo perché serve anche capire, no? Qual è stato l'iter. Anche perché mi sembra che risale, sono bollette che risalgono al 2013 in avanti. Quindi capire queste bollette facevano riferimento a quali settori? Perché non sono state pagate? Cioè capire un attimo che cosa è successo. Ovviamente non faccio parte della Commissione Bilancio, come ieri nel Regolamento sulle antenne, non facendo parte della Commissione Ambiente. Però poi quando si arriva in aula, in Consiglio Comunale si possono fare delle considerazioni. Quindi capire un attimo che è successo. Ovviamente questo è un debito che va pagato, quindi non è, non è quello; però ricostruire quello che è successo, lasciarlo anche come testimonianza per capire che cosa non ha funzionato, quali sono i settori che... perché non sono state pagate queste bollette? Poi ovviamente c'è stata la cessione del credito, che sicuramente ha complicato



la situazione. Però ecco, ricostruire un attimo la storia, se è possibile, diventa interessante anche per chi ci segue, per la città. Grazie.

Il Presidente:

Allora, legittime le richieste dei Consiglieri Isotton e Ranaldi. Adesso vedremo, sicuramente l'architetto Ayuso è in grado di dare delle risposte più compiute sulle domande specifiche. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Fa intervenire prima lei o poi... vuoi intervenire prima tu? Prego, Consigliere Scalco.

Il Consigliere Scalco:

Grazie, signor Presidente. Queste domande che hanno formulato gli amici dell'opposizione, diciamo che anche in Commissione sono state sviscerate molto bene dalla Dirigente, e la domanda che ho fatto io: quale settore è. Però ricordiamoci che questo debito proviene dal 2013. Quindi al 2013 penso che non ci siano state, c'erano le bollette cartacee, bollette cartacee, fatture cartacee, no? Quindi vari settori, anche, che ne so, nella trasmissione degli atti, quindi, abbiamo chiarito molto bene queste cose, e quali erano i siti eventualmente che giustificavano queste bollette. Poi, che ne so, anche il tribunale, mi sembra aver capito, la Procura, le bollette che deve pagare il Comune di Latina. Quindi, pensavo che Nazareno fosse al corrente di queste cose, siccome sono state sviscerate molto bene, dalla Dirigente Ayuso. Volevo giustificare anche l'Assessore, il nuovo Assessore al bilancio, che poverina si è trovata queste cose, non è colpa sua, ha preso l'incarico giovedì, venerdì, quindi ancora non è.... si sta piano piano mettendo al passo a tutte le cose che il Comune fa. Grazie.

Il Presidente:

Allora, diamo la parola all'architetto così ci chiarisce. Vogliamo dare prima la parola prima al Presidente? Prego.

La Consigliera Isotton:

Presidente, posso prendere la parola? Mi sono prenotata.

Il Presidente:

Vabbè.

La Consigliera Isotton:

Allora, volevo dire questo. Allora, noi oggi siamo in seduta di Consiglio Comunale e siamo qua anche per chiarire ai cittadini che ci seguono, cosa succede e perché accadono certe cose. Quindi è una giustificazione quella che si deve dare, che deve essere, come si dice, plausibile; altrimenti gli stessi errori potrebbero essere fatti. No? Vero che adesso c'è la digitalizzazione delle bollette, tutto quanto. Però io che sono una cittadina che paga comunque l'Enel qua, de là, de su, de giù, le bollette me le metto tutte quante dentro la mia cartella. E se salti un mese, due mesi, subito te vengono a tagliare la corrente, no? Quindi, è una conseguenza importante questa. Allora, perché queste cose non sono accadute nell'iter normale di un Comune? È una grave carenza. Allora, cercare di capire cosa è successo ci aiuta a non fare gli stessi errori per il futuro. Semplicemente questo. Penso che comunque di fronte ai cittadini noi dobbiamo dare giustificazione di queste spese fuori bilancio, che sono piuttosto pesanti. Poi, per carità, questa è la sentenza, ci tocca pagarla, e amen. Però capire gli errori è una cosa importante. Grazie.

Il Presidente:

Bene, sì, allora queste poi son bollette, abbiamo detto, riguardano 2013, '14, '15 c'era il commissario, '16, '17 altre Amministrazioni, cioè ha riguardato un po' tutti quanti. Però vediamo un attimo dall'architetto Ayuso se riesce a, sicuramente... Faticoni? Faticoni probabilmente è al corrente, ci darà anche lui delle spiegazioni. Prego.

**Il Consigliere Faticoni:**

Grazie, Presidente per la parola. Diciamola, forse i Commissari Ranaldi e Isotton, non facendo parte della Commissione Bilancio, insomma, non hanno assistito - appunto - alla Commissione dove l'architetto Ayuso comunque ha fatto una disamina con la relazione che ha, della genesi e della poi manifestazione del debito e riconoscimento del debito fuori bilancio. In sostanza, se provo a fare un sunto, anche io, sulla base degli elementi forniti, che ci ha fornito la Dirigente. Insomma, trattasi di fatture per fornitura energetica, probabilmente, quando ancora non era stata istituita il PagoPA, quindi depositate penso all'ufficio in formato cartaceo, che chiaramente non essendo state saldate, probabilmente il distributore di energia, fornitore energetico, in una operazione di liquidità ha ceduto tramite operazioni di factoring le fatture ad una società, una società anche quotata, penso la Pharma Factoring S.p.A., chiaramente l'azienda, il Factor Recupero Crediti, muove un'azione che, un decreto ingiuntivo, che è del 2019. Diciamo che ad oggi, può, è sicuramente importante insomma approfondire le varie dinamiche, però bisogna approfondirle tutte. La genesi del debito probabilmente 2013, '14, '15, dalle fatture ma c'è un decreto ingiuntivo del 2019, quindi sostanzialmente riguarda più Amministrazioni comunali. E ciò non toglie che comunque dal 2000, l'attività dell'ufficio è stata comunque pronta anche nel pagamento e nel riconoscere poi in sede dibattimentale, immagino, in sede di difesa del decreto, il riconoscimento di una parte già pagata, onde evitare la sommatoria con gli interessi commerciali della 231. Detto ciò, è una sentenza esecutiva e credo che non vi sia altra alternativa per l'Ente che non il riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi del 194, comma 1, lettera E. Grazie.

Il Presidente:

Bene, allora (*intervento svolto lontano dal microfono*) no, come no, la possiamo pure far parlare l'architetto. Però mi sembra che sia stato abbastanza chiaro, c'era un decreto ingiuntivo del 2019 (*intervento svolto lontano dal microfono*) allora, Architetto, vuole dare una spiegazione? (*intervento svolto lontano dal microfono*) Va bene, abbiamo capito, abbiamo capito.

L'Architetto, dottoressa Ayuso:

Allora, sì, come dicevo, questa domanda è venuta fuori anche in Commissione, sempre anche con un'ottica futura. Era solo un'occasione per spiegarvi anche oggi come funziona. In quegli anni, diciamo che quel lasso di tempo che ha visto queste, il mancato pagamento di queste fatture, che comunque possiamo prendere atto che non tutte erano dovute, perché lo stesso tribunale con CTU ha tolto 150.000 euro e più di imponibile, coincide con un passaggio di competenze nella liquidazione delle fatture fra la ragioneria e l'ufficio energia, che oggi è afferente al Dipartimento Manutenzione. Prima, fino al 2013-14, le bollette venivano pagate dalla ragioneria, ovviamente dalla ragioneria. Questo passaggio all'Ufficio Energia ha fatto sì che c'è stata sempre più negli anni un'attenzione maggiore a non pagare tout court senza controllare effettivamente i consumi, le letture e altri sistemi che oggi mettiamo in atto. Poi, c'è stata una questione anche che riguardava che in quegli anni si ricevevano, come è stato giustamente detto, per che l'ho detto in Commissione, la bolletta cartacea. Quindi non sempre si capiva dove andava a finire questa bolletta, magari stava al tribunale perché era il Ministero di Grazia e... era arrivata lì, insomma, alcune bollette erano... le bollette erano cartacee; quindi, non seguivano quello che seguono oggi, la registrazione in un portale sullo SDI con un codice e una tracciabilità molto migliore. Per ultimo, in quegli anni, abbiamo avuto anche il passaggio dalla procedura, un'altra procedura, credo, ah sì dalle liquidazioni a mano alla liquidazione tramite la procedura SIPAL che tuttora abbiamo. Quindi ci sono stati questi 3 elementi che hanno probabilmente causato il mancato pagamento di questo insieme di fatture, che comunque rimane, 200 fatture, sono forse il 10%, neanche il 10% delle fatture che paghiamo per tutte le energie: gas, elettricità, edifici pubblici, scuole, utenze, impianto di irrigazione, fontane. Insomma, il numero è molto elevato e non vi nego che è abbastanza impegnativo, per il mio ufficio, con le risorse umane a disposizione, riuscire a pagare sempre in tempo.



Oggi abbiamo un tempo di liquidazione di 30 giorni, rispetto all'epoca che non c'erano questi termini. *(intervento svolto lontano dal microfono)*

Il Presidente:

No, allora, è stata chiara. Questa problematica, è tutto meccanizzato, diciamo, quindi non c'è nessuna problematica a riguardo, sono fatture.

L'Architetto, dottoressa Ayuso:

Posso aggiungere una cosa importante?

Il Presidente:

Prego.

L'Architetto, dottoressa Ayuso:

Questo istituto, Banca Pharma Factory, è di fatto un istituto di recupero crediti, che lavora, vedrete tanti, se andate su Google, tanti riconoscimenti di debiti fuori bilancio da parte di amministrazioni locali. ASL, etc. questa è la loro mission. Hanno fatto, e noi ci siamo opposti, già ricorso al Consiglio di Stato avverso la sentenza, per la... perché dicono che il perito ha tolto quell'importo che ha dimezzato, perché non era dovuto. Loro insistono che sarebbero dovuti. Quindi siamo comunque in contenzioso continuo. Esatto.

Il Presidente:

Prego. Va bene. Allora, Consigliera Campagna.

La Consigliera Campagna:

Sì, grazie, Presidente. Buongiorno a tutte, buongiorno a tutti. Allora, innanzitutto ringrazio l'architetto Ayuso per le delucidazioni. Chiaramente è un debito da sentenza, quindi necessariamente va pagato. Certo, indubbiamente eh rimane un iter che comunque solleva delle perplessità, perché chiaramente parliamo di bollette di un debito maturato nel 2013. Sono passati, 13 anni, quindi insomma sicuramente, indubbiamente c'è un iter su cui andrebbe fatta un po' chiarezza; indubbiamente è passato di Amministrazione in Amministrazione, però oggi, come giustamente sentivo prima dalla collega Isotton, paghiamo anche degli interessi, chiaramente maturati in tutti questi anni, che ovviamente avremmo potuto utilizzare in altro modo. Colgo l'occasione, Presidente, anche per fare un invito a lei, senza polemica. Però sentivo prima dall'architetto Ayuso, che questa Delibera era arrivata all'ufficio del Consiglio già a dicembre. Ora credo, non vorrei, chiedo all'architetto Ayuso una conferma, non credo che da dicembre a marzo siano stati maturati altri interessi. Immagino, credo di no, o meglio lo speriamo. E su questo, Presidente, vorrei avere una conferma.

Il Presidente:

Stiamo verificando, glielo faccio sapere in diretta, quasi.

La Consigliera Campagna:

Non solo quando è arrivata, la domanda era anche capire se da dicembre a oggi, che ovviamente è l'ultimo miglio, eh, ci mancherebbe, cioè debiti maturati nel 2013. Il problema certo non è...

Il Presidente:

13 fino al 17.

**La Consigliera Campagna:**

Sì, quindi il problema certo non è... Presidente, lei c'ha, mi sa, il microfono aperto, se mi fa finire l'intervento. Grazie. Quindi dicevo, però indubbiamente 13 anni, però io ho sentito prima dall'architetto, dall'architetta Ayuso, che questa Delibera era arrivata a dicembre. Quindi innanzitutto volevo capire se, intanto, io lo do per vero, l'ho sentito dalla Dirigente, quindi lo do per conclamato. Però volevo capire innanzitutto se da dicembre a oggi fossero stati maturati altri interessi. E non lo so, non conosco questa informazione. Mi auguro e spero di no, però chiedere penso sia legittimo. E, Presidente, questo ci aiuta anche a capire un po' (*intervento svolto lontano dal microfono*) no, no, no, se perché... lo immagino che sta chiedendo. (*intervento svolto lontano dal microfono*) No, no, l'aspettavo senza polemica, perché è importante che... (*intervento svolto lontano dal microfono*) eh, no, però io ce l'ho con lei; quindi, se lei vuole fare una verifica tecnica penso che aiuta tutti, quindi o magari finiamo, la fa, poi vede lei come organizzare. Però, dicevo, che se fosse così, che questa Delibera è arrivata a dicembre, e sia che siano stati maturati interessi o meno, Presidente, io penso che dobbiamo anche organizzare al meglio i lavori dell'aula, perché chiaramente dicembre lo sappiamo tutti che è un mese complicato, però siamo anche a fine marzo, domani è il primo aprile; quindi, volevo un attimo capire che cosa fosse successo in questi mesi, e, appunto, capire se sono stati maturati anche interessi. Ora, avendo sviscerato più le questioni nel merito di questa Delibera, volevo anche fare 2 appunti di metodo. Perché, qualche giorno fa, credo giovedì scorso, se non ricordo male, abbiamo aperto la Commissione Trasparenza con qualche minuto di ritardo, e il Presidente, il Vicepresidente del Consiglio Comunale, Giuseppe Coriddi, che oggi non vedo in aula, immagino sarà impegnato nei suoi nuovi impegni istituzionali, approfittiamo per augurargli buon lavoro, il super rigoroso Peppe Coriddi fece notare all'aula, alla Commissione Trasparenza, che si era aperto con qualche minuto di ritardo, proprio con 5 minuti di ritardo. E, in quell'occasione, Peppe Coriddi disse che lui non poteva esimersi dal far notare che 5 minuti di ritardo erano stati portati nell'apertura della Commissione Trasparenza. E allora io, con lo stesso rigore e senza altrettanto potermi esimere, faccio notare a quest'aula che non solo oggi il Consiglio Comunale è stato aperto con un appello alle ore 10:10, quindi un'ora e 10 dopo la convocazione, 10 minuti oltre il tempo limite per aprire. Ma al netto di questo, Presidente, io ho molto apprezzato, il Presidente è impegnato, però lo dico all'aula. Io ho molto apprezzato che il Presidente stamattina abbia fatto riferimento alla parola "dignità", "dignità di quest'aula." Perché vede, Presidente, comunque il siparietto di stamattina, al netto dei 10 minuti di ritardo, lei ha ragione, è stato comunque un siparietto poco dignitoso. Peraltro, invito, Presidente, lei, la Segretaria Generale, tutti quanti a ricordarsi che quando siete in aula e ci sono i microfoni accesi si sente tutto in streaming. Quindi le chiamate, "dove sei", si sente tutto. Io penso che sia stato veramente uno spettacolo poco dignitoso, e sia stato anche molto brutto arrivare in aula senza nessuno pronto a relazionare. E chiaramente è comprensibile che la neo-Assessora magari non potesse essere a conoscenza. Però, Presidente, forse la Giunta doveva organizzarsi in maniera tale che ci doveva essere qualcuno, ma per rispetto a lei, in primis, che presiede questa Assise e a tutte e tutti noi. Poi, Presidente, io ho sentito da lei un'affermazione che mi ha lasciato un po' interdetta, perché se ho capito bene lei ha detto, chiaramente fuori microfono, ma aveva il microfono aperto, che qualcuno invece di reagire in aula era a farsi le foto a Borgo Faiti. Quindi invece di farsi le foto a Borgo Faiti doveva stare qui in aula. Io non so con chi ce l'aveva, se con l'Assessore Carnevale o con chi, chiaramente in quel momento era stato fatto il nome dell'Assessore Carnevale, però io vorrei anche delle spiegazioni su questo, perché se c'era un Assessore che... io non so, Assessore Carnevale, se era lei, io riferisco quello che ho sentito dal Presidente Tiero, che citava... (*intervento svolto lontano dal microfono*) stamattina è stato detto da Tiero, se vi sentite...

Il Presidente:

Adesso che c'entra col debito fuori bilancio. Parli del debito fuori bilancio.

La Consigliera Campagna:

Ho parlato, guardi, forse lei era distratto. Io ho parlato del debito fuori bilancio.



Il Presidente:

E allora si limiti a parlare del debito fuori bilancio. Le altre cose le dica, ma non si rivolga a me.

La Consigliera Campagna:

E, Presidente, a chi mi rivolgo?

Il Presidente:

Si rivolga, si rivolga a tutti quanti e non a me sulle cose specifiche. Parli del debito fuori bilancio.

La Consigliera Campagna:

Allora, mi rivolgo a voi, poi quando ci rivolgiamo tra i Consiglieri ci viene fatto l'invito, che quando parliamo in aula dobbiamo rivolgerci al Presidente.

Il Presidente:

Allora, sulle questioni specifiche del punto lei si rivolga a me, sulle altre questioni, come ha fatto ieri scorrettamente citando, facendo dei nomi e cognomi, scorrettamente, sta facendo anche adesso, perché lei è abituata ad agire in questi termini, capito? È abituata ad agire in questi termini. Perché se poi noi vogliamo parlare anche delle cose personali, potrei dirle pure io delle cose, ma non le dico...

La Consigliera Campagna:

Prego, dica.

Il Presidente:

No, no, no, non le dico. Non sono il genere di persona come lo è lei. Allora, parli del debito fuori bilancio.

La Consigliera Campagna:

Non so a cosa si riferisce, Presidente.

Il Presidente:

No, non si preoccupi...

La Consigliera Campagna:

E non le permetto di dire (*sovrapposizioni di voci*)

Il Presidente:

Ma no, a lei non le permetto ogni volta di fare delle accuse, delle considerazioni fuori luogo, ha capito?

La Consigliera Campagna:

Nessuna accusa, Presidente.

Il Presidente:

Ok? Non faccia così con me. Vada avanti sul debito fuori bilancio.

La Consigliera Campagna:

Scusate, ma il Centrodestra sempre rigoroso, non si parla fuori microfono, non dice niente? Assiste?



Il Presidente:

Lei mi induce a fare delle repliche.

La Consigliera Campagna:

E pure lei ci induce a intervenire.

Il Presidente:

Allora, lei parli del debito fuori bilancio.

La Consigliera Campagna:

Se posso, se non mi interrompe, Presidente. Io stavo assolutamente parlando del debito fuori bilancio. *(intervento svolto lontano dal microfono)* No, stavo parlando della relazione, della relazione su questo debito. Io parlavo della relazione su questo debito, perché lo ha detto lei al microfono, Presidente. Non è che gliel'ho sentito dire, sa, per un corridoio, al bar stamattina, dice: "Consigliera Campagna, ma perché riporta in aula, Pettegolezzi?" Lei lo ha detto al microfono e quindi è in streaming e in seduta pubblica. E quindi mi spiace, Presidente, però io vorrei capire, ma guardi, non ce l'avevo con lei, anzi io la ringraziavo, sinceramente, di aver riportato la parola "dignità", perché stamattina lei ha fatto bene, stava chiedendo una sospensione e stava facendo bene, perché è evidente che c'è stata una mancanza, non da parte sua, da parte della Giunta. Chiaro, io voglio capire chi è che doveva relazionare e che invece di relazionare era a Borgo Faiti a farsi le foto. Chiaro, l'ha detto lei. Io non lo sapevo, non ho visto nessuna foto di Borgo Faiti, però mi interessa saperlo. Dopodiché, Presidente, su quest'ultimo passaggio che lei ha fatto sulle questioni personali, io non so cosa vuole insinuare nei miei riguardi.

Il Presidente:

Non si preoccupi, non si preoccupi, io non dico nulla.

La Consigliera Campagna:

(sovrapposizioni di voci) no, Presidente, io credo che non ci sia nulla da dire, però se ha qualcosa da dire nei miei riguardi, prego, dica pure.

Il Presidente:

No, no, non sono il tipo che mi metto a fare queste considerazioni.

La Consigliera Campagna:

Non ho cose da nascondere, Presidente.

Il Presidente:

Io non ho fatto nessun nome.

La Consigliera Campagna:

Può dire tranquillamente. Io ho terminato, Presidente. Grazie.

Il Presidente:

Allora *(intervento svolto lontano dal microfono)* nessuno ha fatto il suo nome. Qual è il fatto personale? *(intervento svolto lontano dal microfono)* No, ha fatto *(intervento svolto lontano dal microfono)* Prego.



L'Assessore Carnevale:

Allora, vede, io tengo a precisare che questa mattina ero sì a Borgo Faiti, perché chiamato da Rai 3 (*intervento svolto lontano dal microfono*)

Il Presidente:

Allora, se io ho fatto un'affermazione fuori microfono, che non era sicuramente un... prego.

L'Assessore Carnevale:

Io questa mattina ero, sono stato chiamato da Rai 3 con la truppa di Rai 3 per fare un servizio rispetto all'ampliamento della scuola di Borgo Faiti, con tante mamme, la preside e quant'altro. Quindi era un dovere istituzionale a cui sentivo di non sottrarmi, cosa ben diversa da quando in diverse occasioni sono successe cose analoghe. Io ricordo perfettamente un giorno in cui eravamo tutti quanti in Assise, facendo, discutendo su un Consiglio Comunale estremamente importante e delicato, e c'era il Sindaco che stava giocando a tennis. Quindi io penso che non stavo giocando a tennis io, questa mattina, ma ero a svolgere un ruolo che mi sento, che mi sento, mi sento insomma che avevo l'obbligo morale e istituzionale di partecipare. Grazie.

Il Presidente:

Bene, ha chiarito anche a me l'aspetto, quindi siamo soddisfatti tutti. Io di questa questione non ero al corrente, quindi ho fatto un'affermazione fuori microfono. Lei prende sempre lo spunto per metterci, per mettere, come dire, elementi critici nella situazione. Allora, andiamo avanti. Consigliere Di Matteo.

Il Consigliere Di Matteo:

Sì, grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Per rimanere in tema, per quanto riguarda questo debito fuori bilancio. Parliamo di un decreto ingiuntivo del 2019 di 230.000 euro a seguito di fatture non pagate per disguidi dal punto di vista, diciamo, del ricevimento del cartaceo e tutto quanto. Però io penso che tante volte, diciamo, a un decreto ingiuntivo si potrebbe arrivare anche a una mediazione e non fare una causa, che ci ha portato comunque oggi a una sentenza con oltre 500.000 euro. Quindi, questa causa è stata improntata comunque nel 2019, quindi dalla vecchia Amministrazione. Ecco, volevo sottolineare questa cosa perché tante volte diciamo (incomprensibile) a queste sentenze, ripeto, quando si potrebbero evitare e raggiungere un accordo prima. Grazie.

Il Presidente:

Allora, prima di dare la parola al Consigliere Bruni, volevo anche chiarire quell'aspetto che ha sollevato la Consigliera Campagna sul ritardo di questo debito fuori bilancio. È vero che l'architetto Ayuso ha trasmesso la Delibera il 22 dicembre, agli uffici. Dovevano, il 22 dicembre, dove il giorno 23, se ricordate, avevamo il Consiglio Comunale, poi c'è il Natale, poi abbiamo fatto altri Consigli. Questa Delibera doveva anche andare in Commissione, quindi entro l'anno non ce l'abbiamo fatta, non c'è stata la possibilità di trattarla. Di conseguenza, per l'anno 2026 è stato necessario predisporre una nuova Delibera, che è pervenuta il 13 marzo all'ufficio di presidenza. (*intervento svolto lontano dal microfono*) Questo non lo so, sono maturati interessi? Qualche interesse è maturato probabilmente, però se è pervenuta il 22, avevamo già i Consigli, la Commissione si doveva riunire, quando si riuniva? Il 31, il primo? Non lo so. Quindi diciamo che è stata, come dire, è stata trasmessa legittimamente in un periodo particolare per noi. Abbiamo fatto 5 Consigli Comunali, se vi ricordate, 23, 27, 28. Quindi, la Commissione, la Commissione non si è riunita, vista anche, voglio dire, le vacanze natalizie. E di conseguenza poi c'è stata la necessità di predisporre un nuovo provvedimento per l'anno 2026, che è stato trasmesso il 13 di marzo. Allora, Consigliere Bruni.

**Il Consigliere Bruni:**

Consiglieri. Signor Sindaco, colleghi Consiglieri. Ma quando ci troviamo a parlare dei debiti fuori bilancio, direi che, diciamo, è sempre un po' la solita litania. Vedete, i debiti fuori bilancio (*intervento svolto lontano dal microfono*) i debiti fuori bilancio sono purtroppo, come dire, la grande incognita, il grande peso che ha questa Amministrazione comunale, un po' tutte le Amministrazioni locali, ma in particolare l'Amministrazione comunale di Latina. Quando parliamo di queste cose, non è la prima volta che lo dico, io credo di aver alzato in quest'aula la mano per votare qualcosa come forse 50, 60, 70 milioni di debiti fuori bilancio, molti dei quali importanti, che riguardavano non fallimenti delle Amministrazioni comunali, ma pagare soprattutto gli espropri. Perché purtroppo negli anni '70, senza accusare nessuno, vi era questo, diciamo, modo di procedere per cui nelle città in espansione - Latina era una città in espansione - per assicurare i servizi si facevano gli espropri. E quindi diventa poi, o un alibi, a volte, per dire "non possiamo fare questo perché abbiamo dovuto pagare", oppure un atto di accusa verso l'Amministrazione che in quel momento, diciamo, guida, verso le forze politiche che in quel momento guidano l'Amministrazione. Io non ho nessun problema a riconoscere, ad esempio, che la precedente Amministrazione di Sinistra è stata gravata da debiti fuori bilancio. Credo 7, 8, 10 milioni siano stati, siano stati pagati. E purtroppo spetta a chi governa l'onere di pagare, soprattutto quando c'è una sentenza. Però se dobbiamo fare uno scambio di accuse, come mi sembra che stia succedendo, allora è bene ricordare che questo debito, questo debito matura tra il 2013 e il 2016. Nel 2019 arriva il decreto ingiuntivo. In quel momento l'Amministrazione comunale avrebbe potuto scegliere se pagare, approfondendo la questione, oppure fare opposizione. Io non credo che l'allora Amministrazione di Sinistra abbia scelto di fare opposizione, abbia fatto opposizione nel 2019 per arrecare poi un danno. Evidentemente l'ha fatto sulla base di una relazione dell'ufficio legale che avrà detto: "mah, ci sono possibilità... ci sono possibilità". (*intervento svolto lontano dal microfono*) Però, guardate, a me non piace interloquire fuori microfono. Non è che quando parlate voi e dite le cose, il fatto che da qui io non parli vuol dire che accetti quello che state dicendo. Può darsi che io...

Il Presidente:

Andiamo avanti, per favore.

Il Consigliere Bruni:

Guardate, è rispetto dell'aula è anche questo. Adesso entriamo anche nel richiamo al rispetto dell'aula. Sì, sì, parlare fuori microfono. Ve l'ho già detto tante volte, sembra Cetto La Qualunque, certe volte, che vi mettete a fare così, quando stava nel dibattito in televisione, no? E allora, vi dico... allora la domanda che io vi pongo è: potevate approfondire in quel momento? Magari c'erano gli elementi per dire "non ci sono motivi per fare opposizione e si paga." Oggi invece noi ci troviamo di fronte a una sentenza passata in giudicato. Che cosa dobbiamo vogliamo fare? Una sentenza passata in giudicato significa che hai l'obbligo di pagare. Vogliamo andare a fare i calcoli degli interessi che ci sono, che sono maturati da dicembre ad oggi? Certo, ogni euro in un'Amministrazione ha un suo valore. Ma allora io vi dovrei rispondere: "beh, potevate approfondire nel 2019, e magari non si arrivava a una sentenza passata ingiudicata." Sta di fatto che un'Amministrazione comunale, in carica, ha il dovere, di fronte a una sentenza, di pagare. Non ci sono alternative. Veniamo al discorso della dignità dell'aula. Vedete, la dignità dell'aula è anche rispetto delle regole. In un'aula consiliare, nelle istituzioni, ciò che rileva sono gli atti e le dichiarazioni ufficiali. Quello che si dice nei corridoi, o che viene captato, o che viene captato nel momento in cui la seduta non è aperta, non ha dignità di essere, non ha dignità di essere riferito in quest'aula. Siccome non è la prima volta che si sente dire: "ma nel corridoio è stato detto questa cosa", oppure "fuori microfono" guardate, diventa veramente difficile poter articolare un discorso ed essere continuamente interrotti. Cioè, io credo che mi si debba dare atto che non lo faccio, pretendo, chiedo che a me venga assicurato lo stesso diritto. Poi, come sempre, avete diritto di replica. Io lo dico, quando si fa il richiamo alla dignità dell'aula, le cose dette fuori microfono sono degne di gossip, sono degne del bar, sono degne di una rimpatriata. Non sono degne



di essere riferite in un'aula, a meno che non siano di estrema gravità, che siano qualcosa che, come dire, che rileva sotto il profilo, il profilo penale. Ma questo lo dico perché altrimenti, cioè, capite da soli che da una parte si fa il richiamo alla dignità dell'aula, e dall'altra, riferendo queste cose o mettendolo in questo modo, si fa un'offesa alla dignità dell'aula. Colgo anche l'occasione, visto che è stato citato, per ringraziare l'Amministrazione comunale, la maggioranza, per aver accolto la proposta del gruppo di Fratelli d'Italia anche nella Commissione Bilancio sul reperimento delle somme necessarie per l'ultimazione, per il completamento della scuola di Borgo Faiti. È quella un'opera assolutamente necessaria sotto due profili, perché rappresenta da una parte una scuola efficiente e moderna, come verrà realizzata; rappresenterà un'attrazione per i ragazzi e le famiglie d'oltre Comune, perché quella scuola viene frequentata anche da persone che vengono oltre il Comune di Latina. E dall'altra servirà anche a fermare la migrazione scolastica, che spesso c'è, nei borghi verso la città per la carenza o insufficienza delle strutture. Quindi mi sento anche di ringraziare l'Amministrazione comunale, la maggioranza, per aver accolto la proposta del gruppo di Fratelli d'Italia. Grazie.

Il Presidente:

Allora, Consigliere Bellini.

Il Consigliere Bellini:

Sì, mi tocca anche a me, e non lo faccio quasi mai, ripetere la litania del "non volevo intervenire, ma sono stato stimolato" quindi, dagli interventi dei miei colleghi. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Eh sì, sì, cercherò di essere bravo. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Anche questo è vero *(intervento svolto lontano dal microfono)* e anche questo può essere, potrebbe essere vero.

Il Presidente:

Andiamo avanti.

Il Consigliere Bellini:

Andiamo avanti, dicendo cosa? Allora, se noi siamo andati in causa, se c'è un'avvocatura che rispetto a una questione ti dice "non paghiamo, dobbiamo andare in causa", perché questo è successo nel 2019 con quella ingiunzione, non è che la politica dice "no, aspettate un attimo, a me di quello che pensa l'avvocatura non mi interessa niente, voglio pagare e raggiungere – collega - voglio raggiungere un accordo con questa società, perché a me dell'avvocatura del mio Comune non me ne frega niente". Cioè, cerchiamo di ristabilire un attimo, cerchiamo di ristabilire un attimo di regole della convivenza in questa Assise, perché raccontarsi che poi noi potevamo accettare l'ingiunzione di pagamento, raggiungere un accordo, non funziona così. Se hai un'avvocatura che ti dice "vai in causa", vai in causa, cioè non ci piove, l'avreste fatto anche voi. Quindi ristabiliamo un attimo di verità, perché a me, diciamo, le strumentalizzazioni, da qualsiasi parte provengano, mi piacciono veramente sempre molto poco. Detto questo, la cosa che in questo contesto grida vendetta è come ovviamente si sono fermate e perché non sono state pagate nel 2013, 12, 11, 16 queste bollette. Sicuramente questo è un tema che bisognerebbe affrontare, che è stato affrontato negli anni con dei metodi di pagamento e delle metodologie che ad oggi, me lo dica l'Assessore o la Dirigente, se ci sono bollette che noi non paghiamo, ci sono insoluti che possono creare questi debiti fuori bilancio. No! Perché il sistema ad oggi con la digitalizzazione, ma anche con un metodo di lavoro ben più serio, sul quale può sfuggire sicuramente molto meno rispetto a prima, ci porta ad avere efficientato tutta la macchina amministrativa. E di questo un po' di, diciamo, anche, con la giusta umiltà, un po' di merito ce lo assumiamo anche noi della passata Amministrazione, che abbiamo aggiustato un po' di cose che non andavano nella metodologia dei pagamenti e dei debiti fuori bilancio, che troppo facilmente questo Ente produceva nel passato. Detto questo *(intervento svolto lontano dal microfono)* che dici Fausto? Lo dice la legge.

**Il Presidente:**

Allora facciamo parlare... continui, per favore.

Il Consigliere Bellini:

Lo diceva la legge in quota parte (*sovrapposizioni di voci*)

Il Presidente:

Consigliere Furlanetto, chiedi la parola e poi.

Il Consigliere Bellini:

(*sovrapposizioni di voci*) la parola d'ordine in molti, troppi uffici di questo Comune è "Facce causa". E lo sappiamo bene che andava così.

Intervento fuori microfono:

Anche adesso!

Il Consigliere Bellini:

No, adesso no. Ma al di là di questo, al di là di questo, un'altra cosa, e non sfugge ai nostri colleghi tutti di maggioranza e di opposizione, che grida vendetta. Presidente, lei dice "no perché a dicembre noi abbiamo avuto tanto da fare." Sì, È vero, noi abbiamo fatto a dicembre il solito tour de force, però c'è stato gennaio, c'è stato febbraio è finito marzo, siamo al 31 di marzo e questo debito non arriva, non arriva in Commissione? Un debito da sentenza, e perché non arriva in Commissione da gennaio, febbraio, marzo? Siamo al primo aprile sostanzialmente, perché non arriva in Commissione? Dobbiamo far maturare altri interessi su questa... questo grida vendetta, perché è sentenza. Che aspettiamo? Che cosa si è aspettato? Questo non deve accadere oggi, qui ed ora, non deve accadere, ci deve allarmare tutti. E non è la prima volta che ci torniamo su queste cose. Ebbene che l'Assessore al Bilancio, perché questi appelli li abbiamo fatti spesso volte anche all'Assessora Nasti. Però, siccome adesso oneri e onori stanno a lei, Assessora, su queste cose questa Assise, io credo in modo trasversale, non transige. Se c'è un debito fuori bilancio da sentenza, va pagato immediatamente, perché non possiamo permetterci di regalare soldi a nessuno. Non ce l'abbiamo i soldi in questo Comune, men che meno i soldi dei contribuenti, vanno trattati col giusto rispetto. Per cui, quando c'è una sentenza, si porta in Commissione. Tra l'altro, questa parte di politica, a differenza di quello che avveniva nel passato anche con debiti fatti dalle vostre Amministrazioni, dei vostri partiti, è responsabile quando sono debiti della sentenza, non fa mancare il numero legale con la propria presenza in aula, cosa che invece voi invece, diciamo, i vostri partiti invece non facevano le passate Consiliature, allontanandosi dall'aula, nonostante fossero debiti formati da, diciamo, vostri raggruppamenti di altri periodi. Quindi non abbiamo nessuna scusa. I debiti fuori bilancio, fosse anche il periodo più grave e pieno di appuntamenti del mondo, vanno pagati nell'immediatezza, perché sono da sentenza, quando sono da sentenza, ovviamente.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Bellini. Allora, non ci sono altri interventi. Se ci sono dichiarazioni di voto, invito le Consigliere a prenotarsi. Consigliera Campagna, per dichiarazione di voto.

La Consigliera Campagna:

Sì, Presidente, giusto per avere il diritto di replica, come diceva il Consigliere Bruni; mi spiace, Consigliere Bruni, io aspetto, diciamo, apprezzo sempre e rispetto anche il suo modo di stare in aula, il suo modo anche spesso di richiamare tutta l'aula a quella dignità. Però, Consigliere Bruni, io credo che un po' le lezioncine, per partito preso, perché poi mi rendo conto che lei spesso si trova a dover difendere l'indifendibile, credo che stamattina fosse una



di queste occasioni. Perché la lezioncina sul rispetto dell'aula, sul parlare fuori di microfono, semplicemente perché io ho detto, mentre lei parlava: “non è vero quello che sta dicendo, e ora argenterò.” Credo che dovesse farla, e la richiamavo prima, non certo facendo Cetto La Qualunque, ma semplicemente rispondendo ad un invito inusuale del Presidente che a un Consigliere comunale dice: “non si rivolga a me quando parli.” È la base dello stare in aula, lei spesso è stato il primo che ci ha richiamato a rivolgerci al Presidente quando interveniamo. Io mi riferivo anche a lei prima quando chiedevo ai miei colleghi di Centrodestra così rigorosi, di chiedere al Presidente del Consiglio di non interrompermi, perché tutto il mio intervento di prima, credo che siate tutti testimoni, è stato praticamente una conversazione con il Presidente Tiero. Quindi la lezioncina per me va bene, però purché si faccia sempre e a tutti. Poi, purtroppo, ripeto, capisco che lei debba difendere un po' l'indifendibile, e io condivido anche quello che lei ha detto, perché, sarebbe stato grave se io avessi riportato in quest'aula qualcosa sentito per un corridoio, al bar, per la strada. Sarebbe stato una caduta di stile, ha ragione. Peccato che quello che io ho riportato in aula, quindi “invece di stare qua sta a Borgo Faiti a farsi le foto”, testuali parole, invito tutti a risentire la registrazione, perché si sente forte e chiaro. Questa affermazione non è stata detta a seduta chiusa come lei ha affermato, falso. Non è stata detta nei corridoi, falso. Non è stata detta fuori microfono, la seduta era perfettamente aperta ed erano i secondi in cui il Presidente Tiero stava valutando, di concerto con la Segretaria, se mettere in sospensione o meno la seduta. Quindi la seduta era regolarmente aperta e quello che il Presidente Tiero ha detto, lo ha detto nell'esercizio delle sue funzioni mentre svolgeva il suo ruolo da Presidente del Consiglio, non in un corridoio, ma in un'aula consiliare a seduta aperta e microfono acceso. Quindi non è certo degno di una rimpatriata, come lei ha detto. Respingo a lei questa accusa. Quindi la prego di riportare in aula le sue sempre gradite considerazioni, purché chiaramente vengano riportati i fatti come sono, perché nulla di tutto quello che lei ha detto è vero. Poi, ripeto, capisco che bisogna trovare sempre un modo per difendere, però non è che si può, in qualche modo, trasformare la realtà per difesa d'ufficio. Quindi tanto volevo chiarire, Presidente, ho terminato.

Il Presidente:

Lei, è vero, ha ragione, io l'ho detto, perché, in quella fase, anche per rispetto dell'opposizione mancava l'interlocutore che potesse relazionare sul punto. Però l'Assessore ha chiarito bene qual era la motivazione del suo ritardo. Punto, punto. Invece di ringraziarmi che ho fatto un'affermazione per tutelare tutta l'aula, lei strumentalizza e calca la mano. Va bene così, non si preoccupi. Consigliere Valletta.

Il Consigliere Valletta:

Grazie, Presidente, buongiorno a tutti. Preannunciando il voto chiaramente favorevole del Gruppo Lega, mi preme precisare che, in quest'aula tutti quanti dovremmo avere più senso di responsabilità. Io stamattina, scusate colleghi, perché poi mi voglio riallacciare al discorso di Bruni. Spesso parlo anche per me, non capiamo quello che stiamo facendo in quest'aula, che impegno ci siamo assunti nei confronti della cittadinanza. Dovremmo tutti quanti capire che bisogna rispettare quest'aula, bisogna venire in orario. Capisco il suo sfogo stamattina, Presidente, io avrei fatto peggio di lei, perché non è possibile che c'è un Consiglio Comunale e persone che arrivano a 03 – 04 – 05 – 07, bisogna arrivare 5 minuti prima, per rispetto intanto degli uffici, che stanno qui a lavorare, che aprono l'aula, che aprono le finestre per far girare l'aria, per i dipendenti del Comune che attivano il sistema informatico. Per rispetto loro dobbiamo arrivare 5 minuti prima noi. Dopodiché è inutile fare sempre le stesse polemiche. La Consigliera Campagna dice “è Pasqua”, e neanche a Natale è buona la Consigliera Campagna, perché o Pasqua o Natale per lei è uguale, non esistono feste, lei deve sempre girare il coltello nella piaga. Quello che è successo stamattina può succedere sempre e comunque. È inutile che si appella a fantasiose ricostruzioni. È Chiaro che il Presidente diceva “ma l'Assessore dove sta? Sta a Borgo Faiti?” Eh, stava lavorando per questa Amministrazione, perché, vi ricordo, che a differenza vostra, che avete trovato quello scheletro a Borgo Faiti e così l'avete lasciato, noi ci stiamo lavorando su, e a breve questo scheletro diventerà un edificio scolastico grazie al lavoro dell'Assessore Carnevale, dell'Amministrazione e degli uffici. Quindi stamattina l'Assessore non stava a farsi le foto al Borgo, come



improvvisamente, probabilmente è scappato, ma non perché voleva giudicare l'operato dell'Assessore, il Presidente, ma perché probabilmente preso dalla situazione, era innervosito, come giusto che sia. Tornando al punto, questo debito fuori bilancio nasce da quel dì. Qualche domanda, Consigliere Ranaldi, Consigliera Isotton ve la dovete fare quando eravate forza di governo e capire perché in quel frangente, lei no, ha ragione è arrivato dopo, la Isotton sì; in quel frangente, perché succedeva quello negli uffici? Perché quelle bollette saltavano? Perché non c'era il controllo? Perché qualcuno forse non faceva il suo lavoro? Non lo sappiamo. Acqua passata, non macina più. Oggi ci assumiamo la responsabilità di pagare un debito fuori bilancio, come ne abbiamo pagati molti, come ne ha pagati tanti Cesare Bruni quando era nelle passate Amministrazioni, come faranno chi verrà dopo di noi. Perché tanto i contenziosi sono all'ordine del giorno. L'importante è portare avanti l'azione amministrativa, la stiamo facendo con responsabilità, puntualmente. Quindi è giusto che si dia atto anche agli uffici del lavoro che hanno fatto. Dopodiché sappiamo che l'avvocatura fa il suo lavoro e di certo non siamo noi a dover dire all'avvocatura cosa fare e come farlo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Valletta. Consigliere Ranaldi, dichiarazione di voto.

Il Consigliere Ranaldi:

Sì. Voglio fare una precisazione, perché io questa mattina ero qui, diciamo, alle 10 meno 10. C'è stato un ritardo, ma siccome io sono una persona responsabile, quindi avrei potuto, alle 10:05 o anche prima, chiamare il Presidente, ma siccome è stata convocata una seduta e quindi mandarla al macero, mi sento responsabile. Però non tocca alla minoranza, è la maggioranza che deve assicurare la presenza, e ogni volta c'è un problema. Quindi voglio dire, questi rimbrotti vanno fatti alla maggioranza, alla responsabilità e al fatto di stare 5 minuti prima. Quindi io mi sento nella condizione di responsabilizzarmi per non aver mandato questa seduta deserta, però non me lo devo porre io.

Intervento fuori microfono:

(intervento svolto lontano dal microfono) 18, quindi con lei o senza di lei avremmo aperto.

Il Consigliere Ranaldi:

No, perché alle 10, se io chiedevo il numero *(intervento svolto lontano dal microfono)* non ha importanza, il Segretario deve stare qui alle 10, prima degli altri, quindi, allora...

Il Presidente:

Ha perfettamente ragione.

Il Consigliere Ranaldi:

Allora, io sto dicendo una cosa, sto riportando alle regole che ci devono stare, è il rispetto dei Consiglieri della città, della città. Quindi a me questa obiezione non mi deve essere fatta, perché se io intervengo, intervengo perché ci sono dei motivi, è chiaro? Quindi non è che ogni volta siamo qui a giocare "ma c'è il numero legale, non c'è il numero legale", e non posso fare la parte dello scemo che sta qui a capire se lo devo chiedere o meno, no? Cioè, quindi!

Il Presidente:

Allora, sono d'accordo con lei, perché in un determinato momento lei avrebbe potuto chiedere di verificare. Effettivamente non eravamo il numero sufficiente per garantire... Quindi di questo la devo ringraziare. E ringrazio anche il Consigliere Valletta, perché ha fatto alcune considerazioni che non riguardano ovviamente solo la



minoranza, anzi, forse riguardano più noi della maggioranza, eh! Quindi, obiettivamente, bisogna, come dire, dargli atto. Detto questo, allora, altre dichiarazioni di voto non ce ne sono, quindi direi di... si è prenotato adesso. Prego, Consigliere Bruni.

Il Consigliere Bruni:

Leggi bene...

Il Presidente:

Se lo fa in ritardo.

Il Consigliere Bruni:

Presidente, lei ogni tanto è un po' troppo veloce, e parla anche, e parla anche a sproposito, ogni tanto, mi permetta di dire questa cosa. Allora, io invece voglio ringraziare le opposizioni, perché credo di non aver mai avuto problemi a dare atto alle opposizioni che in alcune occasioni hanno dimostrato grande senso di responsabilità. Lo faccio spesso nelle Commissioni, laddove do atto che, a volte, le sedute si possono tenere perché l'opposizione decide di rimanere in aula. Non faccio anch'io il richiamo alla maggioranza, l'ho fatto spesso, quindi evito di farlo. È chiaro che ricade sulla maggioranza l'onere di mantenere, di garantire il numero legale. Però alcune precisazioni ovviamente debbo farle. Io non ho mai detto ai Consiglieri di opposizione di rivolgersi al Presidente. Forse ha sbagliato (*intervento svolto lontano dal microfono*) no, no, forse ha sbagliato persona. Anche perché io preferisco di gran lunga il confronto tra i Consiglieri comunali piuttosto che parlare al Presidente. Mi viene una battuta: "la sfinge del Presidente." Ma non è lei, eh, il Presidente come istituzione. Insomma, non ho pretesa di fare lezioni a nessuno, mi spiace. Io semplicemente credo che in aula rilevino le dichiarazioni ufficiali, non le cose fuori microfono. Le cose fuori microfono, lo sapete tutti, sono il pane per alcune trasmissioni: Striscia la Notizia, Le Iene, Fanpage, no? Ma a mio avviso dare rilievo in aula a cose fuori microfono, a meno che non siano di un'enorme gravità, beh, io credo che sia mancare di dignità all'aula. Però questa è una mia opinione, nessuno si deve sentire, come dire, che vi viene fatta una lezione; è una mia opinione così, frutto anche evidentemente di diversi anni che siedo su questi banchi. Non ho capito le opposizioni cosa faranno su questo debito fuori bilancio, perché non l'ho capito nelle dichiarazioni di voto che sono state fatte. Io posso solo dire che si tratta di una sentenza passata in giudicata. Mi auguro che l'opposizione voglia dare seguito ad un atteggiamento che ho apprezzato fortemente, allorché credo a dicembre l'opposizione ha votato un debito fuori bilancio di circa 2.000 euro. Beh, io credo e do atto a loro, ho dato atto all'opposizione del senso di responsabilità. Mi auguro che anche in questo caso, che il debito sia un po' più grande, un po' più grande di 2.000 euro, l'opposizione voglia, trattandosi di una sentenza passata in giudicato; voglia dare seguito a quel comportamento che così ho tanto apprezzato in quel momento. Ciò che faceva il Centrodestra nella passata Amministrazione, a me non interessa, fondamentalmente; perché io ritengo che quando si tratta di debiti fuori bilancio su sentenze passate in giudicato, il dovere del Consiglio Comunale, di tutte le forze politiche è quello di votarle. Il fatto che sia approvata in Consiglio, con 2 mesi di ritardo, non so quanto possa incidere sugli interessi 2 mesi di ritardo rispetto ad un pregresso di anni, ha poca rilevanza. Così come in questo momento, nel votare questa Delibera, ha poca rilevanza come sia maturato, quello è giusto approfondirlo. Ma oggi noi abbiamo una sentenza passata in giudicato. Io ho apprezzato l'atteggiamento delle opposizioni che a novembre o a dicembre hanno deciso di condividere con la maggioranza la responsabilità, l'onere di votare un debito fuori bilancio di circa 2.000 euro. Mi auguro che lo stesso atteggiamento abbia l'opposizione oggi di fronte a un debito un po' più importante. Grazie.

Il Presidente:

Allora, grazie Consigliere Bruni. Quindi abbiamo concluso anche la fase delle dichiarazioni di voto. Direi di passare alla votazione della Delibera, della proposta di Deliberazione che ha come oggetto "riconoscimento di debito fuori



bilancio derivante da debiti Enel, fatture Enel, a seguito di sentenza passata in giudicato.” partiamo con la votazione.

Chiudiamo la votazione.

18 favorevoli, 0 contrari e 3 astenuti. Quindi la Delibera è approvata.

Immediata esecutività. Consigliere Di Matteo, Faticoni, Scalco, Costanti, riprema un attimo, perché non risulta. Ok, chiudiamo la votazione.

22 favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti, quindi la Delibera immediatamente esecutiva.

Adesso passiamo alla mozione (*intervento svolto lontano dal microfono*) sull'ordine dei lavori? (*intervento svolto lontano dal microfono*)

Il Consigliere Bruni:

Sì, Presidente, una sola considerazione, me la può permettere?

Il Presidente:

Se non crea tenzone.

Il Consigliere Bruni:

Volevo ringraziare i Consiglieri di LBC: Bellini, Coletta e Isotton per aver, essere stati coerenti, per essere rimasti in aula a votare il debito fuori bilancio con noi, perché credo che sia un forte atto dal forte significato che legittima, a mio avviso, anche come dire, il ruolo che LBC ha in quest'aula, un ruolo guida dell'opposizione, un ruolo centrale nell'opposizione con grande senso di responsabilità (*intervento svolto lontano dal microfono*) no, ma è vero, perché un gruppo, un partito che aspira all'alternanza ed a governare la città, ha la capacità di assumersi anche la responsabilità nei momenti come questo di debiti fuori bilancio. Io intendo dare atto al gruppo di LBC e ai 3 Consiglieri che ho nominato della coerenza che hanno dimostrato.

Il Presidente:

Perfetto. Allora, andiamo avanti con (*intervento svolto lontano dal microfono*) ah, per favore, per favore. Allora, andiamo avanti con, il secondo punto, che questi sono in seconda convocazione, lo sapete, le mozioni, che riguarda la mozione presentata dal Consigliere Bellini, Coletta, Damiano, Floriana Isotton. **“Verità e giustizia per Mario Paciolla, sostegno alla richiesta di una Commissione parlamentare d'inchiesta.”** Allora, su questa mozione chi interviene? La Consigliera Coletta mi chiede la parola, Consigliera, quando è pronta. Prego.

La Consigliera Coletta:

Grazie, Presidente. Allora, leggo la mozione. Appunto, l'oggetto è “Verità e Giustizia per Mario Paciolla. Sostengo la richiesta di Commissione parlamentare d'inchiesta”. Premesso che Mario Paciolla, cooperante napoletano, giornalista e attivista per i diritti umani è deceduto il 15 luglio 2020 A San Vicente del Caguàn - non so se lo pronuncio bene - in Colombia. Lavorava per conto delle Nazioni Unite come osservatore del programma di verifica degli accordi di pace tra il governo colombiano e le FARC, in un contesto particolarmente complesso e segnato da violenze e traffici illegali. Sono trascorsi 5 anni dalla sua morte, avvenuta in circostanze tuttora non chiarite. Le autorità colombiane parlano inizialmente di suicidio, ma subito è emerso, sono emersi elementi incompatibili con tale versione: ferite sospette sul corpo, biglietti aerei già acquistati per il rientro in Italia, segnalazioni di tensioni e preoccupazioni legate al contesto operativo. A oggi non è stata accertata alcuna verità ufficiale. Il 30 giugno scorso il Tribunale di Roma ha deciso di archiviare l'indagine sulla morte di Mario, lasciando aperti numerosi interrogativi sollevati dalla famiglia, dai colleghi e da ampie parti della società civile. Permangono gravi incongruenze tra le autopsie colombiana e quella italiana. Testimonianze vengono filtrate, documenti non resi disponibili, la famiglia continua a chiedere verità e giustizia. Considerato che la famiglia Paciolla ha rivolto un appello per la creazione di



una Commissione parlamentare d'inchiesta, affinché sia fatta piena luce su quanto accaduto. Tale richiesta è sostenuta da numerose realtà della società civile, da associazioni per i diritti umani e da sigle Sindacali. Il lavoro dei cooperanti e degli operatori internazionali va valorizzato e tutelato, non oscurato. La memoria è un impegno civile quotidiano. La politica ha il dovere di garantire che i diritti umani fondamentali non vengano violati e che casi come quello di Mario Paciolla non vengano dimenticati. Il diritto alla verità, come proposto da Libera Campania, dovrebbe essere riconosciuto e garantito come diritto collettivo e costituzionale. Durante l'anniversario della sua morte è stata organizzata una grande iniziativa a Napoli, da cui è emerso con forza l'esigenza e la chiarezza e un'assunzione di responsabilità. L'ONU ha il dovere di tutelare i propri collaboratori e lo Stato italiano quello di garantire trasparenza e giustizia. Che il caso di Mario Paciolla riguarda tutti; parla di confini che si spostano tra interno ed esterno, cooperazione e sfruttamento, verità e rimozione. Tutto ciò considerato, impegna Sindaco e Giunta ad aderire alla rete degli Enti locali che chiedono verità e giustizia per Mario Paciolla attraverso il gesto simbolico dell'affissione di un banner sulla facciata del Palazzo Comunale con il volto e il nome del giornalista, con la scritta «Verità e giustizia per Mario Paciolla», sostenere la richiesta di istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta, e a trasmettere la mozione approvata al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Presidente della Camera al Senato; promuovere iniziative di sensibilizzazione nelle scuole con coinvolgimento della cittadinanza attiva, coltivando l'esercizio della memoria collettiva per sostenere il diritto alla verità. Detto questo, sarebbe insomma un bel segnale da parte della nostra comunità e da parte anche del Consiglio di Latina schierarsi dalla parte della verità e giustizia per Mario Paciolla. E appunto, come ho detto, Mario era un cooperante, un giornalista, un attivista per i diritti umani. Lavorava in Colombia per le Nazioni Unite come osservatore nel processo di pace tra il Governo colombiano e le FARC, in uno dei contesti più complessi e pericolosi del pianeta. Il 15 luglio 2020 è stato ucciso. Sono passati 5 anni e ancora sulla morte non c'è alcuna verità. Quindi, come ho detto, il 30 giugno il Tribunale ha chiuso questa indagine. Una decisione che invece di chiudere questa vicenda lascia aperti interrogativi profondi sollevati dalla famiglia di Mario e dai suoi colleghi giornalisti e dalla società civile. E noi crediamo che una democrazia matura non possa accettare che una storia come questa venga rimossa. Crediamo che il lavoro dei cooperanti e degli operatori internazionali debba essere tutelato e non oscurato, e crediamo un diritto, al diritto alla verità, che non sia un fatto privato ma un diritto collettivo. Questa mozione appunto non chiede ovviamente al Comune di sostituirsi alla Magistratura, chiede qualcosa di diverso e forse ancora di più importante, di non voltarsi dall'altra parte, chiede al nostro Comune di aderire alla rete degli Enti locali che chiedono verità e giustizia per Mario Paciolla, anche attraverso un gesto simbolico che è quello del banner. il caso di Mario Paciolla riguarda tutti noi, riguarda il rapporto tra istituzioni e trasparenza, tra cooperazione e tutela dei diritti, tra verità e rimozione. Vediamo se riusciamo, tramite questo, se l'approviamo in consiglio di appendere appunto questo banner davanti al Palazzo Comunale, e vediamo se riusciamo ad approvare all'unanimità del Consiglio. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliera Coletta. Allora, si è prenotato Consigliere Valletta.

Il Consigliere Valletta:

Grazie, Presidente. Allora, fondamentalmente sono d'accordo con la proposta fatta dall'ABC su questo argomento, perché è giusto che italiani che lavorano all'estero, cooperanti che svolgono un ruolo anche importante, perché mossi da un loro ideale, sicuramente, perché questo ragazzo, questo signore era andato in Colombia e stava documentando, sembra, il bombardamento di un villaggio da parte del governo colombiano, che ha visto poi soccombere anche bambini. Quindi insomma, una persona coraggiosa, che è andata in un altro paese a cercare di portare giustizia. Quindi sicuramente è una cosa interessante da portare avanti, anche chiaramente con i mezzi limitati che abbiamo noi come Amministrazione comunale. Però sensibilizzare l'opinione pubblica già è un primo passo. L'unica cosa che io non sono d'accordo, direi anche di poi affrontarlo insieme senza pregiudizi, quella di



utilizzare il Palazzo Comunale e gli edifici di Fondazione che sono diventati un luogo di affissione di manifesti, di banner, di scritte. È una cosa che - secondo me - bisognerebbe rivedere, per il semplice motivo che perde anche di importanza l'azione politica che viene fatta, perché non è un banner attaccato lì da 1, 2, 3 anni, 4, 5, 6, verità per Giulio Regeni che restituisce a Giulio Regeni o alla sua famiglia, lo stesso Giulio, o restituisce a Giulio Regeni la verità. Cioè, secondo me gli edifici di fondazione, questa piazza, non può diventare un luogo dove su ogni angolo andiamo a mettere uno striscione, perché oggi è LBC, domani è Forza Italia, domani è Lega. E quindi se diciamo sì, Fratelli d'Italia, se diciamo sì ad una forza politica dovremmo dirlo a tutti, e quindi diventerebbe la piazza degli striscioni. Quindi capiamo come evitare che questa cosa vada avanti, perché dobbiamo restituire - lo stiamo facendo con un po' di pulizia, un po' di sacrificio, un po' di attività - riportare la gente in piazza, dare una piazza decorosa. *(intervento svolto lontano dal microfono)* poi ci arrivo anche a questo, perché è un qualcosa che quest'Aula - secondo me - si deve assumere responsabilità di intraprendere un'azione, non c'entra nulla con la mozione, che io voterò favorevolmente. Però l'unica cosa che vi chiedo, cioè: basta con questi striscioni. Cioè, non hanno senso, non hanno senso mettere striscioni, scritte, perché sennò, ripeto, avremo una piazza piena di striscioni per ogni singola questione o iniziativa o ricordo. Quindi, se la possiamo rivedere, evitare di appendere l'ennesimo striscione. Anzi, vi chiedo gentilmente anche di evitare di tenere appesi questi striscioni da anni e anni che non servono a nulla. Quindi togliamo questi striscioni da tutti questi palazzi comunali, diamo un po' di decoro, facciamo le battaglie in aula consiliare, approviamo gli atti, scriviamo agli Enti preposti, facciamo le marce per la libertà o andiamo in processione a Roma. Non lo so. Tanto sappiamo quanto poco possiamo fare noi, se non sensibilizzare l'opinione pubblica. E, ripeto, ci sto e voterò questa mozione. Però basta con questi striscioni appesi sui palazzi comunali, non è decoroso per Piazza di Fondazione. Dopodiché, me l'ha ricordato il Consigliere Scalco, a proposito di decoro, noi dobbiamo decidere come affrontare il problema delle scritte che continuamente appaiono sul colonnato del Palazzo Comunale, perché tutti i giorni ne appaiono di nuove. Abbiamo fatto intervenire più volte l'ABC, che ha un numero limitato di interventi di sabbiatura sui palazzi per cancellare le scritte, perché quelle scritte si tolgono solo con la sabbiatrice. È stato fatto 15 giorni fa, non so se vi ricordate, c'era la sabbia che era rimasta un po' a terra sotto al porticato davanti al Comune, è stata soffiata, portata via. Sono passati 5, 6, 7 giorni e se scendete qui sotto è pieno di scritte insignificanti. Cioè, allora, diciamo a questi ragazzi, scendiamo un giorno, andiamoci a parlare, diciamo: "guardate che vi serve? Un luogo, un muro, un posto dove esprimere la vostra arte?" se arte si può chiamare, ma tanti di quelli sono solo scarabocchi. Beh, se no, prendiamoci seriamente la responsabilità di andare in Commissione preposta, valutare il Regolamento che abbiamo approvato ultimamente, quello che impropriamente era stato chiamato il Regolamento del DASP, che non è un DASP urbano, di igiene pubblica. E mettiamo nel Regolamento delle sanzioni, piuttosto che chiediamo all'Amministrazione comunale tutti insieme di apporre delle telecamere per individuare questi soggetti, quindi fare le multe. Perché altrimenti fra poco questo palazzo sarà un luogo indecoroso, pieno di scritte, pieno più di carta a terra, pieno di lattine lasciate la mattina, perché la sera... cioè, io non voglio vedere i ragazzi di sedersi sui gradini sotto al Comune, per l'amor di Dio. Però neanche ridurre, non solo perché è il Palazzo Comunale, no, perché poi purtroppo se girate la città, e spesso accade anche a palazzi di privati, se siete passati sulla circonvallazione dove era Buffetti una volta, Su ogni colonna hanno fatto graffiti rossi, scritte incomprensibili. Cioè, chi le cancella quelle? I proprietari del palazzo? Il condominio? Ma quello è solo un ulteriore segnale di poco decoro della città. Quindi su questo argomento, scusate se sono uscito fuori tema, ma dobbiamo tutti insieme capire come preservare la nostra città. Quindi faccio appello anche alla sensibilità dell'opposizione affinché questo tema arrivi in Commissione. Tutti insieme decidiamo come affrontare questo fenomeno, perché altrimenti fra 1, 2, 3 anni avremo una città, inguardabile. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Allora, Consigliere Bruni.

**Il Consigliere Bruni:**

Ovviamente io sono favorevole a questa mozione, ma vorrei allargare il discorso, perché il tema della istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta, su una morte, non solo di Mario Paciolla, come è stato ricordato, mentre sotto l'egida dell'ONU aveva il compito come osservatore per quanto riguardava il, diciamo, la pace tra il Governo colombiano e le FARC, è intimamente legato anche a quella di altre morti abbastanza misteriose, nonché violente. E mi riferisco chiaramente all'ambasciatore italiano ucciso in Congo, Luca Attanasio, al carabiniere Vittorio Iacovacci, nato a Latina, sepolto a Sonnino, un figlio del nostro territorio ucciso insieme all'ambasciatore, e Mustafa Milimbo, che era il responsabile del programma alimentare mondiale in quell'aula. Non a caso, mi risulta che, dopo lunga gestazione, sia approdata in Senato, proprio credo un mese fa, il 23 febbraio del 2026, il disegno di legge per l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta che lega Mario Paciolla a queste altre morti, e che il disegno legge sia stato anche assegnato. Quindi siamo addirittura d'arrivo su questo punto. Quindi io credo che sia più opportuno, se il gruppo di LBC, lo ritenga valido, quello di riformulare, eventualmente, in parte questa, questa mozione per aggiungere anche i nomi di Luca Attanasio, senza che noi facciamo una mozione a parte. Io, queste cose le avevo viste tempo fa, ovviamente la mozione giace da lungo tempo, ma ho ritenuto di non fare una mozione simile riferita a Luca Attanasio e a Vittorio Iacovacci, proprio perché questi nomi sono intimamente legati nel disegno di legge di istituzione della Commissione parlamentare. Basterebbe allora fare eventualmente un emendamento a questa mozione, aggiungendo i nomi, proprio perché il disegno di legge riguarda non solo Paciolla, ma anche Attanasio e Iacovacci. Credo che si possa fare una breve sospensione, o nelle more dei lavori dell'aula vederci di là, per integrare semplicemente con questi altri nomi, onde uniformare la richiesta, diciamo, della mozione a quello che è il disegno di legge che già in questo momento in Senato. Per quanto riguarda gli striscioni, comprendo il ragionamento che ha fatto il Consigliere Valletta, anche se ritengo che in certi momenti abbia più effetto quello di esporre uno striscione. È vero che purtroppo, ahimè, purtroppo, andando avanti così dovremmo riempire l'intera facciata dei nostri immobili in piazza, perché le situazioni di nostri concittadini, che vengono uccisi in situazioni a dir poco chiare nel mondo si stanno, come dire, accavallando e aumentando. Però è qualcosa sul quale possiamo discutere. Quello che mi interessa, ripeto, è che siccome il disegno di legge di istituzione della Commissione parlamentare riguarda non solo Mario Paciolla, ma anche l'ambasciatore italiano Luca Attanasio, il carabiniere del nostro territorio, Vittorio Iacovacci, sarebbe opportuno - secondo me - integrare quantomeno questa mozione con i nomi anche di questi altri nostri concittadini. Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente, Consigliere comunale, Coriddi Giuseppe.

Il Vicepresidente:

Grazie Consigliere. Prego, Consigliere Bellini.

Il Consigliere Bellini:

Sì, grazie, Presidente. Dispiace vedere l'aula praticamente desertificata. Sono passati già 5 anni, 5 anni senza una risposta, 5 anni in cui una famiglia attende che lo Stato italiano, il suo Stato, faccia fino in fondo il proprio dovere. Questo è il tema legato alla mozione dedicata a Mario Paciolla. Nulla contro la proposta del Consigliere Bruni, che reputo anche sensata, per certi versi. Ma la mozione in questo caso ha, diciamo, un intento preciso che è legato, appunto, a quello di portare avanti una richiesta di giustizia su un evento tragico come quello accaduto alla famiglia Paciolla con la morte del proprio caro. Io approfondiamo, chiaramente, e non voglio, diciamo, scendere nel giudizio in questa mia dichiarazione. Era un uomo, Paciolla Mario, che aveva scelto di stare dalla parte più difficile, quella della pace, della verità, dei diritti e di chi non ha spesso voce in capitolo. Lavorava per le Nazioni Unite in Colombia, in uno dei territori più pericolosi del mondo, a verificare che gli accordi di pace tra il Governo e le FARC venissero rispettati. Credeva profondamente e con coraggio che la cooperazione internazionale potesse fare la differenza. Credeva nel diritto, in quel diritto internazionale come strumento concreto di giustizia, protezione delle persone,



uno strumento delicato come spesso è il diritto quando dall'altra si fa fatica a farlo rispettare. Eppure, oggi proprio quel diritto internazionale attraverso una fase di crisi profonda. Lo vediamo ogni giorno: organismi multilaterali messi in discussione, mandati ONU ignorati, accordi di pace violati sistematicamente, operatori umanitari lasciati soli, a volte eliminati, mentre svolgono il loro lavoro. Il caso di Mario Paciolla non è separato da questo contesto. Il suo prodotto più doloroso: un cooperante che muore in circostanze oscure e il sistema, che avrebbe dovuto proteggerlo, che non riesce a farlo, senza quindi far luce su quanto accaduto. Il Tribunale di Roma, purtroppo, ha archiviato questo evento tragico, la morte di Mario, ma l'archiviazione non è verità. Rimangono le incongruenze tra le autopsie, i biglietti aerei già acquistati per tornare a casa, le tensioni segnalate nei giorni precedenti la sua morte, i documenti non resi disponibili. Rimangono le domande della madre, di suo padre, di chi lo ha conosciuto e amato. Noi oggi, con questa mozione chiediamo un gesto concreto e simbolico insieme. Sulla facciata del nostro Palazzo Comunale è già comparso il volto di Giulio Regeni, è presente da anni quello di Giulio Regeni, è presente da anni o da mesi quello di Veronica Dinitto, la nostra concittadina morta in circostanze che hanno lasciato troppe ombre. Quei banner sono dei simboli. Convengo che le facciate dei nostri palazzi non si possano trasformare in luoghi pieni di banner, perché tante, troppe sono le tragedie che coinvolgono nostri concittadini nel mondo. Però sono, dobbiamo trovare un'alternativa, sono simboli, e i simboli sono importanti, come sono importanti i nomi delle strade, i nomi delle nostre piazze. Com'è importante non far sfigurare la nostra piazza più importante con il Luna Park, con tutto rispetto per il Luna Park, nella piazza più importante non si mettono i Luna Park, non si fanno le macchinette a scontro. E allora, togliendo la polemica, troviamo un'alternativa per dare un segnale, per dare e inserire un simbolo in questa città che possa essere un simbolo del quale si possano chiedere e ricordare, un significato a tutti i nostri concittadini quando lo vedono passando, perché questo è di fatto il lavoro di memoria che si fa attraverso la scritta su, appunto, attraverso un banner su un palazzo o il nome di una piazza, il nome di una via. Si cerca, attraverso quel simbolo, di mantenere viva la memoria, di mantenere viva la memoria su questa persona, su queste persone. Troviamo un'alternativa, io sono assolutamente disponibile a trovarla, ma va trovata con questo senso, perché i simboli sono importanti, ricordare questi nomi con le loro tragedie dietro è importante. Per questo, riconosco anche a questa maggioranza, attraverso quel banner dedicato a Giulio Regeni e anche a Veronica Dinitto, di, appunto, aver valutato, come valutammo noi, giusto e degno poter inserire quei simboli sulle nostre facciate. Vorremmo, attraverso questa mozione, che la nostra voce, insieme a quella di tanti altri, potesse arrivare al Parlamento, perché venga istituita una Commissione d'inchiesta. Ebbene, quindi, se si sta andando in questa direzione. La memoria, ripeto, non è un esercizio retorico, è un atto politico. È la scelta di non accettare che la verità venga sepolta insieme a chi la cercava, è un atto importante che non va sottostimato. Ed è per questo che abbiamo presentato questa mozione e che siamo ovviamente disponibili a parlarne, se vogliamo, diciamo, raggiungere un'intesa riguardo il come. Grazie.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliere Bellini. Prego, Consigliera Isotton.

La Consigliera Isotton:

Grazie, Presidente. Alcune riflessioni. Allora, questo caso molto particolare che stiamo trattando, è veramente importante fare una riflessione, perché succede abbastanza spesso che degli operatori italiani, che si ingegnano in operazioni di pace, all'interno di progetti importanti, vengono, in qualche modo, fermati in questa loro impresa e, si sospettano situazioni veramente gravi che hanno portato alla morte di queste persone. Abbiamo una testimonianza altra, quella di Giulio Regeni, che anche lui è morto Al Cairo e le vicende che erano state raccontate dalle TV locali e dai vari contesti che si erano messi in moto facevano pensare tutt'altro alla verità. Ma è stato fatta una ricerca da parte della famiglia, con gli avvocati di famiglia che non hanno accettato quello che era stato detto dal Governo del Cairo, e non sono combaciate assolutamente le indagini fatte, le autopsie fatte dalla Polizia del Cairo, dagli uffici del Cairo, con quelli fatti dai nostri medici italiani quando è stato portato il suo corpo a Roma. E



ne è stato fatto un documentario, il documentario intitolato a Giulio Regeni “Tutto il male del mondo” ed è uscito quest'anno tra il 2 e il 4 febbraio del '26, per opera di questo regista Simone Manetti. Io l'ho visto e sono rimasta veramente, esterrefatta da tutto il male che è stato fatto sul corpo di quel ragazzo, torture perpetrate per 7 giorni, ed è veramente grave quello che è successo. Allora, a questo striscione, questa locandina dedicata a Giulio Regeni e a Mario Paciolla, servono a tenere sveglie le nostre coscienze, a cercare di capire, al di là di quello che viene detto e improvvisato, per giustificare certe situazioni scomode, e andare oltre e indagare per davvero trovare la verità. Posso dire che sono stata veramente molto colpita dal documentario “Tutto il male del mondo” non immaginavo che si potesse arrivare a tanto in un tempo della storia come quello nostro, in contemporanea, no? Dei giovani, che vengono così gravemente, gravemente attaccati e torturati. Ora, la storia di Mario Paciolla è un'altra storia, ma è una storia importante, una storia importante perché è un nostro, è un nostro cittadino italiano che ha vissuto all'interno di un percorso molto complesso. Lui si dedicava a questa operazione così di contatto tra il Governo colombiano e questo percorso di pace che si stava portando avanti con le FARC. Una situazione davvero molto complessa. E che lui sia stato pensato come se fosse, si fosse suicidato, è una cosa veramente anomala nella storia di questo ragazzo che aveva così tanta energia e così tanta forza per portare avanti un progetto del genere. Allora è importante dare supporto alla famiglia e a tutte quelle azioni che tengono ancora presente e sveglio questo iter che deve essere portato avanti, affinché il nostro Governo riapra questo percorso per arrivare alla verità e trovare i colpevoli. Così come è stato fatto per Giulio Regeni, sono stati trovati colpevoli, anche se non sono stati attualmente condannati, non hanno subito un processo, ma sono stati trovati colpevoli. E cito anche un'altra cosa molto particolare: certe volte il percorso per arrivare alla verità è veramente lungo. In questo periodo, ho un figlio che lavora nel cinema e sta girando, sta collaborando a un set cinematografico che sta raccontando la storia di questa persona, Beniamino Zunccheddu, che nel 1991 è stato condannato per l'eccidio che c'è stato all'interno di un ovile in Sardegna, e la Corte di Assise di Cagliari l'aveva condannato all'ergastolo. Dopo 32 anni, quindi il 26 gennaio del '24, grazie a tutta l'azione fatta dalla famiglia, dalla sorella che ha cercato di portare avanti con gli avvocati tutta una serie di indagine, e alle ricerche fatte, dopo 32 anni è stato assolto perché ritenuto innocente. E questa è una cosa importante, cioè laddove si possono mettere in atto quelle strategie per portare alla verità dei fatti, penso che sia un esempio importantissimo per tutti noi quello di non leggere mai le situazioni in un modo semplicistico, ma cercare di andare al fondo, cercare di capire, perché succedono le cose e veramente analizzare ogni punto, ogni virgola, anche se questo diventa un percorso complesso e arduo. E questo è importante. Io penso che questi nostri pannelli che ricordano questi due ragazzi, questi giovani, debbano rimanere nella nostra piazza. Perché sono veramente un richiamo alla nostra sensibilità e alla nostra possibilità di capire. E questo finché non sia chiuso il procedimento, il percorso per arrivare alla verità, è bene che siano presenti a tenerci desta la nostra attenzione.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliere Isotton. Prego (*intervento svolto lontano dal microfono*) prego, Consigliere Ranaldi.

Il Consigliere Ranaldi:

Grazie, Presidente. Io credo che questi momenti siano salutari, di dibattito e discussione che riguardano le questioni nazionali; perché noi non ci dobbiamo interessare solamente della nostra città. Sicuramente in primis lo facciamo, ma il confronto, anche tra di noi, ci porta a scoprire la nostra visione del mondo. Quindi anche con gli interventi del Consigliere Valletta, del Consigliere Bruni sono stati interessanti, perché hanno aderito e approfondito e ampliato questo discorso e questo ragionamento. La mozione punta a impegnare il Governo e il Parlamento nel dare un segnale forte di sostegno alla famiglia Paciolla. L'obiettivo primario è l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta che possa accedere a documenti e testimonianze finora rimasti nell'ombra e protetti da immunità diplomatica. Esercitare anche una pressione internazionale, affinché le autorità colombiane e l'ONU collaborino pienamente nella ricerca della verità, e contrastare soprattutto l'ipotesi del suicidio che la



famiglia e i periti di parte hanno sempre respinto con forza, indicando invece la pista dell'omicidio legata alle attività di monitoraggio che Paciolla svolgeva sul campo. Nonostante le indagini della Procura di Roma, il caso ha incontrato numerosi ostacoli, tra cui la gestione della scena del crimine da parte di personale ONU e la difficoltà di ottenere trasparenza totale sui report che Paciolla stava scrivendo prima di morire. Una Commissione d'inchiesta parlamentare ha poteri di indagine simili a quelli della Magistratura, può fungere da catalizzatore politico per sbloccare lo stallo diplomatico. Casi come quelli di Giulio Regeni e Mario Paciolla dimostrano quanto sia cruciale che le istituzioni proteggano i propri cittadini impegnati all'estero, specialmente quando operano in contesti di conflitto per conto di organizzazioni internazionali. Paciolla non era un semplice cooperante, ma un'analista esperto, giornalista e costruttore di ponti; un professionista napoletano di 33 anni con solida esperienza internazionale. E voglio dire che, insieme a Regeni, Paciolla rappresenta l'Italia migliore, quella che mette le proprie competenze al servizio della risoluzione dei conflitti e della difesa dei diritti umani, sotto l'egida delle Nazioni Unite. Io credo che la proposta del Consigliere Bruni sia da prendere in considerazione. Quindi non so adesso LBC in che modalità, però, unificare anche nella richiesta, l'episodio di Attanasio, credo che abbia senso. Per quanto riguarda, gli striscioni da affiggere, io credo che— anch'io— che sono dei simboli importanti. Sono dei simboli rivolti alla città. È l'istituzione comunale, il massimo organo che dialoga con i cittadini quando passano davanti all'istituzione. Certo, possiamo approfondire e capire qual è il modo migliore di esporli, quindi trovare una modalità anche diversa di esposizione. Quindi lo possiamo anche approfondire, però i simboli sono momenti importanti ed è il segnale che la comunità politica, la comunità civile dà e si rivolge all'intera comunità cittadina. Quindi se è il caso di approfondire, attraverso una Capigruppo, io penso che sia una cosa da accogliere. Grazie.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliere Ranaldi. Prego Consigliera Floriana Coletta.

La Consigliera Coletta:

Grazie, Presidente. Allora, intanto per le vie brevi, mi dispiace che non ci sia il Consigliere Cesare Bruni nell'aula. Diciamo che siamo d'accordo sull'emendare la mozione, la mozione presentata, estendendo - appunto - anche nella mozione l'ambasciatore Luca Attanasio e il carabiniere scelto Vittorio Iacovacci, che sono appunto due servitori dello Stato che hanno perso la vita in un attentato nella Repubblica Democratica del Congo insieme al collaboratore Mustafa Milambo, nel febbraio del 2021. Tra parentesi, Iacovacci era anche un... veramente è complicato, ragazzi, davvero. Allora, a questo punto smetto di parlare perché questo è rispetto che ci abbiamo.

Il Vicepresidente:

Per cortesia. Prego, Consigliera Coletta...

La Consigliera Coletta:

...Veramente stiamo discutendo di una cosa importante, boh... Vabbè, attendo che finisce di parlare... Dicevo, tra parentesi, il carabiniere Iacovacci, anche della zona di Sonnino, è nato a Latina, era nato a Latina, e c'è stato anche modo di, con l'allora Sindaco Coletta, è stata ospitata qui a Latina la vedova di Attanasio e i familiari di Iacovacci. Quindi non possiamo che essere, insomma, contenti di ampliare e modificare la nostra mozione ed eventualmente, come diceva anche il Consigliere Cesare Bruni, di inserire nello striscione i nomi dei due, dell'ambasciatore e del carabiniere scelto, o insomma di discuterne insieme. Grazie.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliera Coletta. Prego Consigliera Campagna.

La Consigliera Campagna:

Sì, grazie, Presidente. Volevo ringraziare i colleghi di Latina Bene Comune per aver presentato questa mozione.



Io, insomma, penso che la storia di Mario Paciolla, oltre a essere una storia che mi ha sempre molto colpito, ma credo rappresenti comunque una delle pagine buie della storia del nostro paese insieme a Giulio Regeni e tanti altri. Come è stato detto, quindi non mi ripeto, Mario Paciolla è stato trovato morto a 33 anni in Colombia mentre era in missione con l'ONU, e poche ore prima di essere ammazzato aveva acquistato un biglietto aereo per tornare in Italia. Questo è un particolare che, quando ho sentito, l'ho sentito raccontare, ho avuto l'onore di sentirlo raccontare dai genitori di Mario, è un particolare che mi ha molto colpito. Perché quale persona comprerebbe un biglietto d'aereo per tornare in Italia per poi suicidarsi? Chiaramente questo insieme a tantissimi altri, tantissime altre prove, ci chiede, diciamo, ci indicano che probabilmente l'archiviazione dell'uccisione di Mario Paciolla è stato un errore. E quindi sono contenta che oggi in quest'aula si possa tenere alta l'attenzione su questa questione. Quindi, ripeto, secondo me l'archiviazione della Procura di Roma è un errore, e quindi è importante chiedere e contrastare questa archiviazione per cercare di tenere alta l'attenzione e non ipotizzare che l'uccisione di Mario, la morte di Mario Paciolla sia stato un semplice suicidio. E proprio per queste ragioni già nel 2022 avevamo fatto un'importante iniziativa a Latina e avevamo installato la panchina arancione a Piazza Dante, proprio alla presenza dei genitori di Mario Paciolla. In quel momento non era, c'era il commissario prefettizio, quindi un'iniziativa che fu fatta, io ebbi l'onore di partecipare, un'iniziativa che fu fatta alla presenza, se non ricordo male, della sub Commissaria Perna, e fu un modo importante per dire che Latina si univa alla battaglia dei genitori di Mario, di Anna e di Pino per ottenere verità e giustizia sull'omicidio del figlio. Cosa che è stata, iniziativa che, secondo me, è stata, molto importante perché, ripeto, io penso che sia indicibile e non debba più ripetersi, e non possiamo più permetterci soprattutto che ragazze e ragazzi italiani come Mario, come Giulio e tanti altri che portano in alto il nome dell'Italia nel mondo, che partono come volontari cooperanti per migliorare la vita delle persone, e non possiamo più permetterci che vengano arrestati, catturati, torturati o peggio ancora, come nel caso di Giulio Regeni e di Mario Paciolla, uccisi. E quindi, gesti così piccoli come la panchina arancione o lo striscione per Giulio Regeni, che chiesi, che feci con una, che grazie a una mia mozione fu votata all'unanimità, oddio non ricordo onestamente se fosse all'unanimità o meno, comunque a maggioranza sicuramente, motivo per cui oggi è appeso lo striscione per Giulio. Sembrano tutti gesti piccoli, simbolici, una panchina, uno striscione, che certo non ci riporteranno Giulio Regeni o Mario Paciolla in vita, ma sono piccoli questi gesti simbolici che servono a tenere accesa una luce su queste vicende, affinché non prevalgano l'oscurità, l'indifferenza, l'omertà in alcuni casi, o peggio ancora, come in questo, le archiviazioni. E quindi io credo che sia importante che in primis le istituzioni e chiaramente cittadine e cittadini tutti abbiano il compito di essere presenti su queste questioni, anche se non sono questioni strettamente amministrative, per svolgere quel ruolo di scorta mediatica contro chi vuole togliere dal dibattito pubblico queste vicende. Invece noi chiediamo verità, giustizia su queste morti. E allora anche piccoli gesti come uno striscione, una panchina servono, appunto, per tenere alta l'attenzione e non archiviare queste vicende. Quindi io penso che sia molto importante questa mozione che è stata approvata. Ringrazio i colleghi che l'hanno presentata. Ho capito che c'è quindi la disponibilità anche a emendarla e sono contenta se si potrà, come sembra, trovare una convergenza unanime su una mozione così importante per continuare a far sì che Latina, svolga, continui a svolgere il suo ruolo di città che mette al centro al centro i diritti di tutte e tutti, e che, in questo caso specifico, possa continuare a essere a fianco di Anna, di Pino, dei genitori di Mario Paciolla e di tutte e tutti coloro che cercano verità e giustizia per Mario.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliera Campagna. Prego, Consigliere Furlanetto.

Il Consigliere Furlanetto:

Sì, grazie, Presidente. Ringrazio il gruppo LBC per aver presentato questa mozione su quanto accaduto a Mario Paciolla e ringrazio anche per l'apertura data di poter emendare questa mozione, proprio per rendere omaggio, diciamo, a questi ragazzi tra Paciolla, Regeni, Iacovacci che nel compito delle loro missioni purtroppo hanno perso



la vita. E credo, insomma, anch'io credo fortemente che il Paciolla sia stato suicidato, in quanto nessuno va a comprarsi un biglietto d'aereo e poi viene suicidato, insomma, si suicida. E lì la colpa, credo, del Paciolla, che lui aveva capito, avendo fatto quella scoperta di quel bombardamento, dove sotto le macerie c'erano ragazzi minorenni. Quindi ben venga questa mozione, e credo che sicuramente possa essere trovata un accordo per poterla portare a provare all'unanimità. Grazie.

Il Vicepresidente:

Grazie a lei, Consigliere Furlanetto. Ci sono altri interventi? Allora, non essendoci altri interventi, ma come mi comunicava il Consigliere Bellini, prego, Consigliere Bellini, le do la parola.

Il Consigliere Bellini:

Solo per chiedere, purtroppo il collega Bruni sta scrivendo la, diciamo, l'emendamento e non ha ancora terminato. Quindi una breve sospensione per permettere al collega di completare la stesura dell'emendamento, che sta per essere presentato, e poi appunto la presentazione dell'emendamento e il passaggio al voto.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliere Bellini. Predisponiamo la votazione per la sospensione proprio il tempo necessario per leggere all'aula l'emendamento. (*intervento svolto lontano dal microfono*) No, dobbiamo votare la sospensione che stanno gli uffici predisponendo, in attesa che il Consigliere Bruni emendi il (*intervento svolto lontano dal microfono*) Possiamo chiudere la votazione, quindi sospendiamo 2 minuti.

La seduta di Consiglio Comunale viene sospesa e poi ripresa.

Il Vicepresidente:

Procediamo all'appello, Consiglieri.

Il Vicesegretario Generale, Dottor Volpe, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Vicesegretario Generale:

17 presenti.

Il Vicepresidente:

Allora, constatato il numero legale, allora, se per la procedura dei lavori, Consigliere Bruni, vuole illustrare lei l'emendamento all'aula? Mi chieda la parola, prego.

Il Consigliere Bruni:

Allora, grazie, Presidente. Come annunciato prima, e ringrazio il gruppo di LBC per aver accolto ovviamente la nostra proposta. L'emendamento non fa nient'altro che inserire, a fianco del nome di Mario Paciolla, anche quello dell'ambasciatore Luca Attanasio e del carabiniere Vittorio Iacovacci. E quindi nell'oggetto, lei non lo troverà nella copia che le ho dato, Presidente, perché l'ho integrato a penna, adesso. Nell'oggetto, dopo la parola Paciolla, aggiungere ovviamente, "virgola, Luca Attanasio e Vittorio Iacovacci." Nel premesso, alla fine, dopo la parola giustizia, aggiungere: "Luca Attanasio, ambasciatore italiano in Congo, assassinato in circostanze mai chiarite a Goma il 23 febbraio 2021. Unitamente a Luca Attanasio venivano assassinati i carabinieri Vittorio Iacovacci, nato a Latina e sepolto a Sonnino, figlio del nostro territorio, e Mustafa Milimbo, autista congolese dell'ambasciatore." Nel considerato che, inserire alla fine "che anche per quanto concerne l'ambasciatore Attanasio e il carabiniere Iacovacci, le famiglie dei nostri connazionali assassinati, chiedono finalmente verità e giustizia." Nel tutto ciò



premessi e considerato, si impegna il Sindaco e la Giunta a, dopo la parola "Paciolla", e "di sostenere l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle morti di Mario Paciolla, di Luca Attanasio e di Vittorio Iacovacci." Sempre nel primo punto del "tutto ciò premesso e considerato", inserire, dopo la parola "Paciolla" "Luca Attanasio e Vittorio Iacovacci". Poi qui c'è una ripetizione, però la lasciamo lo stesso senza cassarla, tanto il senso è molto semplice, quello di sostenere, ancorché sia stata incardinata, l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta che tenti di far luce su queste morti.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliere Bruni. Quindi, avendo letto l'emendamento, che adesso fornirà anche a questa presidenza, da mettere agli atti. Se non ci sono dichiarazioni, sono chiusi gli interventi. Quindi, se non ci sono... Se non ci sono altri interventi, adesso chiediamo la parola a qualcuno che per accettare dei proponenti, l'accettazione o meno dell'emendamento. Prego, Consigliera. *(intervento svolto lontano dal microfono)*

La Consigliera Coletta:

Eh, lo dico io, chiaramente, insomma, ringraziamo il Consigliere Bruni che sta rappresentando in questo momento tutta la maggioranza. E quindi ringraziamo tutti i Consiglieri di maggioranza, e accettiamo favorevolmente l'emendamento proposto. E dividersi su questi temi, ovviamente non è mai una cosa positiva, quindi accogliamo favorevolmente l'emendamento. E sono segnali anche importanti per i nostri cittadini. E mi auguro, appunto, che riusciamo anche a fare lo striscione con tutti e tre i nomi proprio per dare un segnale alla nostra cittadinanza. Grazie.

Il Vicepresidente:

Grazie, Consigliera Coletta. Quindi, se non ci sono dichiarazioni di voto, predisponiamo la votazione della mozione, dell'emendamento illustrato dal Capogruppo Cesare Bruni. Predisponiamo la votazione.

In questo momento stiamo guardando l'emendamento illustrato da Cesare Bruni è accettato dai proponenti. Allora, un secondo solo, per gli uffici... Annullo il voto che ho espresso io, perché c'era inserita la tessera di Tiero, quindi annullo il voto, estraggo la destra e posso andare a votare da me, giusto? *(intervento svolto lontano dal microfono)* No, adesso mi sembra che non ci sia più. *(intervento svolto lontano dal microfono)* No, no, no, vado tranquillamente, non c'è. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Possiamo annullare la votazione e rifare la votazione? Sì, scusate, ma... aspetta che vado a togliere la mia... Scusatemi, rivediamo l'emendamento. Consigliere Anzalone, Bruni, Consigliere Valletta. Molto bene, grazie. Possiamo dare per mancanti i voti, perché sono assenti in questo momento quelli che mancano, quindi chiudiamo la votazione.

21 voti favorevoli, e predisponiamo la votazione della mozione come emendata. Questo lo passa a voi con l'emendamento. Consigliere Anzalone, Consigliere Furlanetto. Ok, possiamo licenziare in maniera favorevole la mozione presentata.

Passiamo, al terzo punto all'ordine del giorno. Andiamo avanti con i lavori. **"Mozione numero 25/2025, protocollo 154/142 del 18 luglio 2025, presentata dal Consigliere Coluzzi, avente ad oggetto: "sopraelevazione di 1 o 2 piani sui muri perimetrali delle case basse, pianoterra o piano terra più un piano, per fini sociali, ambientali ed economici."** Prego, Consigliere, mi chiedo la parola per l'illustrazione. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Prego, sull'ordine dei lavori. Scusi, Consigliere Coluzzi.

La Consigliera Isotton:

Volevo chiedere, appunto, all'assemblea, a lei Presidente, al Consigliere Coluzzi se possiamo discutere prima la mozione numero 5, prima delle altre, che è sempre sua, perché mi interessava discutere questa mozione. Poi più tardi purtroppo devo recarmi lavoro e volevo essere partecipe di questa discussione.



Il Vicepresidente:

Se il Consigliere Coluzzi non ha nulla in contrario, mettiamo a votazione l'inversione dei punti all'ordine del giorno, che se non erro il punto 5 diventa il punto 3 e il punto 3 diventa il punto 5. Quindi do lettura del punto 5, attuale punto 3, mozione 27. Presentata dal Consigliere Coluzzi, avente ad oggetto "Istituzione del corso di laurea in Scienze Monetarie della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma" ...

La Consigliera Isotton:

No, no, no, quella relativa alla viabilità del collegamento tra via Epitaffio.

Il Vicepresidente:

Non il 5?

La Consigliera Isotton:

Qua viene riportato al numero 5, il punto numero 5 (*intervento svolto lontano dal microfono*) mozione numero 28/2025.

Il Vicepresidente:

Allora, Consigliera Isotton, la 28 a me è il punto all'ordine del giorno 6. Lei quale vorrebbe discutere?

Intervento fuori microfono:

Adesso le dà il titolo, Presidente.

Il Vicepresidente:

Mi dia il numero della mozione, il numero della mozione.

La Consigliera Isotton:

Scusa, "viabilità di collegamento tra via Epitaffio e parcheggio stazione ferroviaria, contratti di quartiere 2, secondo e primo lotto, realizzazione..." questa.

Il Vicepresidente:

Quindi la mozione 6, la mozione 28, punto all'ordine del giorno 6.

Intervento fuori microfono:

Quella del treno, del treno lungo l'argine del canale.

Intervento fuori microfono:

No, non è quella.

La Consigliera Isotton:

E come no? Scusa...

Intervento fuori microfono:

Quella del treno.

La Consigliera Isotton:

Quella del treno, la proposta di fare la linea ferroviaria tra la stazione e...

**Il Vicepresidente:**

Allora, Consigliera Isotton, parliamo noi perché altrimenti (*intervento svolto lontano dal microfono*)

La Consigliera Isotton:

Allora, scusa, la 11?

Il Vicepresidente:

Quindi lei vuole sostituire il punto all'ordine del giorno 12 che recita **“mozione numero 34/2025, protocollo 244/390 del 24 novembre 2025, presentata dal Consigliere Coluzzi, avente ad oggetto: “Portiamo il treno in città.”** Quindi mettiamo a votazione, se il Consigliere Coluzzi è d'accordo, l'inversione del punto 12 che diventa 3, e il punto 3 diventa punto 12? Predisponiamo la votazione. Votate per cortesia. Consigliere Furlanetto, Consigliere Costanzi, grazie. Consigliere De Amicis, Chiudiamo la votazione. Grazie, Consigliere Coluzzi. La invito quindi a chiedermi la parola per illustrare la mozione.

Il Consigliere Coluzzi:

Posso, Presidente? Ah, grazie, grazie Presidente. Una premessa su queste mozioni, perché sono fatte, se avete notato, non le ho fatte sulla carta intestata del partito, ma sulla carta intestata di Consigliere comunale. Questo perché, secondo la mia opinione, possono essere patrimonio di tutti e votate da tutti, e in più perché poi costituiscono una pacificazione con la mia coscienza politica. In che senso? Ormai il cartellino anagrafico è abbastanza elevato, quindi io non so se avrò altre possibilità, per cui, mi chiedevo a me stesso, dico: ma su certi argomenti, come hai pensato di risolverli? Su certi temi proposti... Allora ho detto: facciamo delle mozioni così rimarranno negli annali della storia che su quell'argomento il Consigliere Coluzzi ha presentato una mozione. Quindi come elemento di discussione su questo qui. Quella su “portiamo il treno in città”. Il Comune di Latina è l'unico, uno dei 4 capoluoghi di provincia che non hanno il treno in città. Quindi ci sono delle possibilità reali e, anche con costi contenuti per portare il treno in città, mediante intervento anche dei Ministeri delle Infrastrutture e della Regione Lazio, che potrebbero trovare una soluzione positiva. Quanto meno ci proviamo. Poi se si farà, siamo tutti contenti, se non si farà, pazienza. Quindi adesso io mi accingo a leggere la mozione.

“Il Consiglio Comunale di Latina, premesso che la città di Latina soffre da anni di una forte criticità nei collegamenti con la rete ferroviaria nazionale, poiché la stazione principale, Latina Scalo, dista circa 8 km dal centro urbano. La nuova infrastruttura accorcerebbe la distanza originaria tra la stazione ferroviaria dell'ex direttissima Roma-Napoli, completata nel 1927, e la città fondata nel 1932. La mobilità pendolare verso Roma e i Comuni limitrofi è in costante aumento, con pesanti effetti sul traffico veicolare lungo la SS Pontina e la SS Appia, e con conseguente impatto ambientale. L'opera si inserisce nelle azioni di potenziamento e valorizzazione delle infrastrutture territoriali, anche in vista del centenario della fondazione di Latina 1932-2032, dotando la città di un sistema di trasporto rapido e di massa moderno, efficiente e a bassissimo impatto ambientale.

Il Vicepresidente:

Per cortesia, un po' di rispetto del Consigliere.

Il Consigliere Coluzzi:

L'Unione Europea, lo Stato e la Regione Lazio promuovono politiche di mobilità sostenibile basate sul rafforzamento del trasporto ferroviario e della intermodalità. Considerato che, è tecnicamente possibile realizzare un collegamento ferroviario diretto tra Latina Scalo e Latina Città, mediante una nuova tratta a doppio binario lunga circa 8,3 km, di cui circa il 70% correrebbe lungo la sponda del canale delle Acque Medie, il tracciato prevede due terminali principali: terminale 1 Campo Boario, Nuove Autolinee, e terminale 2 Latina Scalo, area ex intermodale. L'intervento interessa in prevalenza aree in zona agricola, zona del Piano Regolatore Generale, e pur



richiedendo una variante urbanistica non presenta impatti ambientali e idrogeologici significativi. Il costo stimato con un parametro circa di 15 milioni di euro per chilometro risulterebbe compreso tra i 30 e 150 milioni di euro, valore nettamente inferiore rispetto alle infrastrutture autostradali previste per la Strada Statale Pontina, oltre 1,4 miliardi di euro. Il tracciato è totalmente pianeggiante, quindi facilmente realizzabile da parte della Rete Ferroviaria Italiana o del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'opera consentirebbe finalmente alla città di Latina, una delle poche città capoluogo di provincia, insieme a Nuoro, Matera e Campobasso, a non disporre di una stazione in ambito urbano, di uscire dall'isolamento ferroviario, collegandosi pienamente al sistema nazionale ed europeo. Rilevato che, la nuova linea migliorerebbe sensibilmente la mobilità urbana e extraurbana, riducendo i tempi di collegamento con Roma, contribuirebbe alla riduzione dei veicoli, dei flussi veicolari sulla Pontina e sull'Appia, come ridurre inquinamento atmosferico e riduzione dell'incidentalità. Favorirebbe lo sviluppo economico, turistico e occupazionale del territorio, creerebbe opportunità di riqualificazione urbana lungo il canale delle Acque Medie con percorsi ciclopeditoni, ippovie e attività sportive e ricreative. Ritenuto che la redazione di uno studio di fattibilità tecnico-economica rappresenta il primo passo concreto per valutare la sostenibilità, costi e tracciato e benefici dell'opera, l'iniziativa potrebbe essere cofinanziata o supportata tecnicamente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Regione Lazio e dalla Rete Ferroviaria Italiana. Delibera di impegnare il Sindaco, la Giunta e i Dirigenti competenti, 1) A promuovere di concerto con gli Enti competenti, Ministero Infrastrutture, Regione Lazio, Rete Ferroviaria Italiana e Provincia di Latina, la via di uno studio di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione delle linee ferroviarie a Latina Scalo, Latina Città. 2) A valutare inserimento intervento tra le priorità strategiche del PUMS e del Programma Triennale delle Opere Pubbliche. 3) A istituire un tavolo permanente tecnico con soggetti istituzionali e tecnici interessati, volti alla progettazione integrata e alla definizione delle modalità di finanziamento. 4) Promuovere i processi di partecipazione e consultazione pubblica, garantendo trasparenza e coinvolgimento della cittadinanza. 5) Considerare, qualora ritenuto opportuno, i contenuti della relazione di fattibilità redatta dall'architetto Ugo De Angelis, il quale autorizza la pubblicazione del documento e sarà disponibile per approfondimenti sulla relazione che è allegata alla presente." Quindi questo è un indirizzo per creare uno studio di fattibilità e vedere se ci sono le condizioni per portare il treno in città. Noi siamo uno dei pochi capoluoghi che non abbiamo questo. Quindi secondo questa relazione la cosa è fattibilissima a costi molto bassi, rispetto alla media. E abbiamo adesso la fortuna di avere amici nel Ministero delle Infrastrutture a livello di Regione Lazio. Quindi con un intervento congiunto dei due si potrebbero avere i finanziamenti per portare il treno in città. Praticamente la tratta Latina-Latina Scalo ci vogliono 6 minuti di percorrenza e 4 per ogni fermata. Quindi la velocità è bassissima. In brevissimo tempo con il trasporto di massa sposteremo 2000-3000 cittadini a Corsa e quindi veramente daremo una risposta al trasporto pubblico di massa. Quindi questo è un argomento di discussione che, se viene accolto, per me, va benissimo.

Il Vicepresidente:

Grazie per l'illustrazione, Consigliere Coluzzi. Apriamo gli interventi alla mozione. Non ci sono interventi. Ah, ok. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Però, ma lo sapete, si sa che dopo l'illustrazione c'è l'intervento. Prego.

La Consigliera Isotton:

Grazie, Presidente. E grazie Coluzzi che hai anticipato questa mozione. Sì, ero molto curiosa perché chiaramente, l'ho sempre pensato anch'io che se avessimo avuto direttamente la ferrovia in città era meglio per tutti, no? Infatti come mai nel lontano 1932, non mi ricordo quando è stata fatta la stazione di Latina, no, forse nel '27, non hanno pensato di portarla al centro della città, no? Sarebbe stato importante che allora ci fosse stata questa consapevolezza. E tante volte ho pensato anch'io "quanto sarebbe bello avere, come ci sono in tante città, la stazione insomma prossima alla città." Però volevo riportare all'attenzione del Consigliere Coluzzi, ma soprattutto insomma di tutta l'assemblea, il fatto che ci sono già delle progettualità lungo il canale delle Acque Medie, che sono state considerate all'interno di vari progetti che sono stati elaborati negli scorsi tempi. C'è un progetto di



transizione ecologica portato avanti dal nostro Comune e rivolto alla Regione Lazio, nel 2022, quando ci chiedeva appunto qual era il progetto che il Comune di Latina voleva presentare, in quel tempo importante in cui la transizione ecologica, che è tuttora un tema di attualità, perché la visione del nostro futuro deve passare attraverso un orientamento sicuramente attento al territorio. E quindi il nostro Comune ha presentato un progetto, un'idea progettuale, proprio per costruire il Parco delle Acque Medie, in cui c'è una valorizzazione del corridoio ecologico verde-blu, la protezione delle acque e la realizzazione di piste ciclabili che corrono lungo l'argine del canale. E nell'ipotesi progettuale è considerato dal ponte del Saraceno fino alla ex Lanerossi Sud, quindi per un tratto urbano di circa 4,5 km. Comunque questo potrebbe essere, Consigliere Coluzzi, magari lo spunto per ragionare sul proseguire il percorso ciclopedonale fino alla stazione ferroviaria. E quindi, immaginando un progetto ancora più ambizioso di transizione ecologica, avere la pista ciclabile dalla stazione di Latina che entra in città, passa verso la Chiesuola, Campo Boario, Gionchetto, Pantanaccio, Villaggio Trieste, Piazza dell'Area Alpi, Piazza Moro e arrivare alla Verso Sud, ma anche in continuità con le piste ciclabili della nostra città. Adesso si stanno realizzando i due parchi, uno si è realizzato, il Parco Porta Nord, il secondo stralcio di Parco Porta Nord, che sono dotati di piste ciclopedonali. Allora diventerebbe, un progetto davvero interessante di visione e di transizione ecologica del nostro Comune, perché saremo dotati, di una struttura per la mobilità sostenibile. E questo però la invito quindi a riflettere sul fatto che forse, come si dice, cerchiamo di rispettare quelli che sono i progetti già presentati. Per quanto riguarda il Parco delle Acque Medie, l'idea progettuale è entrata nei fondi FESR e sono stati previsti 350.000 euro per realizzare il progetto di fattibilità. E quindi - diciamo - che c'è già un percorso in corso. E quindi io starei attenta, pur, come si dice, contemplando che il progetto della ferrovia in città è un'idea importante, però direi che non è questo il percorso che dovremmo pensare, no? Il percorso lungo il Canale delle Acque Medie è una delle poche strutture importanti che noi abbiamo come corridoio verde-blu ecologico per salvaguardare la biodiversità. Quindi diciamo, lo sguardo che possiamo ampliare sul nostro Comune, sul nostro territorio è quello di una mobilità sostenibile, almeno in questo tratto del nostro territorio. E sarebbe importante, perché immagino un progetto di questi, quindi una pista ciclabile dalla ferrovia fino alla città, stimolerebbe anche un turismo diverso per Latina. Però, non vedo compatibile l'idea della ferrovia, almeno non in questo ambito. Chiaramente non nego che mi farebbe piacere avere la stazione in città, però penso che il territorio vada anche, come si dice, visto e gestito con un rispetto delle sue caratteristiche, che sono quelle di salvaguardare il più possibile quelle importanti caratteristiche che attualmente esistono, no? Perché il canale delle Acque Medie, che prende la sua nascita dal fiume Ninfa, e diventa poi Rio Martino. Quindi è un corso d'acqua importante, nel nostro territorio, e percorre - oh, scusate, eh! Non si può parlare così. - Scusate, vale per tutti...

Assume la Presidenza, il Presidente del Consiglio Comunale, Tiero Raimondo.

Il Presidente:

Giusto, giusto Consigliera, ha ragione. Vada avanti.

La Consigliera Isotton:

E dicevo, il canale delle Acque Medie si chiama canale delle Acque Medie solo per il tratto che entra dentro la città. In realtà nasce dal fiume Ninfa e sulle carte è Rio Martino, no? Quindi ci abbiamo fiume Ninfa, Rio Martino, Canale delle Acque Medie, poi di nuovo Rio Martino. Lo stesso corridoio verde-blu di acqua che sgorga da Ninfa. E quindi quanto è importante salvaguardare, diciamo, questa qualità così importante del nostro corso d'acqua. E, immaginare che questo, è già, un corridoio biologico, perché già ci stanno i pesci, le rane, le tartarughe, ci sono gli uccelli che vivono stanzialmente lì, ci sono quelli migratori, ci sono gli anfibi, c'è tanta roba. E questo qui è un bene prezioso per tutta la nostra comunità, per il nostro Comune. Quindi il progetto che è stato presentato dal nostro Comune alla firma dell'architetto Dirigente Cestra, è un progetto che esiste e qui di cui dobbiamo tenerne conto, ed è arrivato alla Regione Lazio. Attualmente abbiamo la fortuna di avere sostenuto questo progetto con i fondi



FESR, e quindi diciamo che sarebbe importante anche per la continuità, di, come si dice, progettuale, continuità amministrativa, cercare di portarselo a casa; e questa diventa una cosa veramente importante per la nostra città. Chiaramente, prendo spunto dalle traiettorie che sono state messe in evidenza dall'architetto che ha sostenuto la fattibilità con delle immagini e dei percorsi. Quindi noi potremmo aggiungere questi 8 km del percorso dalla stazione a Gionchetto, più o meno, ai 4 km che avevamo immaginato per il parco lineare delle Acque Medie, con la pista ciclopedonale. Magari, ecco, questo - secondo me - potrebbe essere considerato come uno scatto importante che il nostro Comune può fare, perché abbiamo la capacità, la forza e l'energia e forse anche i fondi per poterlo realizzare. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Consigliere Bellini.

Il Consigliere Bellini:

Sì, grazie, Presidente. Allora, figurarsi se io possa essere contrario alla cura del ferro. Nel senso che ritengo centrata, da questo punto di vista, la mozione presentata dal collega Coluzzi. Quello che mi convince poco è la sede nella quale si vuole realizzare, la direttrice nella quale si vuole realizzare questa infrastruttura. Nel piano strategico che con il professor Budoni noi sviluppiamo nella passata consiliatura, l'idea che Latina fosse collegata con il ferro, e quindi l'ambito urbano di Latina fosse collegato con la Ferrovia Nazionale, quindi quella che muove verso Roma, in direzione Roma, in direzione Napoli, era sicuramente presa in forte considerazione e avallata da chi ha, diciamo, portato avanti quel progetto. Credo però che la direttrice più corretta per fare un'infrastruttura del genere, sia la direttrice Maremonti, cioè quella che mette in collegamento l'attuale autostazione degli autobus con Latina Scalo. Quella è una direttrice che anche da Piano Regolatore Generale, proprio perché prevedeva la realizzazione di quella strada / anche corsia preferenziale che noi pensavamo, quando fino a qualche mese fa si è discusso del luogo dove poter sviluppare quel finanziamento che prima o poi il Ministero ci darà, se ci ha concesso meno dei 180 milioni, 160 milioni di euro per la realizzazione del collegamento rapido di massa tra Latina e Latina Scalo. La direttrice Maremonti a noi sembrava quella più giusta, corretta, anziché mettere su una, fin troppo antropizzata via Epitaffio, un'infrastruttura pesante come può essere un collegamento rapido di massa, o come addirittura può essere una ferrovia. Quindi per noi rimane nella ratio giusto, corretto il, diciamo, il ragionamento del collega Coluzzi. Non ci sembra corretta il luogo, perché, ma anche in ragione del, del fatto che quella direttrice, oltre all'antropizzazione che nei decenni ha subito, quella di Via Epitaffio, ci sembra un luogo che possa oggi abbracciare a maggior ragione quello che è stato per molti anni un sogno, e che, la Consigliera Isotton, con il suo impegno, insieme anche alle tante associazioni del PUAM, e quindi partendo dal basso, dalle istanze del territorio, sta continuando a portare avanti che è quello di un parco lineare, quello di un collegamento Latina-Latina Scalo nella direttrice più diretta. Questo, a livello di ciclopedonalità, e la direttrice più diretta, quella più breve, è quella che muove su Via Epitaffio. Quindi, ed è la ciclopedonalità che permetterebbe, come è già successo magicamente con la realizzazione della pista ciclabile, tra Latina e Latina Lido, di - appunto - avvicinare, come mai è stato, Latina all'altra città nella città che è Latina Scalo, con la realizzazione non di una ferrovia, ma in quel luogo, in quegli spazi che sono determinati, ripeto, da un'antropizzazione molto importante. L'unica cosa per noi fattibile su un argine di un canale, quindi anche badando con attenzione alle qualità naturalistiche che ha quel luogo, perché dove c'è acqua c'è vita e c'è natura, e l'argine del canale delle Acque Medie è pieno di natura. Noi in quel luogo ci vediamo un'infrastruttura del genere, che magicamente realmentemente avvicinerebbe, grazie a quella ciclopedonalità, il centro alla città nella città che è la Latina Scalo. Faccio un'altra considerazione non meno importante, che del resto in quota parte anche Coluzzi ha fatto, ma che, però, vista l'antropizzazione, o ci metti la pista o ci metti la ferrovia, entrambe non ci sono gli spazi per fare tutto, temo io, che è quella del cicloturismo. Se voi pensate che Latina potrebbe abbracciare un cicloturismo in Europa, il cicloturismo muove ogni anno un indotto di 44 miliardi di euro all'anno, il cicloturismo. È un indotto che una città con tante linearità, come la nostra, secondo voi non potrebbe abbracciare? A mio avviso



sì. E figurarsi collegando quel cicloturismo attraverso una ferrovia, il cicloturista scende con la propria bicicletta e si muove verso Sabaudia, verso il Circeo, verso la parte Torre Paola. E insomma ha degli itinerari meravigliosi, che potrebbe muovere. La ferrovia, io ripeto, personalmente continuerei a lavorare nella direzione di quel percorso come un percorso più naturalistico possibile, nel quale non vedo gli spazi per realizzare un intervento così importante e massivo come quello di una ferrovia. Lo vedo molto di più quell'intervento su una direttrice che ad oggi risulta inutilizzata, pur se prevista dal Piano Regolatore Generale, che è quello della Maremonti, che proprio per questo è molto meno antropizzata e potrebbe permetterci di realizzare, come abbiamo già detto, appunto alla... quando si è parlato del trasporto pubblico di massa, potrebbe realizzare una piattaforma di mobilità che oggi è quanto mai necessaria alla nostra città per svilupparsi, e svilupparsi in modo sostenibile, che è appunto la direttrice Maremonti, grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Bellini. Ci sono altri interventi? Consigliere Catani.

Il Consigliere Catani:

Buongiorno a tutti. Buongiorno, Presidente. mi rivolgo direttamente al Consigliere proponente, Peppino Coluzzi. Peppino, io anticipo già il voto favorevole nostro sul principio dell'idea, perché sono d'accordo con te. La città avrebbe avuto, dovuto avere necessariamente, come quasi tutti i grandi capoluoghi di provincia, una stazione nelle piazze centrali a ridosso del centro cittadino. Sappiamo tutti che così non è. Difficilmente penso che, al netto del voto di questa mozione, riusciremo purtroppo ad arrivare a quel tipo di risultato. La vedo un po' complicata, mettiamola così. Il principio sicuramente è giusto. Quello che mi verrebbe da aggiungere è soltanto che forse, sarebbe interessante, ma anche su questo servirebbe prima pensarci a livello progettuale, un asse tra la stazione di Latina Scalo e la stazione delle nuove autolinee, per capirci. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Beh, no, mi sembrava che la mozione dicesse proprio di portare i treni in centro. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Non è proprio la stessa cosa, però è qualcosa che ci si avvicina; quindi, il principio rimane corretto; sposiamo il tuo principio, Peppino.

Il Presidente:

Allora, grazie. Altri interventi? Sì, prego Consigliera.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Allora, io sono assolutamente favorevole alla proposta del Consigliere Coluzzi, assolutamente nell'idea, nella visione e nel merito dell'utilizzo e della realizzazione nella nostra città di una infrastruttura in ferro. E ci sono alcune parti della mozione che non condivido, o comunque, secondo me, dovrebbero essere approciate diversamente. E condivido l'intervento dei Consiglieri di LBC che mi hanno preceduto, e per questo ho presentato degli emendamenti alla mozione che vado a consegnare. E non so quando *(intervento svolto lontano dal microfono)* li espongo direttamente. Allora, gli emendamenti chiedono che, nella... allora, un secondo che riprendo la mozione. Sì, ok. Allora, quindi il primo emendamento, il primo emendamento nella parte dei, considerato, quindi va benissimo tutta la disquisizione del premesso, nella parte dei considerato che, al primo capoverso, chiaramente condividendo, l'osservazione e la critica portata da LBC, che non è quella la sede opportuna dove far correre questa infrastruttura in ferro, preservando quello che è il patrimonio ambientale e anche culturale del Canale delle Acque Medie. Quindi nel primo capoverso la mozione chiede di mettere il punto dopo 8,3 km ed elidere la parte della frase compresa tra "di e fino Acque Medie." Quindi togliere quella parte che dice "di cui circa il 70% dovrebbe correre lungo la sponda del canale delle Acque Medie", quindi chiaramente per individuare un altro percorso. E poi al secondo capoverso, dopo "intermodale", ok, quindi dopo aver detto "Terminal 1 Campo Bario, Nuova Torino e Terminal 2 Latina Scalo", sia invertire il Terminal 1 con il Terminal 2, cioè il Terminal 1 è Latina Scalo, il 2 Campo



Boario, Nuove Autolinee, ma inserire anche un Terminal 3 Quartiere Q4-Q5 e un Terminal 4 Marina di Latina, da realizzarsi anche in diversi stralci. Nel momento in cui si fa un'infrastruttura del genere, perché non pianificare quello che veramente serve alla città? Io credo che non dobbiamo limitarci, no, nella visione della città. Quindi stiamo parlando di un progetto di nuova realizzazione, direi di farlo completo per tutto quello che occorre alla città. E poi, sempre nel considerato che, elidere il terzo e quarto capoverso, ovvero, stiamo parlando di un progetto, un progetto importante, secondo me entrare nel dettaglio già della progettazione, l'individuazione della sede, nel dire che passiamo in aree agricole e zona H del PRG, pur parlando già di variante urbanistica, oppure parlando di costi stimati in una mozione, sia un po' troppo. Quindi, proprio perché va pensato bene, studiato con degli studi alle spalle consistenti e solidi, direi di elidere il punto, il capoverso 3-4, cioè quello in cui si parla appunto dell'intervento che ricadrebbe nella zona H del PRG e quello in cui si parla del costo stimato intorno a 130-150 milioni, eccetera. Quindi elidere quei due capoversi. E, aggiungere invece un ulteriore capoverso che dice: "abbiamo già in essere una progettazione di collegamento rapido tra la stazione e il centro città. Il cosiddetto BRT. Il cui costo appare sostanzialmente sovrapponibile alla realizzazione dei primi due termini dell'infrastruttura su rotaia riportata." Quindi, nel considerato che, ricordare che abbiamo già il BRT pianificato e nel Deliberato - quindi andiamo direttamente al Deliberato - introdurre un nuovo primo punto che dice "rimodulare la progettazione del BRT con il progetto di viabilità FS Latina Centro con infrastruttura su rotaia." Ho terminato, Presidente, però questa è la...

Il Presidente:

Mi fa vedere la copia dell'emendamento.

La Consigliera Ciolfi:

Io l'ho letta ma la vado a riassumere, allora, e faccio anche l'intervento sulla mozione. Secondo me, secondo il Movimento 5 Stelle, per noi la priorità sono le infrastrutture in ferro. Questo l'abbiamo detto anche sgolandoci nel momento in cui è stata, è passata in Commissione, in Consiglio Comunale, tutta la progettazione del BRT. E noi avremmo preferito, avremmo dato la priorità a un'infrastruttura in ferro; e quindi dovendo fare una mozione dove sappiamo che è dare un indirizzo politico sulla visione della città che abbiamo, non possiamo che non ritornare a parlare, a indirizzare, a dare indirizzo politico che si rivolge ad infrastrutture in ferro che per noi sono il futuro a cui dobbiamo guardare. E, ci sembrerebbe quasi ovvio andare a ripensare quello che invece è stato deciso di fare diversamente, quindi affidarci con la progettazione del BRT, a questi bus rapidi elettrici, che però abbiamo visto che in realtà nella stessa progettazione non risolvono in realtà quello che è il gap tra Latina Scalo e il centro, perché per il tempo di percorrenza, a prescindere dal percorso individuato, è comunque molto lungo; perché ci sono tantissime criticità che, a mio avviso, come ho già denunciato emergeranno ben presto e metteranno comunque in crisi quel progetto, avendo comunque la disponibilità già di 80 o 70 milioni di euro pronti, perché recuperati dal fallimento della Metro Latina. E auspicando, questo ce lo direte voi a che punto siamo, ce lo dirà meglio ancora magari il Consigliere Valletta o altri esponenti della Lega, che tengono le fila di questa comunicazione con il Ministero e che ci ha garantito gli altri, non ricordo se 70 o 80 milioni per completare quel progetto; non posso che proporre, e mi perdonerà il Consigliere Coluzzi se, un po' sono intervenuta in più punti, ma veramente soltanto a scopo migliorativo e per avallare quello che ritengo un progetto sicuramente condivisibile, proprio condivisibilissimo. Anzi, una cosa a cui mirare, su cui investire, investire risorse e investire impegno politico. E, quindi, non posso non dire che secondo me il progetto del BRT andrebbe rimodulato in tal senso. I soldi ci sono già, perché se la sua stima era di 130-150 milioni, mi sembra, immagino che si sia affidato a qualche valutazione tecnica solida, sono proprio quelli che noi avremmo a disposizione per il BRT. Allora mi sembra, come dire, far finta di non vedere quello che potremmo realmente fare, cioè dare parole al vento se questa mozione si affianca ad un progetto che non è ancora partito, che ancora non è sicuramente finanziato e che però è stato messo lì con tante criticità, quando invece con un trasporto su rotaia andremo a risolvere tantissime criticità e sarebbe veramente un'opportunità per la città. Quindi la mia proposta è questa, di rivedere la mozione con questi piccoli



correttivi che vanno sicuramente a preservare il canale delle Acque Medie, e questo è una cosa credo doverosa, non penso che veramente diversamente si possa fare. E, dall'altra, pensare di portare avanti questa mozione in maniera concreta. Quindi piuttosto che dire "facciamo un'infrastruttura in ferro che collega la stazione a centro città". Aggiungiamo la concretezza e diciamo: "poiché abbiamo disponibilità di fondi per realizzarla, utilizziamo quei fondi per fare un'infrastruttura in ferro." Altrimenti abbiamo fatto solo propaganda. Quindi poiché i fondi ce li abbiamo, è stato deciso, Coluzzi, di utilizzarli diversamente dalla sua maggioranza, è stato deciso, forse neanche lei concorda, a questo punto, devo pensare, con quello che ha deciso la maggioranza, perché se propone un intervento diverso da quello che è stato votato, ne convengo che probabilmente non condivide quello che è stato votato. Ma poiché i fondi ci sono, allora convergiamo i fondi che ci sono per fare un'infrastruttura in ferro, e noi avremo, daremo il nostro pieno e convinto sostegno. Grazie, sono a disposizione per qualsiasi domanda o chiarimento.

Il Presidente:

Mi fa avere...

La Consigliera Ciolfi:

Glielo faccio avere subito, Presidente.

Il Presidente:

Ok, perfetto. Allora, andiamo avanti con (*intervento svolto lontano dal microfono*) Sì, intanto abbiamo (*intervento svolto lontano dal microfono*) indubbiamente sì, lo facciamo in un secondo momento, quando è il momento dell'eventuale votazione, della dichiarazione di voto. (*intervento svolto lontano dal microfono*) lei dice di dare una copia al proponente? Certo, certo, certo. No, no, non avevo compreso, non avevo compreso. Facciamo le copie, gliela forniamo subito. Intanto Nazareno Ranaldi.

Il Consigliere Ranaldi:

E dunque, io sono abbastanza sorpreso, e mi rivolgo al Consigliere Coluzzi che ha presentato circa 10, credo, mozioni (*intervento svolto lontano dal microfono*) per ora, perché ce ne sono altre 10. Io credo che serva, non mi viene la parola, però sul collegamento Latina Scalo-Latina noi abbiamo impiegato un Consiglio Comunale monotematico. È stato presentato un progetto che è affidato a un gruppo di professionisti, a un'impresa. Sono state, abbiamo analizzato le diverse ipotesi alternative: via Epitaffio, la Chiesuola, Tor Tre Ponti, eccetera. E quindi abbiamo visto tutte le difficoltà che c'erano. 80 milioni ne sono stati richiesti altrettanto. Quindi sul tavolo c'è questo progetto, al di là di come uno la può pensare. Adesso, fermo restando come ci dice il Consigliere Coluzzi, che il Consigliere ha la facoltà di proporre i suoi progetti, ma la domanda diventa: è un progetto del Consigliere Coluzzi, non sposato dalla maggioranza? È la domanda che faccio, cioè la maggioranza su questo progetto che lo affianca a quello già presentato? Oppure è un'iniziativa del Consigliere, la discutiamo, ma probabilmente non avrà né gambe per andare avanti, né il consenso della maggioranza; quindi, chiedo una concretezza. Il secondo passaggio è: siccome dietro questo progetto c'è la progettazione di un architetto, diciamolo, no, dell'architetto De Angelis, quindi io credo che questa proposta debba andare in Commissione, in maniera tale che l'architetto presenta il progetto, si valuta tutte le possibilità, in maniera tale che c'è un approfondimento, perché se noi non gli diamo gambe a un progetto, non andiamo a vedere la fattibilità, lo confrontiamo con gli altri, diventa adesso un esercizio retorico dove qui ognuno fa il suo intervento, ma non approdiamo da nessuna parte. Invece, come tanti altri, tante altre mozioni, lo dico, Consigliere Coluzzi, tante altre mozioni avrebbero bisogno di andare in Commissione, perché sono tanti fatti tecnici, dove non c'è solo la visione politica e quindi un intervento da fare. Quindi io questo lo rimanderei in Commissione, proprio perché è stato presentato, ha una sua dignità. Il collegamento con Latina Scalo - Latina è vero, ma non solo. Ma ci sono talmente tanti problemi, perché il



Consigliere Bellini non ne ha parlato, ma a suo tempo Il Consigliere Bellini ha proposto un percorso ciclopedonale da Latina Scalo e ha fatto i video, eccetera. Se andiamo a fare un approfondimento, quel tracciato sul fiume Ninfa, canale delle Acque Medie ha talmente tanti di quei problemi che attraversa decine, se non centinaia, di terreni privati. Quindi, e questo era uscito fuori già a suo tempo, cioè nel senso che lì ci sono problemi, perché, i contadini pescano l'acqua per innaffiare. Quindi, se noi non entriamo anche nei dettagli, in quello che può comportare questo progetto, fermo restando che è un pezzo di, diciamo, di campagna biodiversità da salvaguardare. Quindi si pongono tanti problemi da affrontare. Quindi non credo che il Consiglio Comunale— lo dico, Consigliere Coluzzi— non sia il luogo adatto. Quindi il luogo adatto è in Commissione, dove l'architetto De Angelis lo può presentare; si possono fare degli approfondimenti, quindi gruppi di lavoro, non so che altro, in maniera tale che riusciamo a dare anche una qualche concretezza a questa possibilità. La Consigliera Ciolfi, giustamente, si è inserita dicendo “prendiamo in considerazione questa possibilità”, ma la maggioranza ha presentato un progetto. La domanda è: il progetto presentato al Ministero a che punto sta? Sta andando avanti? Ci sono problemi? Non ci sono problemi? Non è che, diciamo, due progetti non ci possono stare, o è l'uno (*intervento svolto lontano dal microfono*) non lo so. Questo è un commento del Consigliere Bellini. Però pone talmente tanti problemi che ci inducono anche a una postura, non voglio usare un altro termine, una postura istituzionale dove quando presentiamo dei progetti gli dobbiamo dare un fondamento. Quindi Chiedo al Consigliere Coluzzi di prendere in considerazione la possibilità di presentare in Commissione questo progetto come diversi altri, perché oggi ci troveremo ad affrontare anche problemi di natura... è quello del sopraelevamento un problema di natura urbanistica. Adesso che noi ci mettiamo qui a discuterlo, figurati i figli so piezz e core, quindi facciamogli fare un sopraelevamento di piano, però come diverse altre mozioni. Quindi, chiedo questo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Allora, Consigliera lei già è intervenuta, quindi poi casomai in dichiarazione di voto, se le dà la possibilità, sicuramente, il Consigliere Bellini farà le sue ulteriori integrazioni. Allora, detto questo, Non ho (*intervento svolto lontano dal microfono*) non ho altri interventi. Non penso che il Consigliere Bruni (*intervento svolto lontano dal microfono*) scusi? Dovremmo essere 12, non so se siamo in 7, 8 più la minoranza arriviamo a 14. (*intervento svolto lontano dal microfono*) E quindi c'è, il numero legale al momento c'è. Allora, c'è anche lei qui. 12. (*intervento svolto lontano dal microfono*) Allora, non avevo visto il Consigliere Coriddi qua, quindi, a prescindere dalla correttezza della minoranza, la maggioranza garantisce il numero di 12 Consiglieri che occorrono per la seconda convocazione. Allora, abbiamo detto (*intervento svolto lontano dal microfono*) Cesare Bruni non vuole intervenire probabilmente. Se non si prenota, abbia pazienza. Se non si prenota, non vuole intervenire, no? Allora, detto questo (*intervento svolto lontano dal microfono*) già c'è stata la rappresentazione della mozione da parte del Consigliere Bruni (*intervento svolto lontano dal microfono*) e lei probabilmente, se non ci sono dichiarazioni ulteriori che vanno, che sono contrarie a quanto esposto dal Consigliere Coluzzi, c'è una convergenza, probabilmente. Comunque lei l'ha citato, guarda caso ha chiesto la parola.

Il Consigliere Bruni:

Grazie, Presidente. Ma visto che (*intervento svolto lontano dal microfono*) in questo caso assolutamente no, però visto che il Consigliere Ranaldi ha la curiosità di capire se il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia e il sottoscritto sostengono quanto sostenuto dal Consigliere Coluzzi, la accontento. Sì, siamo esattamente sulle posizioni di Coluzzi. Ovviamente, essendo una mozione presentata da un nostro Consigliere, lasciamo che sia il nostro Consigliere, voglio dire, ad avere il ruolo di frontman rispetto a questa cosa. Però stia tranquillo, Consigliere Ranaldi, noi siamo assolutamente sulla linea espressa e che esprimerà il Consigliere Coluzzi, anche rispetto agli emendamenti che sono stati presentati.

**Il Presidente:**

Allora, adesso dobbiamo verificare la copia dell'emendamento non l'ha avuta, vero? Fausto, ti posso chiedere una cortesia? Sì, aspetta. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Allora, intanto deve prendere visione dell'emendamento in maniera tale che darà il suo assenso o eventuale dissenso sull'emendamento della Consigliera Ciolfi. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Ma io non penso che sia la volontà di ritirarla, altrimenti *(intervento svolto lontano dal microfono)* eh no, adesso diamogli la possibilità di verificare. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Lo farà, farà tutto insieme, così. Un attimo di riflessione, perché è legittimo, perché l'abbiamo appena fornito. Allora, possiamo anche interrompere. Non so se condividono i Consiglieri, se il Consigliere Coluzzi è in grado nell'immediato di dare un suo parere, bene. Altrimenti possiamo pure interrompere momentaneamente i lavori del Consiglio in maniera tale che in Conferenza Capigruppo si chiariscano un po' le idee rispetto a questi emendamenti o queste domande. Allora, Consigliere Coluzzi ha appreso? Lei apprende facilmente. Prego.

Il Consigliere Coluzzi:

Ho letto, allora forse non mi sono spiegato, non sono stato capito. Cioè, quando parlavo del percorso bisogna tenere presente che nel canale delle Acque Medie c'è una fascia di rispetto dei 150-200 metri, non mi ricordo; quindi, non va assolutamente a toccare quanto dice la collega Loretta Isotton. Però questo è uno studio di fattibilità e quindi prende anche corpo il discorso che dice Bellini, che è una delle possibilità, ma anche il discorso della Maremonti è un discorso percorribile, e sarebbe anche auspicabile il discorso di prolungare fino al mare. Anche questo è un punto di... Perché giustamente alla città però c'è anche fare discorsi, portare il treno anche sulla spiaggia. A quel punto, avremo un grosso movimento di flusso e quindi sempre con riduzione di chi abita su gomma. Sono punti... però l'importante principale è questo se sposare l'idea. Se siamo d'accordo per far fare uno studio di fattibilità, poi quello che esso sarà, non è che finisce qui. Ci saranno riunioni con i tecnici, commissioni, con le varie idee verranno proposte, e quindi si sceglierà quella è la migliore. Questa era un'idea per muovere il discorso, però ci sono tante idee, quella che sarà la migliore verrà votata. Non è che a scatola chiusa viene votata, arriverci e grazie. Quindi...

Il Presidente:

Lei dice il principio...

Il Consigliere Coluzzi:

Quello è il principio fondamentale che è di togliere Latina dall'isolamento strutturale con la ferrovia e dotare la città di un treno, come ce l'hanno tutte le città Capoluogo di Provincia. Noi siamo solo in 4 in Italia che non ce l'abbiamo, e quindi questo è il principio principale. Poi tutte le cose dette sia da Loretta che da Fausto, da Dario, sono cose accettabilissime, però vanno viste nel momento in cui si passa dalla fase dell'idea alla fase operativa. E quindi, cioè, a questo punto diventerebbe anche superfluo inserirla, perché questo infatti non dice: "questo è il percorso", è uno studio di fattibilità, questa è una delle possibilità, però ce ne possono essere altre, cioè...

Il Presidente:

È una mozione generica, diciamo, lei dice, sul principio... *(intervento svolto lontano dal microfono)* Eh, sta dicendo così. *(intervento svolto lontano dal microfono)* Allora, Consigliere Coluzzi, quello che le volevo dire, a prescindere da quelle che sono state le sue considerazioni legittime, corrette, condivisibili; l'emendamento deve essere accolto o rigettato. Poi, se lei ritiene che non è stata in grado, visto i brevi tempi che le abbiamo concesso di valutare attentamente l'emendamento, possiamo anche chiedere una sospensione per un approfondimento.



Il Consigliere Coluzzi:

Cioè, non è stato colto lo spirito della mozione. Lo spirito della mozione è porre, anche tramite gli organi di riferimento regionali e nazionali, il problema della...

Il Presidente:

Sì, sì, questo s'è compreso, però la....

Il Consigliere Coluzzi:

I nostri referenti nazionali e regionali ad adottarsi e poi verrà fatta una proposta pubblica, non è che viene fatta a casa lui, per cui tutti potranno dire e si sceglierà il tracciato migliore. Quindi, cioè, non... anche se le cose sono, le condivido giustissime quello dice Loretta, però ci abbiamo 150 metri, la careggiata del treno prende 10 metri, quindi 2 binari andata e ritorno. Il discorso della Maremonti è valido, perché può passare anche di lì. Perché si è detto vicino alla zona del canale? Perché essendo zona agricola non devi fare espropri perché c'è la fascia di rispetto del canale, quindi non vai a toccare nessuno e in 2 minuti risolvi il problema. Per questo è stato detto lì, però su 150 metri ne prendi 10, ne rimangono 140 per strade, ciclovie, ippovie, ti puoi sbizzarrire, insomma. Ecco perché non, cioè secondo me è superfluo l'emendamento insomma.

Il Presidente:

E allora a questo punto se lei dice che è superfluo non intendo accoglierlo. Di conseguenza, se questa è la volontà— scusate, scusate, capiamo questo passaggio perché è importante. Scusate, non toglie lo spirito del— scusi, si avvicini al microfono per favore, Consigliere.

Il Consigliere Coluzzi:

Non toglie lo spirito della mozione, cioè la mozione è iniziare a lavorare su questo progetto per arrivare a una soluzione definitiva che porti il trasporto rapido di massa a Latina - Latina Scalo e tolga Latina dall'isolamento e, guardando anche il punto di vista ambientale, economico e sociale. Quindi, cioè, non li vedo, anche se li condivido dal punto di vista... però è una cosa che verrà sviluppata dopo, perché è ovvio che una volta che arrivi a Latina, (incomprensibile) e poi scendi pure fino al mare. *(intervento svolto lontano dal microfono)*

Il Presidente:

Allora, il presupposto, cioè, il presupposto è che non mi sembra che ci sia la, come dire, la volontà di accogliere le precisazioni che ha fatto la Consigliera Ciolfi con l'emendamento, visto che il Regolamento prevede, come dicevo poc'anzi, eh, la necessità di accoglimento o di non accoglimento dello stesso. Di conseguenza, se lei mi dice che non accoglie, ma non perché ci siano, come dire, delle preclusioni particolari, proprio perché diciamo che la sua mozione è di carattere generale, come diciamo ultimamente spesso, è perfettibile e migliorabile, diciamo, no? Giusto. Allora, se l'emendamento *(intervento svolto lontano dal microfono)* allora, prego, prego.

La Consigliera Ciolfi:

Allora, io vorrei capire bene i punti che non condivide Coluzzi, perché se lui dice che questa mozione ha carattere generale, dovrebbe quantomeno condividere i primi emendamenti, cioè quelli che stralciano il riferimento al percorso; quelli che aggiungono altri terminali, più generale di così, cioè se la dobbiamo fare aggiungiamo tutti i collegamenti di tutta la città che ne ha bisogno, e anche quello che toglie la parte dove dice "ricade su terreno agricolo", ma se poi studiando in Commissione col progetto ci rendiamo conto che cade su un altro terreno, perché dobbiamo scrivere la mozione che cade sul terreno agricolo? E poi, ancora dove dice che, dove specifica bene il costo, non lo so se è di carattere generale, ancora dobbiamo vedere. E quindi posso comprendere che lui non voglia andare contro l'Amministrazione, che ha in seno la progettualità del BRT, e quindi andare a modificare il Deliberato



con cambiare il BRT con questa mozione non lo condivide. Allora io propongo: togliamo anche quella parte lì, ma lasciamo, emendiamo la parte del considerato, perché insomma mi sembra se vuole essere carattere generale devono essere tolte delle cose.

Il Presidente:

Allora signori, io dico questo...

La Consigliera Ciolfi:

Vabbè, quindi la mia proposta Presidente è: togliere l'ultimo emendamento che incide sul Deliberato nella sostituzione del BRT, lasciare la mozione a carattere generale di creare un'infrastruttura struttura in ferro. Poi vedremo in Commissione come finanziarla, come farla, eccetera eccetera. Ma lasciare i primi emendamenti che sono proprio a renderla più di carattere generale, non particolare, individuando già un percorso e individuando una consistenza sopra aree di terreni agricoli e individuando con precisione un costo.

Il Presidente:

Allora, siccome ripeto non abbiamo, vedo che non c'è, giustamente, perché valutare gli emendamenti, così nell'immediato non è una cosa semplice. Quindi si sta aprendo un dibattito sui vari punti inseriti nell'emendamento, se alcuni sì, alcuni no. Allora io, a questo punto, propongo di sospendere il Consiglio per valutare attentamente queste questioni nelle sedi opportune, in maniera tale che venga fuori un qualcosa di concreto condiviso da tutti. A questo punto, spero. Allora (*intervento svolto lontano dal microfono*)

La Consigliera Campagna:

Sì, sì, grazie Presidente. Io condivido la necessità di sospendere. Quello che mi sento di dire rispetto a questa mozione del Consigliere Coluzzi è che indubbiamente tratta un tema importante, strategico, rilevante per la nostra città. Però io credo che per molto meno, Consigliere Coluzzi, ci sia stato impedito in passato, giustamente, di presentare delle mozioni che sono chiaramente degli atti di indirizzo più generici. Quindi io quello che terrei, ed ho chiesto intervenire prima della sospensione, Presidente, perché è un invito che faccio. Non so se farà una Capigruppo o che tipo di riunione. Io, Consigliere Coluzzi, la inviterei a tenere il principio di indirizzo, cioè: fare una mozione molto più generica per dire, l'Aula, il Consiglio Comunale di Latina, premesso, premesso, impegna il Sindaco e la Giunta a valutare progettualità per.... cioè, affermerei il principio, cioè che avere la stazione di Latina fuori dal centro indubbiamente crea difficoltà alle tante migliaia di persone che ogni giorno fanno da pendolari. Io terrei solo il punto di indirizzo, di auspicio. Io credo che una mozione del genere, Presidente, non andava neanche calendarizzata, perché come lei sa, anche in passato, delle mozioni che prevedono impegni di spesa, addirittura nomi di progettisti, eccetera, io credo che non siano proprio attinenti alla modalità. Quindi approfittiamo magari della sospensione per rimodulare, grazie.

Il Presidente:

Allora, per favore, Consigliere Bruni, Consigliere Bruni...

Il Consigliere Bruni:

Allora, grazie, Presidente. Ma anch'io sul punto vorrei però far presente questo, che se leggiamo la mozione, il Deliberato è molto chiaro, di impegnare il Sindaco, la Giunta e i Dirigenti competenti. Si potrebbe anche questo elidere, sicuramente. Il Sindaco, la Giunta a promuovere, di concerto con gli Enti competenti, che sono stati citati nella premessa, MIT, Regione Lazio, Provincia di Latina, l'avvio di uno studio di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione della linea ferroviaria Latina Scalo - Latina Città. Cioè questo è fondamentalmente il Deliberato, perché poi gli altri punti vengono a cadere, ovviamente vengono di conseguenza. Qualora fosse (*intervento svolto*



lontano dal microfono) beh, certo, a valutare l'inserimento dell'intervento tra le priorità strategiche del PUMS e del programma triennale delle opere pubbliche. Lo puoi fare nel momento in cui tu avrai una ragionevole probabilità, non dico certezza, che l'opera può essere cantierabile. Istituire un tavolo tecnico permanente con i soggetti istituzionali, tecnici interessati, volto alla progettazione integrata alla definizione delle modalità di finanziamento. Anche questo viene, chiaramente è il primo punto del Deliberato, che è quello più importante di tutti. Il principio mi sembra condivisibile, no? Noi per una serie di ragioni, la città capoluogo, pur essendo in una zona pianeggiante ha la stazione ferroviaria a 8 km. Il principio, l'idea è quello di avvicinare la stazione alla città. Fondamentalmente, o la città alla stazione, ma quello presupporrebbe un'espansione non più verso il mare ma verso i monti. Detto questo, questo è il principio. È evidente che poi tutte le considerazioni fatte, anche nella stessa premessa, i costi, il tracciato, ricadono nel progetto di fattibilità. Però, con il consenso - ovviamente - del mio Consigliere comunale del mio gruppo che ha presentato la mozione, onde evitare che anche su questo si vada a, come dire, a consumare delle rotture, delle strumentalizzazioni. Mi fa piacere che si comprenda anche che non è questo il terreno dove andare magari a scontrarsi per l'ennesima volta tra maggioranza e opposizione, e anche per approfondire un attimino e confrontarsi, il Consigliere Coluzzi mi dice che è disponibile ovviamente alla sospensione ad una successiva riunione per confrontarsi un attimino. Però, io ritengo che quell'accento vada messo sul Deliberato. Che cosa si sta proponendo? Uno studio di fattibilità; cioè se è fattibile l'avvicinamento della stazione alla città. *(intervento svolto lontano dal microfono) lo* ringrazio il Consigliere Coluzzi.

Il Presidente:

Consigliera Ciolfi, siccome questa possibilità di rimodulare il tutto, non possiamo farlo in questa sede. Quindi io chiedo, lo chiedo anche a...

Il Consigliere Bruni:

Presidente, ma lei mi ha tolto la parola...

Il Presidente:

Ah, pensavo avesse finito, scusi.

Il Consigliere Bruni:

Eh, no...

Il Presidente:

È andato man mano scemando il suo intervento, pensavo avesse finito.

Il Consigliere Bruni:

Io capisco che lei ha una certa preferenza, o almeno aveva, fino a stamattina o fino a ieri, una certa preferenza per la parte sinistra dell'aula. Però, ahimè, anche la parte destra, quella proprio destra, esiste, c'è. *(intervento svolto lontano dal microfono) No*, il vittimismo, lo sai, ve lo lasciamo. E quindi...

Il Presidente:

No, pensavo avesse finito, per quello.

Il Consigliere Bruni:

Presidente, lei è sempre distratto quando si tratta di me.

**Il Presidente:**

Prego.

Il Consigliere Bruni:

Ho finito.

Il Presidente:

Ah, ha finito. Porca miseria, tutta questa storia per... allora, signori, è inutile che adesso si intervenga, secondo me, Consigliere Furlanetto, dobbiamo sospendere in maniera tale che nella sede (*intervento svolto lontano dal microfono*) ma le facevamo in conferenza, no? Va bene, comunque Consigliere Furlanetto, prego, prego.

Il Consigliere Furlanetto:

Sì, grazie, Presidente. Un minuto, perché io trovo lodevole la presentata dal collega Coluzzi, per quanto insomma avvicinare la stazione ferroviaria a Latina Scalo – Latina, credo che sia il desiderio un po' di tutti. Però volevo precisare una cosa che ha detto Coluzzi, che la fascia, diciamo, di rispetto del canale Acque Alte è di 150 metri, ma non è così, perché la fascia di rispetto è 5 metri. I 150 metri rientrano nel PAI in caso di alluvioni e quant'altro. Quella fascia è comunque proprietà privata e comunque vanno fatti i doverosi espropri; volevo precisare questo, perché l'unica fascia che tu puoi usare a fianco del canale sono 5 metri, che è la fascia di rispetto dei canali, di tutti i canali. Grazie. Fermo restando che (*intervento svolto lontano dal microfono*)

Il Presidente:

Allora, Consigliere Bellini.

Il Consigliere Bellini:

Solo per aggiungere, Presidente, rispetto a quanto diceva il collega Bruni, nel Deliberato della mozione, e c'è un punto che fa tendere la mozione verso un progetto, che è quello di considerare, qualora opportuno, però di fatto lo indirizza ai contenuti di, a considerare i contenuti della fattibilità, quindi del progetto di attività redatto dall'architetto De Angelis. Il progetto dell'architetto De Angelis, ditemi se sbaglio, è sviluppato sul canale delle Acque Medie, sulla sponda del canale delle Acque Medie. Quindi nel Deliberato (*intervento svolto lontano dal microfono*) eh sì, sì, nel Deliberato noi tendiamo a. Quindi andrebbe, andrebbe bene...

Il Presidente:

Allora, signori, ma io penso che questa questione vada chiarita in Conferenza Capigruppo. Non possiamo aprire un dibattito su (*intervento svolto lontano dal microfono*) prego.

Il Consigliere Coluzzi:

Sì, (incomprensibile) dice "impegna il Sindaco e la Giunta a fare uno studio di fattibilità" e basta.

Il Presidente:

Sì, ma sono chiarimenti che dobbiamo fare in Conferenza....

La Consigliera Ciolfi:

...Perché è proprio necessario andare in Capigruppo e rimodulare il tutto? Perché fa riferimento, forse è anche molto vecchia questa mozione, io non lo so; ma mi sono letta adesso la relazione che è allegata, che è la relazione dell'architetto De Angelis con il suo progetto, e c'è un progetto di fattibilità, quindi non possiamo dire che è una cosa generica, è molto puntuale. Peraltro, fa riferimento al punto di arrivo, presso il binario dell'SLM, dell'ex



intermodale. Ricordiamoci che l'abbiamo venduta, è stata venduta all'asta, adesso il proprietario non è più il Comune, quindi c'è anche proprio un errore... Penso che dobbiamo veramente cambiare diverse cose.

Il Presidente:

Allora, lo vediamo in Conferenza Capigruppo.

La Consigliera Ciolfi:

Ahimè, aggiungo, è stata venduta all'asta.

Il Presidente:

Propongo di sospendere il Consiglio, anche se sono le 2 e dovremmo sospenderlo anche per la pausa pranzo, a questo punto. Non so se vogliamo fare questa conferenza, però secondo me ci vuole del tempo. La facciamo dopo. Allora, aggiorniamo il Consiglio alle 3, se siamo d'accordo. Va bene? Allora, se può partire la votazione... alle 3 per la Conferenza. Sì. Allora, per favore, se facciamo partire la votazione sulla sospensione, l'aggiornamento alle 3 del Consiglio. Prima ovviamente dei lavori del Consiglio dovremo tenere la Conferenza Capigruppo per definire, in qualche modo, la mozione presentata dal Consigliere Coluzzi, se integrarla, modificarla o mantenerla così com'è. Allora, siamo pronti? Votiamo. Allora, Concludiamo la votazione.

15 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti.

Allora il Consiglio sospeso. (*intervento svolto lontano dal microfono*) Il numero di 15 Consiglieri perché è sufficiente, perché siamo in seconda convocazione, bastavano 12 Consiglieri. Allora ci aggiorniamo per la Conferenza Capigruppo alle ore 15:00.

La seduta del Consiglio Comunale viene sospesa e poi ripresa.

Il Presidente:

Allora, siamo in streaming, per favore invito i Consiglieri a entrare in aula. Allora, riprendiamo i lavori del Consiglio e darei la parola subito alla dottoressa Macri per l'appello.

Il Segretario Generale, dottoressa Macri, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

Sono 16 presenti.

Il Presidente:

Allora, 16 presenti. Visto che la seduta, in questa fase, è in seconda convocazione è valida. Abbiamo avuto una Conferenza Capigruppo, come concordato, prima di interrompere il Consiglio, per discutere la mozione presentata dal Consigliere Coluzzi, che poi adesso in questa fase è stata sottoscritta da tutta la maggioranza, diciamo, da tutto il Consiglio Comunale, diciamo, che riguarda il "portiamo il treno in città". E da, diciamo così, che a seguito dell'incontro che c'è stato tra i Capigruppo sono stati eliminati una serie di capoversi dalla mozione. E, a seguito di ciò, appunto, la mozione ha il seguente contenuto. La vado a rileggere.

Premesso che la città di Latina soffre da anni una forte criticità nei collegamenti con la Rete Ferroviaria Nazionale, poiché la stazione principale, Latina Scalo, dista circa 8 km dal centro urbano. La nuova infrastruttura accorcerebbe la distanza originaria tra la stazione FS dell'ex Direttissima Roma-Napoli, completata nel '27, e la città fondata nel '32. La mobilità pendolare verso Roma e comuni limitrofi è in costante aumento, con pesanti effetti sul traffico veicolare lungo la SS Pontina, la SSA Appia, con conseguente impatto ambientale. L'opera si inserisce nelle azioni di potenziamento e valorizzazione delle infrastrutture territoriali, anche in vista del centenario della Fondazione di



Latina 2032, dotando la città di un sistema di trasporto rapido di massa moderno, efficiente, a bassissimo impatto. L'Unione Europea, lo Stato e la Regione Lazio promuovono politiche di mobilità sostenibile basata sul rafforzamento del trasporto ferroviario e dell'intermodalità. Considerato che è tecnicamente possibile realizzare un collegamento ferroviario diretto tra Latina Scalo e Latina Città, mediante una nuova tratta a doppio binario lunga circa 8,3 km; che il tracciato prevede due terminali principali: Terminal 1 Nuove autolinee e Terminal 2 Latina Scalo. Che l'intervento interessa in prevalenza aree agricole, zona H del PRG, eppur richiedendo una variante urbanistica non presente impatti ambientali o geologici significativi. Il tracciato è totalmente pianeggiante, quindi facilmente realizzabile da parte di RFI o dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'opera consentirebbe finalmente alla città di Latina, una delle poche città capoluogo di provincia insieme a Nuoro, Matera e Campobasso, a non disporre di una stazione in ambito urbano e di uscire pertanto dall'isolamento ferroviario, collegandosi pienamente al sistema nazionale ed europeo. Rilevato che la nuova linea migliorerebbe sensibilmente la mobilità urbana ed extraurbana, riducendo i tempi di collegamento con Roma; che contribuirebbe alla riduzione dei flussi veicolari sulla Pontina e sull'Appia con minore inquinamento atmosferico e riduzione dell'incidentalità; che favorirebbe lo sviluppo economico, turistico e occupazionale del territorio, Ritenuto che la redazione di uno studio di fattibilità tecnico-economica rappresenta il primo passo concreto per valutare sostenibilità, costi tracciato e benefici dell'opera; che l'iniziativa potrebbe essere cofinanziata o supportata tecnicamente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dalla Regione Lazio o da Rete Ferroviaria Italiana. Delibera di impegnare il Sindaco, la Giunta e dirigenti competenti a promuovere, di concerto con gli Enti competenti MIT, Regione Lazio, RFI e Provincia di Latina, l'avvio di uno studio di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione della linea ferroviaria Latina Scalo - Latina Città". Ecco, questo è il contenuto della mozione. Ovviamente l'emendamento che era stato presentato penso che la Consigliera lo ritirò, perché in qualche modo ha concordato insieme a tutta la maggioranza, e anche alle altre forze di opposizione, il contenuto di questa mozione. Il dibattito era concluso, se vogliamo fare le dichiarazioni di voto rispetto alla mozione che ho appena letto, apro la fase delle dichiarazioni di voto, se ci sono, altrimenti passiamo alla votazione direttamente. Consigliere Belvisi. Dichiarazione di voto per conto e in nome del Consigliere su delega.

Il Consigliere Belvisi:

Del capogruppo...

Il Presidente:

Del Consigliere Valletta, Capogruppo. Prego.

Il Consigliere Belvisi:

Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti e ben rientrati, mi scuso per questa mattina, non potevo essere in aula per precedenti impegni lavorativi. La mozione è una mozione penso che sia importante, importante per questo territorio, è qui che noi dimostriamo anche una visione strategica di un futuro di Latina e della mobilità sostenibile di Latina, andando a consegnare un'arteria che è già in variante, o meglio nel Piano Regolatore del '72, quindi andiamo a sfruttare un asse che da sempre è stato oggetto di parole, pensieri, idee e mai poi attualizzata, non è stata mai attualizzata questo collegamento viario fra la Latina Scalo e il mare, la cosiddetta Maremonti. Oggi con questa Delibera noi diamo un nuovo impulso a questa viabilità, soprattutto considerando che da anni si lavora anche per il collegamento ferroviario, per cercare di portare parte dei treni da Latina Scalo a Latina. È un'idea nuova, anche se parzialmente, qualcuno qualche idea del genere l'ha già presentata anni fa, oggi andiamo con questa mozione a dare delle linee guida e delle linee di indirizzo ben precise, che sono utili soprattutto per portare avanti quel progetto presso le Ferrovie dello Stato, che chiaramente hanno necessità di questa Delibera, di queste linee di indirizzo, della volontà del Comune di portare la stazione e il terminal al lato linee nuove. Ricordo abbiamo già nel frattempo lavorato negli anni passati con la realizzazione del cosiddetto "Tronco" un treno dedicato, poi



acquistati con parte di fondi regionali; quindi, abbiamo dei treni nuovi dedicati per Latina, già oggi abbiamo un chilometro e passa di ferrovia chiamato il "Tronco" già realizzata, pronta per essere staccata e collegata con Latina città. Le ferrovie dello Stato hanno fatto già le verifiche, non c'è interferenza con gli orari, non c'è bisogno di fare altri collegamenti, non c'è bisogno di comprare e acquistare nuovi treni, va fatto soltanto il tracciato che collega il Tronco, fermato lì dove avevamo già indicato anni fa, e poi portarlo secondo l'asse viario, quindi già vincolato per la specifica viabilità della Maremonti, in adiacenza proprio per collegare (*incomprensibile*). Diamo in questo modo alla città un nuovo sviluppo, una nuova viabilità sostenibile, ecologica, e chiaramente liberiamo i cittadini di quel famoso disservizio di non avere una città capoluogo un servizio simile. Quindi, preannunciando il voto favorevole del Gruppo Lega, ringrazio tutti per aver discusso in capigruppo questa mozione, averla eventualmente comunque corretta, migliorata, chiaramente chiedendo anche a questa maggioranza un confronto e una votazione unanime per un'intesa importante e una Delibera forte che può essere poi trasmessa sia al MIT che alle Ferrovie dello Stato. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Belvisi. La Consigliera Ciolfi per dichiarazione di voto, prego.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Un ringraziamento sicuramente al Consigliere Coluzzi, che con questa mozione ha riportato all'attenzione della visione politica della nostra città l'importanza delle infrastrutture su ferro, che per il Movimento 5 Stelle, come ho detto nel mio precedente intervento, sono la priorità alla base della viabilità e della mobilità sostenibile. Quindi ben venga questa mozione, ma oltremodo ringrazio Coluzzi e tutti i Capigruppo che siedono in Consiglio Comunale, perché in questa capigruppo è stata rimodulata, accogliendo di fatto tre degli emendamenti che avevo presentato, quindi è chiaro ritiro in blocco tutti gli emendamenti, ma tre sono stati accordati, ed erano tre importanti; in particolare quello che insieme anche all'intervento in Capigruppo della Consigliera Isotton, chiedeva di rimuovere la progettualità che non ricadesse sul canale delle Acque Medie, e poi di togliere dalla mozione quei riferimenti troppo specifici ad una progettualità che in realtà deve essere ancora ideata, rispetto ai costi un po' troppo che entravano nel dettaglio che non sono idonei in una mozione di indirizzo. Detto questo, questa mozione è stata un po' rimodulata, anche se non compare nello scritto, ma nella Capigruppo è stato preso un impegno da parte della maggioranza per quello che ci diceva il Consigliere Belvisi, in particolare dal Gruppo Lega con la sua filiera governativa, per la realizzazione di questo tratto di ferrovia che collega Latina Scalo con il centro città, con la realizzazione di un tratto, punto ferroviario, di Ferrovie dello Stato che collega Latina Scalo con Latina Città, se questo sarà realizzato io credo che l'intera città ne sarà felice e noi per primi. Questo, come ha detto poc'anzi Belvisi, dovrebbe avvenire lungo il percorso della Maremonti, anche su questo noi siamo pienamente d'accordo, ma devo necessariamente ricordare – mi fa piacere che sia presente anche l'Assessore Di Cocco – la battaglia che come opposizione, come Movimento 5 Stelle, insieme anche alle altre forze di opposizione abbiamo fatto, per chiedere che lo stesso BRT, cioè il trasferimento rapido con i bus elettrici, di cui è stata approvata la progettazione per richiedere ulteriore finanziamento, ricadesse sul tragitto della Maremonti. In quell'occasione l'intera maggioranza non era d'accordo, quindi non possiamo non chiederci perché allora no e adesso sì. Cosa è cambiato? In realtà nulla, perché la motivazione che veniva fornita l'altra volta è che non si poteva prendere in considerazione la Maremonti, perché il finanziamento non prevedeva la realizzazione di una nuova strada. In realtà avevamo detto "Non importa, prendiamo il finanziamento, intanto costruiamo il percorso per il BRT e poi provvederemo alla nuova strada" è stato detto no, questo ce lo spiegheranno loro, ce lo spiegherà l'Assessore Di Cocco, ce lo spiegherà la maggioranza. Adesso dicono sì nel percorso, invece su rotaia, inserirlo nel tragitto della Maremonti e poi un domani si vedrà nel realizzare la strada. Noi non possiamo che essere soddisfatti perché riteniamo che il tragitto della Mare Monti sia un tragitto importante, messo a sistema nel PRG, ma ancora attualissimo, purtroppo mai realizzato, e quello che dovremmo fare è impegnare tutte le nostre forze politiche per



andare a realizzare in primis la strada che lì è prevista, magari se riusciamo a dotarla anche di un percorso su ferro, sicuramente saremo favorevoli a tutto questo. Bene, non vado oltre e preannuncio il voto favorevole del Movimento 5 Stelle alla mozione portata dal Consigliere Coluzzi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Consigliere Ranaldi, dichiarazione di voto.

Il Consigliere Ranaldi:

Ovviamente un ringraziamento a Coluzzi, che ha riportato sotto i riflettori il problema del collegamento di Latina Scalo con Latina, però che cosa è successo? Che il progetto presentato è stato completamente rivisto, proprio perché aveva bisogno e necessità di un approfondimento, quindi avevo chiesto, ed è quello che si dovrà fare, di tornare in Commissione per un approfondimento. Ovviamente cambiano un po' le prospettive, o quantomeno questa mozione rimette in discussione il progetto del BRT, perché anche lì avevamo preso in considerazione la Maremonti, il progetto presentato dal Consigliere Coluzzi riguardava il tragitto sul fiume Ninfa e sul canale delle Acque Medie a Latina, però ha rimesso in gioco e ha riportato la discussione sul tracciato su ferro. Voglio ricordare che la Maremonti è un collegamento importante, perché che cosa sta succedendo? Che sul piano particolareggiato della Marina è stato ripreso dagli ingegneri, da Betti e Ferracci, il tracciato della Maremonti; quindi, dal mare ci sarà il collegamento, verrà previsto e lo discuteremo nei prossimi mesi quando presenteranno il progetto; quindi, è come se stessimo rimettendo insieme il tragitto dal mare fino a Latina e da Latina Scalo a Latina. Ovviamente questo ha bisogno di un approfondimento, ha bisogno di capire se nella filiera governativa, perché qui abbiamo messo in campo un'idea che è già antica, ma che era stata accantonata con il BRT. Non lo ricordavo, ma me lo hanno ricordato i colleghi in Commissione Capigruppo, che era stata esclusa la Maremonti nel tragitto proprio perché i finanziamenti non prevedevano una nuova strada, perché poi l'altro problema è ovviamente i finanziamenti. L'altra novità è che l'intermodale, mentre originariamente era di proprietà del Comune di Latina, adesso tutta quell'area o grossa parte dell'area con l'intermodale è proprietà di un privato, di Aumenta, quindi molto probabilmente bisognerà andare ad interloquire con il signor Aumenta, con il privato, però sicuramente è una strada interessante e farla ritornare in Commissione a fare gli approfondimenti opportuni, cercare di capire la fattibilità, io direi che siccome ci sono i progettisti che hanno lavorato al progetto della BRT, con i quali sicuramente abbiamo un'interlocuzione, riuscire a capire con loro anche questa nuova progettualità, perché in questo caso c'è bisogno sia di un progetto di fattibilità che di interlocuzioni con il Ministero, le Ferrovie, la Regione, eccetera, quindi si apre un percorso complesso. Ma siccome il futuro del trasporto sicuramente una parte sta sul ferro, credo che sia un percorso da fare, quindi anch'io voterò favorevolmente questa mozione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Ranaldi. Abbiamo il Consigliere Furlanetto su delega.

Il Consigliere Furlanetto:

Grazie, Presidente. Io ho ringraziato il collega Coluzzi questa mattina quando ha presentato la mozione, anche se poi nei discorsi è uscito fuori quella sorta di 150 metri lungo i canali, che secondo me era abbastanza improponibile. Però grazie all'incontro dei Capigruppo credo che sia uscita fuori un'idea progettuale, che rimette in piedi la vecchia Maremonti, diciamo, che per noi del Gruppo Forza Italia è sempre stata l'arteria che doveva sbloccare proprio futuro del nostro territorio e della nostra città. Quindi ben venga questa progettualità, certo, c'è da lavorare con tutte le forze che sono in campo, compreso io credo anche con i finanziatori privati, perché avendo lì, come ha ricordato Rinaldi, Aumenta che ha comprato quella parte dell'intero (*incomprensibile*) credo che anche lui possa essere veramente interessato a questa opera. Un'opera che poi diventa strategica nel fatto che lì può essere



inserito questo tronco di ferrovia, la strada, la pista ciclabile, collegare veramente quella parte di Latina Scalo e i monti con la città e con la Marina di Latina. Grazie. Quindi preannuncio il voto favorevole.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Furlanetto. Abbiamo il Consigliere Porzi, prego.

Il Consigliere Porzi:

Sì, grazie Presidente. Caro Coluzzi, non mi resta che unirmi agli altri e farle i complimenti, le devo fare i complimenti perché oggi finalmente Latina parla di futuro e questa è una cosa della quale bisogna darle merito, perché non è solo futuro avere una visione futuristica della città, il futuro è anche riportare Latina a quello che sarebbe la sua giusta connotazione oggi, cioè non più una città che guarda l'infrastruttura lontana, ma una città che è infrastrutturata. Portare la storia delle ferrovie dentro la città, significa portare anche una cultura di una mobilità all'interno di una città. Vede, mi perdoni Presidente, ero girato di là perché parlavo con Coluzzi, perché evidentemente è giustamente, come dice lei, il protagonista. Devo dire che questo, quindi, si unisce necessariamente ad una cultura nuova del muoversi e di concepire il territorio. Questo perché? Perché un trasporto non gomma ma su rotaia significherebbe meno inquinamento, significherebbe meno incidentalità, quindi meno pericolosità, significherebbe un movimento più lento, quindi la cultura della lentezza che significa la cultura del territorio, dell'amore verso il territorio. Io spero che, al di là del tragitto, adesso io non voglio scendere nei particolari se è vicino ai canali, fuori dai canali, a fianco alla Maremonti, questo magari... ricordiamoci sempre che stiamo discutendo di una mozione, quindi noi qui discutiamo il principio, la bontà dell'idea e il principio, la direzione che vogliamo prendere, la visione che abbiamo. Non discutiamo una Delibera, quindi magari, lo dico in modo più enfatizzato, ne discuteremo un giorno la Delibera, E io me lo auguro sul serio, non per lei naturalmente in questo caso, non me ne voglia a male, ma per Latina giustamente. Devo dire che Latina Scalo poi è un nodo trasversale, è una cerniera importante tra Roma e Napoli, quindi tra il nord e il sud della regione e di questo paese. L'idea di inserire il collegamento tra Latina Scalo e Latina, approfittando dei treni che arrivano a Latina Scalo, quindi senza scendere dal treno, prendere il treno a Latina o prendere il treno a Roma e Napoli e scendere a Latina o viceversa, è sicuramente un'idea che dovrebbe portare un ampio respiro sia nella coalizione di destra e di sinistra e io penso che sia auspicabile che questo, come hanno già anticipato i colleghi di minoranza, lo faccio. Spero anche di più, spero che un giorno questa ferrovia ci possa condurre da Latina Scalo al Museo del Mare, al museo, quindi collegare definitivamente Latina Scalo, attraverso un asse non rigido, morbido come quello della ferrovia, trasversale, che da Latina Scalo ci porterà dai monti al mare a visitare magari il Museo del Mare e quindi non più a parlare di Lido di Latina, ma della Marina di Latina finalmente. Quindi penso che sarà necessario affiancare presto la mozione anche sul Museo del Mare, caro Presidente, che doveva essere discussa ieri, all'infrastruttura, così questa infrastruttura non collegherà soltanto i cittadini di Latina a Roma e Napoli, ma collegherà i cittadini di Roma, Napoli del nord e del sud Italia ai musei della nostra amata città. Grazie, Presidente, con l'augurio che anche la mozione del Museo del Mare si discuta presto. Grazie.

Il Presidente:

Benissimo, grazie a lei. Per adesso ci accontentiamo del Procoio, poi vediamo in prospettiva se Dio vuole. Gli interventi rispetto alle dichiarazioni di voto sono terminati, non ci sono altre prenotazioni, anche perché sono intervenuti tutti. Pertanto, propongo di votare la mozione... se non si prenota, Consigliere, è troppo euforico, cioè ha avuto questa... *(Intervento svolto lontano dal microfono)* aspetti che arriva Luca. Su delega del Capogruppo, interviene il proponente Consigliere Coluzzi. Prego.

**Il Consigliere Coluzzi:**

Grazie, Presidente. Sono molto felice che su questa mozione si sia trovata l'unanimità di tutto il Consiglio. Sono stati molto ottimi gli interventi sia dell'opposizione che della maggioranza, in modo particolare quello di Belvisi e di Porzi, che hanno dato delle motivazioni tecniche. Con questa mozione si spera, sperando anche negli auspici dei livelli superiori, di trovare risorse per portare Latina fuori dall'isolamento e quindi collocarlo in un sistema europeo. Quindi speriamo che si realizzino queste aspettative.

Il Presidente:

Grazie. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Un attimo che però è arrivato il Consigliere Coletta, giustamente anche lui è legittimato a intervenire. Prego.

Il Consigliere Coletta:

Ritenuto che la redazione di uno studio di fattibilità tecnico-economica rappresenta il primo passo concreto per valutare sostenibilità, costi tracciato e benefici dell'opera; che l'iniziativa potrebbe essere cofinanziata o supportata tecnicamente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dalla Regione Lazio o da Rete Ferroviaria Italiana. Delibera di impegnare il Sindaco, la Giunta e dirigenti competenti a promuovere, di concerto con gli Enti competenti MIT, Regione Lazio, RFI e Provincia di Latina, l'avvio di uno studio di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione della linea ferroviaria Latina Scalo - Latina Città". Ecco, questo è il contenuto della mozione. Ovviamente l'emendamento che era stato presentato penso che la Consigliera lo ritiri, perché in qualche modo ha concordato insieme a tutta la maggioranza, e anche alle altre forze di opposizione, il contenuto di questa mozione. Il dibattito era concluso, se vogliamo fare le dichiarazioni di voto rispetto alla mozione che ho appena letto, apro la fase delle dichiarazioni di voto, se ci sono, altrimenti passiamo alla votazione direttamente. Consigliere Belvisi. Dichiarazione di voto per conto e in nome del Consigliere su delega.

Il Consigliere Belvisi:

Del capogruppo...

Il Presidente:

Del Consigliere Valletta, Capogruppo. Prego.

Il Consigliere Belvisi:

Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti e ben rientrati, mi scuso per questa mattina, non potevo essere in aula per precedenti impegni lavorativi. La mozione è una mozione penso che sia importante, importante per questo territorio, è qui che noi dimostriamo anche una visione strategica di un futuro di Latina e della mobilità sostenibile di Latina, andando a consegnare un'arteria che è già in variante, o meglio nel Piano Regolatore del '72, quindi andiamo a sfruttare un asse che da sempre è stato oggetto di parole, pensieri, idee e mai poi attualizzata, non è stata mai attualizzata questo collegamento viario fra la Latina Scalo e il mare, la cosiddetta Maremonti. Oggi con questa Delibera noi diamo un nuovo impulso a questa viabilità, soprattutto considerando che da anni si lavora anche per il collegamento ferroviario, per cercare di portare parte dei treni da Latina Scalo a Latina. È un'idea nuova, anche se parzialmente, qualcuno qualche idea del genere l'ha già presentata anni fa, oggi andiamo con questa mozione a dare delle linee guida e delle linee di indirizzo ben precise, che sono utili soprattutto per portare avanti quel progetto presso le Ferrovie dello Stato, che chiaramente hanno necessità di questa Delibera, di queste linee di indirizzo, della volontà del Comune di portare la stazione e il terminal al lato linee nuove. Ricordo abbiamo già nel frattempo lavorato negli anni passati con la realizzazione del cosiddetto "Tronco" un treno dedicato, poi acquistati con parte di fondi regionali; quindi, abbiamo dei treni nuovi dedicati per Latina, già oggi abbiamo un chilometro e passa di ferrovia chiamato il "Tronco" già realizzata, pronta per essere staccata e collegata con Latina



città. Le ferrovie dello Stato hanno fatto già le verifiche, non c'è interferenza con gli orari, non c'è bisogno di fare altri collegamenti, non c'è bisogno di comprare e acquistare nuovi treni, va fatto soltanto il tracciato che collega il Tronco, fermato lì dove avevamo già indicato anni fa, e poi portarlo secondo l'asse viario, quindi già vincolato per la specifica viabilità della Maremonti, in adiacenza proprio per collegare (*incomprensibile*). Diamo in questo modo alla città un nuovo sviluppo, una nuova viabilità sostenibile, ecologica, e chiaramente liberiamo i cittadini di quel famoso disservizio di non avere una città capoluogo un servizio simile. Quindi, preannunciando il voto favorevole del Gruppo Lega, ringrazio tutti per aver discusso in capogruppo questa mozione, averla eventualmente comunque corretta, migliorata, chiaramente chiedendo anche a questa maggioranza un confronto e una votazione unanime per un'intesa importante e una Delibera forte che può essere poi trasmessa sia al MIT che alle Ferrovie dello Stato. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Belvisi. La Consigliera Ciolfi per dichiarazione di voto, prego.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Un ringraziamento sicuramente al Consigliere Coluzzi, che con questa mozione ha riportato all'attenzione della visione politica della nostra città l'importanza delle infrastrutture su ferro, che per il Movimento 5 Stelle, come ho detto nel mio precedente intervento, sono la priorità alla base della viabilità e della mobilità sostenibile. Quindi ben venga questa mozione, ma oltremodo ringrazio Coluzzi e tutti i Capigruppo che siedono in Consiglio Comunale, perché in questa capigruppo è stata rimodulata, accogliendo di fatto tre degli emendamenti che avevo presentato, quindi è chiaro ritiro in blocco tutti gli emendamenti, ma tre sono stati accordati, ed erano tre importanti; in particolare quello che insieme anche all'intervento in Capigruppo della Consigliera Isotton, chiedeva di rimuovere la progettualità che non ricadesse sul canale delle Acque Medie, e poi di togliere dalla mozione quei riferimenti troppo specifici ad una progettualità che in realtà deve essere ancora ideata, rispetto ai costi un po' troppo che entravano nel dettaglio che non sono idonei in una mozione di indirizzo. Detto questo, questa mozione è stata un po' rimodulata, anche se non compare nello scritto, ma nella Capigruppo è stato preso un impegno da parte della maggioranza per quello che ci diceva il Consigliere Belvisi, in particolare dal Gruppo Lega con la sua filiera governativa, per la realizzazione di questo tratto di ferrovia che collega Latina Scalo con il centro città, con la realizzazione di un tratto, punto ferroviario, di Ferrovie dello Stato che collega Latina Scalo con Latina Città, se questo sarà realizzato io credo che l'intera città ne sarà felice e noi per primi. Questo, come ha detto poc'anzi Belvisi, dovrebbe avvenire lungo il percorso della Maremonti, anche su questo noi siamo pienamente d'accordo, ma devo necessariamente ricordare – mi fa piacere che sia presente anche l'Assessore Di Cocco – la battaglia che come opposizione, come Movimento 5 Stelle, insieme anche alle altre forze di opposizione abbiamo fatto, per chiedere che lo stesso BRT, cioè il trasferimento rapido con i bus elettrici, di cui è stata approvata la progettazione per richiedere ulteriore finanziamento, ricadesse sul tragitto della Maremonti. In quell'occasione l'intera maggioranza non era d'accordo, quindi non possiamo non chiederci perché allora no e adesso sì. Cosa è cambiato? In realtà nulla, perché la motivazione che veniva fornita l'altra volta è che non si poteva prendere in considerazione la Maremonti, perché il finanziamento non prevedeva la realizzazione di una nuova strada. In realtà avevamo detto “Non importa, prendiamo il finanziamento, intanto costruiamo il percorso per il BRT e poi provvederemo alla nuova strada” è stato detto no, questo ce lo spiegheranno loro, ce lo spiegherà l'Assessore Di Cocco, ce lo spiegherà la maggioranza. Adesso dicono sì nel percorso, invece su rotaia, inserirlo nel tragitto della Maremonti e poi un domani si vedrà nel realizzare la strada. Noi non possiamo che essere soddisfatti perché riteniamo che il tragitto della Mare Monti sia un tragitto importante, messo a sistema nel PRG, ma ancora attualissimo, purtroppo mai realizzato, e quello che dovremmo fare è impegnare tutte le nostre forze politiche per andare a realizzare in primis la strada che lì è prevista, magari se riusciamo a dotarla anche di un percorso su ferro,



sicuramente saremo favorevoli a tutto questo. Bene, non vado oltre e preannuncio il voto favorevole del Movimento 5 Stelle alla mozione portata dal Consigliere Coluzzi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Consigliere Ranaldi, dichiarazione di voto.

Il Consigliere Ranaldi:

Ovviamente un ringraziamento a Coluzzi, che ha riportato sotto i riflettori il problema del collegamento di Latina Scalo con Latina, però che cosa è successo? Che il progetto presentato è stato completamente rivisto, proprio perché aveva bisogno e necessità di un approfondimento, quindi avevo chiesto, ed è quello che si dovrà fare, di tornare in Commissione per un approfondimento. Ovviamente cambiano un po' le prospettive, o quantomeno questa mozione rimette in discussione il progetto del BRT, perché anche lì avevamo preso in considerazione la Maremonti, il progetto presentato dal Consigliere Coluzzi riguardava il tragitto sul fiume Ninfa e sul canale delle Acque Medie a Latina, però ha rimesso in gioco e ha riportato la discussione sul tracciato su ferro. Voglio ricordare che la Maremonti è un collegamento importante, perché che cosa sta succedendo? Che sul piano particolareggiato della Marina è stato ripreso dagli ingegneri, da Betti e Ferracci, il tracciato della Maremonti; quindi, dal mare ci sarà il collegamento, verrà previsto e lo discuteremo nei prossimi mesi quando presenteranno il progetto; quindi, è come se stessimo rimettendo insieme il tragitto dal mare fino a Latina e da Latina Scalo a Latina. Ovviamente questo ha bisogno di un approfondimento, ha bisogno di capire se nella filiera governativa, perché qui abbiamo messo in campo un'idea che è già antica, ma che era stata accantonata con il BRT. Non lo ricordavo, ma me lo hanno ricordato i colleghi in Commissione Capigruppo, che era stata esclusa la Maremonti nel tragitto proprio perché i finanziamenti non prevedevano una nuova strada, perché poi l'altro problema è ovviamente i finanziamenti. L'altra novità è che l'intermodale, mentre originariamente era di proprietà del Comune di Latina, adesso tutta quell'area o grossa parte dell'area con l'intermodale è proprietà di un privato, di Aumenta, quindi molto probabilmente bisognerà andare ad interloquire con il signor Aumenta, con il privato, però sicuramente è una strada interessante e farla ritornare in Commissione a fare gli approfondimenti opportuni, cercare di capire la fattibilità, io direi che siccome ci sono i progettisti che hanno lavorato al progetto della BRT, con i quali sicuramente abbiamo un'interlocuzione, riuscire a capire con loro anche questa nuova progettualità, perché in questo caso c'è bisogno sia di un progetto di fattibilità che di interlocuzioni con il Ministero, le Ferrovie, la Regione, eccetera, quindi si apre un percorso complesso. Ma siccome il futuro del trasporto sicuramente una parte sta sul ferro, credo che sia un percorso da fare, quindi anch'io voterò favorevolmente questa mozione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Ranaldi. Abbiamo il Consigliere Furlanetto su delega.

Il Consigliere Furlanetto:

Grazie, Presidente. Io ho ringraziato il collega Coluzzi questa mattina quando ha presentato la mozione, anche se poi nei discorsi è uscito fuori quella sorta di 150 metri lungo i canali, che secondo me era abbastanza improponibile. Però grazie all'incontro dei Capigruppo credo che sia uscita fuori un'idea progettuale, che rimette in piedi la vecchia Maremonti, diciamo, che per noi del Gruppo Forza Italia è sempre stata l'arteria che doveva sbloccare proprio futuro del nostro territorio e della nostra città. Quindi ben venga questa progettualità, certo, c'è da lavorare con tutte le forze che sono in campo, compreso io credo anche con i finanziatori privati, perché avendo lì, come ha ricordato Ranaldi, Aumenta che ha comprato quella parte dell'intero (*incomprensibile*) credo che anche lui possa essere veramente interessato a questa opera. Un'opera che poi diventa strategica nel fatto che lì può essere inserito questo tronco di ferrovia, la strada, la pista ciclabile, collegare veramente quella parte di Latina Scalo e i monti con la città e con la Marina di Latina. Grazie. Quindi preannuncio il voto favorevole.

**Il Presidente:**

Grazie, Consigliere Furlanetto. Abbiamo il Consigliere Porzi, prego.

Il Consigliere Porzi:

Sì, grazie Presidente. Caro Coluzzi, non mi resta che unirmi agli altri e farle i complimenti, le devo fare i complimenti perché oggi finalmente Latina parla di futuro e questa è una cosa della quale bisogna darle merito, perché non è solo futuro avere una visione futuristica della città, il futuro è anche riportare Latina a quello che sarebbe la sua giusta connotazione oggi, cioè non più una città che guarda l'infrastruttura lontana, ma una città che è infrastrutturata. Portare la storia delle ferrovie dentro la città, significa portare anche una cultura di una mobilità all'interno di una città. Vede, mi perdoni Presidente, ero girato di là perché parlavo con Coluzzi, perché evidentemente è giustamente, come dice lei, il protagonista. Devo dire che questo, quindi, si unisce necessariamente ad una cultura nuova del muoversi e di concepire il territorio. Questo perché? Perché un trasporto non gomma ma su rotaia significherebbe meno inquinamento, significherebbe meno incidentalità, quindi meno pericolosità, significherebbe un movimento più lento, quindi la cultura della lentezza che significa la cultura del territorio, dell'amore verso il territorio. Io spero che, al di là del tragitto, adesso io non voglio scendere nei particolari se è vicino ai canali, fuori dai canali, a fianco alla Maremonti, questo magari... ricordiamoci sempre che stiamo discutendo di una mozione, quindi noi qui discutiamo il principio, la bontà dell'idea e il principio, la direzione che vogliamo prendere, la visione che abbiamo. Non discutiamo una Delibera, quindi magari, lo dico in modo più enfaticamente, ne discuteremo un giorno la Delibera, E io me lo auguro sul serio, non per lei naturalmente in questo caso, non me ne voglia a male, ma per Latina giustamente. Devo dire che Latina Scalo poi è un nodo trasversale, è una cerniera importante tra Roma e Napoli, quindi tra il nord e il sud della regione e di questo paese. L'idea di inserire il collegamento tra Latina Scalo e Latina, approfittando dei treni che arrivano a Latina Scalo, quindi senza scendere dal treno, prendere il treno a Latina o prendere il treno a Roma e Napoli e scendere a Latina o viceversa, è sicuramente un'idea che dovrebbe portare un ampio respiro sia nella coalizione di destra e di sinistra e io penso che sia auspicabile che questo, come hanno già anticipato i colleghi di minoranza, lo faccio. Spero anche di più, spero che un giorno questa ferrovia ci possa condurre da Latina Scalo al Museo del Mare, al museo, quindi collegare definitivamente Latina Scalo, attraverso un asse non rigido, morbido come quello della ferrovia, trasversale, che da Latina Scalo ci porterà dai monti al mare a visitare magari il Museo del Mare e quindi non più a parlare di Lido di Latina, ma della Marina di Latina finalmente. Quindi penso che sarà necessario affiancare presto la mozione anche sul Museo del Mare, caro Presidente, che doveva essere discussa ieri, all'infrastruttura, così questa infrastruttura non collegherà soltanto i cittadini di Latina a Roma e Napoli, ma collegherà i cittadini di Roma, Napoli del nord e del sud Italia ai musei della nostra amata città. Grazie, Presidente, con l'augurio che anche la mozione del Museo del Mare si discuta presto. Grazie.

Il Presidente:

Benissimo, grazie a lei. Per adesso ci accontentiamo del Procoio, poi vediamo in prospettiva se Dio vuole. Gli interventi rispetto alle dichiarazioni di voto sono terminati, non ci sono altre prenotazioni, anche perché sono intervenuti tutti. Pertanto, propongo di votare la mozione... se non si prenota, Consigliere, è troppo euforico, cioè ha avuto questa... (*Intervento svolto lontano dal microfono*) aspetti che arriva Luca. Su delega del Capogruppo, interviene il proponente Consigliere Coluzzi. Prego.

Il Consigliere Coluzzi:

Grazie, Presidente. Sono molto felice che su questa mozione si sia trovata l'unanimità di tutto il Consiglio. Sono stati molto ottimi gli interventi sia dell'opposizione che della maggioranza, in modo particolare quello di Belvisi e di Porzi, che hanno dato delle motivazioni tecniche. Con questa mozione si spera, sperando anche negli auspici dei



livelli superiori, di trovare risorse per portare Latina fuori dall'isolamento e quindi collocarlo in un sistema europeo. Quindi speriamo che si realizzino queste aspettative.

Il Presidente:

Grazie. (*Intervento svolto lontano dal microfono*) Un attimo che però è arrivato il Consigliere Coletta, giustamente anche lui è legittimato a intervenire. Prego.

Il Consigliere Coletta:

Grazie, Presidente. Io non ho seguito l'andamento dei lavori, non ho seguito neanche la Capigruppo; pertanto, mi adeguo a quanto è stato stabilito e convenuto durante la Capigruppo. Voglio però far presente, ripeto, non avendo partecipato al dibattito può darsi che questa cosa sia stata in qualche modo già sviscerata, che riguardo il collegamento Latina-Latina Scalo e riguardo il finanziamento per il miglioramento del collegamento Latina-Latina Scalo, i famosi 80 milioni di euro che erano legati al progetto della metro, durante il mio mandato c'è stato più volte il rischio di definanziamento di quegli 80 milioni da parte del Ministero, sono stato più volte a Roma per cercare di evitare questo definanziamento e in effetti ci siamo riusciti. È chiaro che quel finanziamento rimane in essere solamente per un progetto che, appunto, migliora il collegamento Latina-Latina Scalo senza creare però una via di collegamento ex novo, ma doveva essere solamente, diciamo, un intervento migliorativo. Poi è stato ottenuto anche un finanziamento, mi sembra, di 600.000 euro per quanto riguarda la progettazione per una via alternativa a quella che era stata inizialmente scelta, essere individuata, che poi per i motivi che sappiamo non aveva neanche un minimo di gamba per partire. Quindi io pongo comunque all'attenzione di quest'aula, e lo dirò anche all'Assessore alla Mobilità, ma quel progetto del BRT a che punto è? Che fine ha fatto? Perché poi qui ci sono anche tempi che... maturano delle scadenze, e non è che possiamo arrivare sempre al photo finish, no? Quindi a prescindere da questa proposta, poi bisogna pure capire l'altro progetto, che stato di consistenza ha. Ecco, mi premeva semplicemente fare il punto di questa situazione, visto che l'ho seguita in prima persona per lungo tempo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Ci sarà modo, Consigliere Coletta, di avere questi chiarimenti. Penso se ci fosse stato l'Assessore gliel'avrebbe già detto, anche se non è la sede opportuna, nel senso che stiamo trattando una mozione che riguarda un'altra tipologia di percorso eventualmente. Però è giusto, è legittimo il quesito che lei ha posto. Detto questo, direi di procedere con la votazione della mozione presentata inizialmente dal Consigliere Coluzzi, ma poi sottoscritta da tutti i gruppi consiliari presenti, che non vado a rileggere, alcuni passaggi sono stati eliminati; quindi, questa ha trovato la divisione da parte di tutti i gruppi consiliari. Quindi propongo di votare la mozione, leggo solamente l'oggetto: "Portiamo il treno in città".

Partiamo con la votazione. Consigliere Belvisi, che ha fatto un intervento di altissimo spessore, dovrebbe votare però, se no non raggiungiamo il numero legale, il numero sufficiente per votarla a favore.

Chiudiamo la votazione.

Chiudiamo la votazione.

17 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti.

La mozione è approvata.

Andiamo avanti. A questo punto, io non c'era in quella fase, però era stata chiesta l'inversione del punto all'ordine del giorno. Dobbiamo partire dal terzo punto previsto all'ordine del giorno odierno, che è una mozione sempre presentata dal Consigliere Coluzzi, avente ad oggetto: "**Sopraelevazione di 1-2 piani sui muri perimetrali delle case basse, piano terra o piano terra più un piano, per fini sociali, ambientali ed economici**". Consigliere Coluzzi, lei è colui che l'ha presentata questa mozione, quindi la parola spetta a lei di diritto. Prego.

**Il Consigliere Coluzzi:**

Adesso partiamo per l'illustrazione della mozione, che riguarda la sopraelevazione sulle case basse o piano terra più un piano, per fini sociali, ambientali ed economici. Questa è una mozione che ha un elevato valore sociale perché consente ai genitori anziani che non hanno i figlioli vicino e quindi spesso vengono ghettizzati e trasferiti in residenze sanitarie assistenziali. Inoltre, poi ha anche un altro grande vantaggio, che sviluppa l'economia locale, evita il consumo del suolo; quindi, c'è anche un fatto importantissimo dal punto di vista ecologico, e poi c'è anche il discorso economico. Ora la leggo, è breve: "Il Consiglio Comunale, premesso che il suolo è una risorsa non rinnovabile da non consumare o consumare con la massima oculatezza. Moltissimi genitori divenuti anziani e bisognosi di assistenza alla persona, sono costretti ad essere alloggiati in residenze socioassistenziali perché non hanno i figli vicini che li possono assistere. Le case basse, piano terra o piano terra più un piano, potrebbero essere sopraelevate sui muri perimetrali di 1 o 2 piani qualora la struttura lo consenta. La sopraelevazione di 1 o 2 piani sulle costruzioni esistenti, darebbe alle coppie anziane la possibilità di poter realizzare ai figli un alloggio in modo che sono vicini ai genitori e possono assisterli. La realizzazione degli alloggi ai figli eviterebbe la ghettizzazione degli anziani nelle case di riposo, e lascerebbe integri nel nucleo familiare. La sopraelevazione risparmierebbe il suolo necessario per la realizzazione di nuovi alloggi e nuove strade, e le nuove opere di urbanizzazione; fognie, gas, luce pubblica illuminazione, telefono, eccetera, con notevole risparmio spesa per la collettività. Ove necessario è opportuno che per i vecchi fabbricati realizzati in materiali scadenti o che hanno un basso isolamento termico, acustico o sismico e presentano umidità, si può procedere con interventi di demolizione e di ricostruzione. La sopraelevazione comporterebbe la realizzazione di un elevato intervento di giustizia socioassistenziale risparmiando di suolo e notevole risparmio economico per le casse comunali, per infrastrutture e servizi. La sopraelevazione avrebbe riflessi economici straordinari sul Comune di Latina e Comuni limitrofi, in quanto attiverrebbe il volano economico per le ditte locali, piccole e media (*incomprensibile*) per gli artigiani e commercianti di materiali edili del luogo, ed avrebbe anche una perdita di interesse per la criminalità organizzata in quanto non richiamerebbe le grandi ditte in cerca di grandi appalti. La sopraelevazione delle case basse, piano terra, piano terra più un piano o 1-2 piani, darebbe la possibilità di insediare oltre 35.000 abitanti nuovi senza consumare un solo metro quadrato di suolo. Impegna il Sindaco, la Giunta, l'Assessore all'Urbanistica, gli uffici del Dipartimento Urbanistica, a porre in essere tutte le iniziative, procedure e azioni amministrative, anche modificando norme e parametri del PPE e del PRG, prevedendo anche la demolizione e la ricostruzione e la modifica e riposizionamento della sagoma, ove possibile opportuno, necessaria alla realizzazione dell'indirizzo politico-amministrativo che le case basse, piano terra, piano terra più un piano, possono essere sopraelevate sui muri perimetrali di uno o due piani, al fine di raggiungere l'obiettivo di dare agli anziani la possibilità di essere assistiti dai propri figlioli senza essere (*incomprensibile*) residenze socioassistenziali, di non consumare suolo per ulteriori abitazioni, strade, infrastrutture, e creare risparmio di spesa per le casse comunali e creare opportunità lavorative per le imprese edilizie locali, per i tecnici professionisti locali e per i commercianti di materiali edili locali, e l'attuazione dà indirizzo politico anche il compito di raffreddare il surriscaldato mercato immobiliare, con riduzione dei prezzi per le coppie giovani e per chi ha necessità di acquistare o affittare un alloggio". Presidente, dato che la cosa è un po' complessa la ritiro e la discutiamo in Commissione, così facciamo prima senza...

Il Presidente:

Consigliere, non ho capito scusi?

Il Consigliere Coluzzi:

È un po' complessa questa, assorbirebbe un sacco...

Il Presidente:



Bene, perfetto. Allora scusi, quindi lei l'ha presentata però allo stesso tempo ha detto che la ritira e la porta in Commissione.

Il Consigliere Coluzzi:

Esatto, perché ci assorbirebbe molto tempo, quindi cerchiamo di essere operativi.

Il Presidente:

Perfetto, allora questa mozione viene ritirata, poi l'argomento verrà trattato in Commissione Urbanistica quanto prima. Per favore, andiamo avanti. Quarto punto è un'altra mozione, presentata sempre dal Consigliere Coluzzi, che riguarda la **“Proposta tecnica per il riconoscimento urbanistico dello status di Borgo Storico per la frazione di Tor Tre Ponti del Comune di Latina”**.

Il Consigliere Coluzzi:

Questa è un'esigenza molto sentita dai cittadini di Borgo Tor Tre Ponti, perché sono anni che si sentono esclusi o considerati; quindi, questo darebbe dignità di borgo a questi cittadini e con la possibilità di inserimento anche di nuovi servizi e strutture. Ora la leggo... diamola per letta, allora passiamo alla votazione (*Intervento svolto lontano dal microfono*) La leggiamo? (*Intervento svolto lontano dal microfono*) “Delibera di riclassificare urbanisticamente la frazione di Tor Tre Ponti all'interno del PRG vigente come Borgo Storico, a valenza culturale e paesaggistica. Avviare una variante urbanistica, ove necessario, per inserimento di vincoli e tutela tipologica, la promozione di interventi di recupero edilizio come (*incomprensibile*) tradizionali. La pianificazione di infrastrutture leggere a supporto della fruizione. Di candidare la frazione a programmi di valorizzazione dei borghi, in particolare: programma PNRR Borghi, linea B; bandi regionali per la rigenerazione dei centri storici; reti nazionali come Borghi Autentici d'Italia e Borghi Più Belli d'Italia. Di considerare il riconoscimento urbanistico di Borgo Storico alla frazione di Tor Tre Ponti come un'occasione per; rafforzare l'identità territoriale della frazione; attivare percorsi di tutela attiva di qualificazione sostenibile; promuovere il turismo culturale e il turismo lento nei territori limitrofi; includere la comunità in percorsi di partecipazione e rigenerazione urbana. Di dare mandato al Sindaco, alla Giunta e ai dirigenti comunali competenti, per la traduzione in atti amministrativi del succitato indirizzo politico”.

Il Presidente:

Consigliere, portiamo anche questa in Commissione? Mi richieda la parola a questo punto.

Il Consigliere Bruni:

Grazie, Presidente. Questa secondo me si può votare come indirizzo, è chiaro che poi va portata in Commissione Urbanistica per gli approfondimenti, tra l'altro, Presidente, mi diceva che già era in atto uno studio. Quindi è una questione di principio, tra l'altro Tor Tre Ponti è uno degli insediamenti più antichi del nostro territorio, per cui io credo che, come indirizzo, si possa votare per poi fare gli approfondimenti dovuti nella Commissione urbanistica, perché, com'è stato letto dal dispositivo, ci sono una serie di passaggi ovviamente da fare. Quindi la mia proposta è comunque quella di votarla, tanto già il Consigliere Coluzzi ovviamente ha già detto che dovrà andare per forza di cose in Commissione.

Il Presidente:

Bene. Consigliere Belvisi.

Il Consigliere Belvisi:

Grazie, Presidente. Ho ascoltato la mozione, è chiaro che dobbiamo comunque affrontare la tematica nella mia Commissione Urbanistica e verificare le possibilità di modifica del PRG, però abbiamo anche qui appurato che nelle



revisioni dei PPE potremmo anche ampliare i perimetri o quantomeno inserire dei nuovi perimetri, sempre con l'utilizzo della delega regionale che ci è pervenuto a dicembre 2024. Quindi io ritengo interessante la proposta del collega Consigliere Coluzzi, il borgo di Tor Tre Ponti comunque è riconosciuto, ha una sua autonomia, un suo disegno, ha un suo costruito, ha una bellissima chiesa che chiaramente denota quel centro storico e di aggregazione. Quindi ritengo valida la mozione, interessante, in Commissione valuteremo tutte le possibilità per portarla a conclusione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Si è prenotato il Consigliere Majocchi. Prego, Consigliere.

Il Consigliere Majocchi:

Sì, Presidente grazie. Noi chiaramente, come anticipato, credo che saremo successivamente favorevoli, la mia domanda però è se, trattandosi di una riclassificazione nell'ambito del PRG come da dispositivo, sia la mozione lo strumento più adeguato approvabile oggi per quanto il Consigliere Coluzzi, secondo me, buona prassi vorrebbe, ammesso che si possa fare tramite mozione, che passassimo in ogni caso dalla Commissione. Grazie.

Il Presidente:

Rispetto a quanto detto anche dal Consigliere Majocchi, non so, Consigliere Porzi?

Il Consigliere Porzi:

Presidente vede, io sono d'accordo con il resto dei Consiglieri, chiamavo già Commissari perché già mi proiettavo in Commissione, nel portarla in Commissione. Però noi qui oggi potremmo discutere del principio, qui stiamo discutendo di un luogo che non è solo una località fisica, è un simbolo di questo territorio, e se non discutiamo dei simboli in Consiglio Comunale e li schiacciamo solo sulla procedura delle Commissioni, molto probabilmente stiamo perdendo tempo in Consiglio Comunale. Allora magari potremmo semplicemente discutere di questa cosa e decidere cosa fare, ma anche brevemente, velocemente, con giustamente il tempo che merita, insomma, però portarla in Commissione con un atto simbolico di volontà, mica tanto simbolico poi, votata di volontà da parte del Consiglio Comunale. Cerchiamo magari di dare la giusta importanza anche al principio che c'è dietro queste mozioni, se schiacciamo tutto sulla procedura, Presidente, allora potremmo portare tutto in Commissione, ma questo già lo sapevamo da noi, no? Poi tornerà qua, non è una critica verso chi ha detto che deve andare in Commissione, io sono d'accordo sul fatto che faccia la sua strada in Commissione, però è un simbolo, discutiamone qua, diamo un cenno anche ai cittadini di quel posto che da tanto tempo aspettano questo riconoscimento. Grazie, Presidente.

Il Presidente:

A lei. È prenotata la Consigliera Ciolfi, prego.

La Consigliera Ciolfi:

Sì, Presidente. Io mi trovo d'accordo con quanto detto dal Consigliere Majocchi, nel senso che siamo sicuramente favorevoli a verificare la possibilità e trovare la modalità, quello che deve essere fatto per portare il Borgo Tor Tre Ponti ad essere un borgo storico, assolutamente sì, però la procedura già abbiamo capito, ma anche dalle parole dello stesso Presidente Belvisi, che è complessa; dobbiamo impiegare, così ha detto, la legge delega regionale sulle competenze urbanistiche. Quindi sinceramente dare un voto favorevole a una questione che chiama in causa una procedura urbanistica complessa, qual è quella dell'utilizzo della delega, sinceramente io mi fermerei un attimo e porterei la mozione. Possiamo anche discuterla per discutere di quanto sia importante raggiungere l'obiettivo che



Tor Tre Ponti diventi borgo storico, e siamo penso tutti d'accordo, quindi possiamo discuterne, però poi per gli atti io non mi sento di votare qualcosa che devo prima verificare con i pareri tecnici, se è possibile e come è possibile farlo. Giustamente, come ha osservato Majocchi, è nel dispositivo quello che richiede di... è il primo punto del dispositivo.

Il Presidente:

Scusi Consigliere Coluzzi, così non la sente nessuno, però aspetti perché poi dobbiamo far intervenire prima Ranaldi che era prenotato. Perché mi sta venendo anche effettivamente un dubbio, da come è stata anche impostata forse, andrebbe, andrebbe eventualmente emendata perché se il Consiglio Comunale deve deliberare non è proprio così che la mozione deve essere impostata, tecnicamente parlando. Il punto 6 poi di dare mandato al Sindaco e alla Giunta, però meglio chiarire questo aspetto dove lei parla di Delibera del Consiglio Comunale, cioè lei parla del Consiglio Comunale e alla fine dice "delibera di riclassificare" eccetera, eccetera. Non è una mozione vera e propria questa, cioè una mozione che in qualche modo dà un indirizzo ma come Consiglio Comunale, cioè si parla di Consiglio Comunale e non si dà un impegno a qualcuno, capito? Questo è il senso. Comunque, adesso vediamo un attimo come sviluppare meglio la cosa, anche perché per il deliberato ci vorrebbero i pareri tecnici e tutto il resto. Consigliere Ranaldi, prego.

Il Consigliere Ranaldi:

Io ritorno, Consigliere Coluzzi, anche sulla presentazione di queste mozioni in Consiglio, ce ne sono veramente tante che hanno necessità di andare in Commissione. Io adesso capisco che c'è stato un momento in cui il Consigliere Coluzzi si è chiuso dentro casa e gli sono venute tutte queste idee e ha buttato giù le mozioni, però poi a un certo punto uno riorganizza e riordina le idee e dice "Ma questa..." (*Intervento svolto lontano dal microfono*) no, perché ha detto il Consigliere Coluzzi che ne ha altre dieci, quindi siccome io ho una mozione che sta in coda e che probabilmente ci vorrà un sacco di tempo... Al di là di questo, però, è una cosa importante, Consigliere Coluzzi, rivalutarle queste mozioni e indirizzarle nel percorso giusto. Questa non la possiamo votare, perché non è il percorso giusto, mozione in Consiglio Comunale, proprio perché il riconoscimento di Borgo Storico è una cosa importante; il riconoscimento di Borgo Storico non è solo una definizione simbolica, comporta conseguenze sugli strumenti urbanistici, sui vincoli, sulle possibilità di intervento edilizio e sulle politiche di tutela e valorizzazione. Serve capire quale sia lo strumento normativo da utilizzare, quali criteri si intendono applicare, quali effetti concreti si vogliono produrre. Quindi, al di là delle intenzioni di considerare il Borgo Storico, di valorizzare i borghi, sta sulla Via Appia che è entrata nell'UNESCO, tutta una serie di cose, però prendiamo un impegno che probabilmente non è opportuno, cioè va portata in Commissione proprio perché nel dispositivo afferma cose che dobbiamo andare a verificare. Quindi chiedo di portarla direttamente in Commissione, Consigliere Coluzzi. Grazie.

Il Presidente:

Un attimo, che ci sono altri interventi. Consigliere Majocchi già era intervenuto, allora facciamo fare il chiarimento dal Consigliere Coluzzi. Può essere che alla luce anche di quello che è emerso, sia intenzionato a ritirarla. Vediamo.

Il Consigliere Coluzzi:

Qui si esprime la volontà politica, il Consiglio Comunale esprime l'indirizzo politico di dare lo status di Borgo Storico alla frazione di Tor Tre Ponti; quindi, deve essere una decisione del Consiglio Comunale, poi la parte tecnica verrà fatta dopo.

Il Presidente:



Sì, ma non si può deliberare, Consigliere, ha capito, proprio come forma di mozione, la mozione non prevede una Delibera, un impegno, si può far impegnare l'Amministrazione affinché, ma non si può deliberare.

Il Consigliere Coluzzi:

È una Delibera di indirizzo, non è la Delibera...

Il Presidente:

Sì, ma non si può perché questo è un chiarimento che c'è stato già da parte dei vari Segretari Generali, a cui è stato posto un quesito specifico a riguardo nel passato, e forse i Consiglieri di minoranza se lo ricordano. Non possiamo noi prevedere una Delibera vera e propria, si può prevedere un impegno da parte del Sindaco e dell'Amministrazione a verificare la fattibilità di riclassificare urbanisticamente la frazione, di fare... Non so se mi sono spiegato.

Il Consigliere Coluzzi:

Ma che cos'è la Delibera? È un atto di decisione, poi può essere un atto amministrativo o un atto di indirizzo, sull'atto amministrativo sono d'accordo, ci vogliono i tre pareri tecnico...

Il Presidente:

Ma a prescindere dai pareri, proprio come impostazione di mozione. Quando parla di Delibera è improprio parlare di Delibera in una mozione, l'abbiamo già chiarito anche dal punto di vista giuridico nel passato. Quindi se lei parla di impegno "Il Consiglio Comunale impegna a verificare la fattibilità..." "L'Amministrazione a verificare la fattibilità di riclassificare urbanisticamente" eccetera, eccetera, è un impegno...

Il Consigliere Coluzzi:

Se il Segretario dice così mettiamo "impegno" ...

Il Presidente:

È una modalità che viene utilizzata per le mozioni.

Il Consigliere Coluzzi:

Ho un'opinione diversa, però se il segretario dice...

Il Presidente:

No, abbiamo chiarito... questa non vuole essere una critica, Consigliere Coluzzi ci mancherebbe, è solamente un chiarimento rispetto già delle problematiche analoghe che abbiamo già sviscerato e affrontato nel passato e chiarito anche. Consigliere Majocchi, prego.

Il Consigliere Majocchi:

Io ribadisco, così com'è scritta secondo me è tecnicamente sbagliata, cioè la mozione non può deliberare un atto urbanistico qual è la riclassificazione all'interno del PRG che richiede variante, perizia e tutto un iter che non può essere questo. Questo è il piano tecnico, secondo me scritta così non è neanche votabile. Esatto. Dopodiché c'è il piano politico, io credo, però questo chiaramente poi sta alla decisione soprattutto della maggioranza, che dal momento che tutte le forze politiche sono d'accordo si va in Commissione – qui c'è il Presidente – la settimana prossima, si avvia il percorso, ci si dà un cronoprogramma in tempi ragionevoli e ci arriviamo in maniera dignitosa, senza approvare una roba che è invotabile e che è anche fuorviante per chi ci ascolta, ma io credo che sia tecnicamente sbagliato. Quindi questa è la mia domanda iniziale, così credo non possa neanche produrre effetti. Grazie.

**Il Presidente:**

Questo ha ragione, infatti ho chiarito quell'aspetto che fa riferimento al deliberato è improponibile in una mozione. Tutto al più poi può essere condivisa o non condivisa, deve essere cambiata la forma in alcuni passaggi. Consigliere Coletta.

Il Consigliere Coletta:

In sostanza ripeto quanto già detto e, appunto, invito il Consigliere Coluzzi perché è una questione di metodo, no? Il punto anche di emendarla adesso e presentarla come una linea di indirizzo in cui si impegna il Sindaco, in genere queste richieste vengono fatte quando c'è un terzo soggetto, che so, l'Unione Europea, la pace nel mondo, allora si impegna il Sindaco a verificare, a provvedere, a stimolare. Ma nel momento in cui è una scelta che mi sembra che sia praticamente unanimemente condivisa, ed è una scelta che, come ha appena sottolineato il Consigliere Majocchi, necessita comunque di pareri tecnici, di un percorso all'interno della Commissione, anche in riferimento a quanto aveva prima suggerito il Consigliere Porzi, non è che qui adesso decidiamo di cassare questa proposta e non se ne parla più, se ne parlerà in Commissione nel momento in cui passerà attraverso la Commissione, poi verrà proposta qui in Consiglio e in consiglio si parlerà di quello che intendiamo dire sulla valorizzazione di questo luogo. Altrimenti adesso siamo qui, con tutto il rispetto, a dire delle cose che poi saranno ripetute ugualmente in Commissione e saranno ripetute una terza volta in Consiglio. Allora creiamo anche un precedente, ma qui facciamo riferimento, comunque, a un metodo che in qualche modo anche il Presidente del Consiglio ce l'ha poco fa illustrato. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Consigliera Ciolfi. Prego.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Io volevo aggiungere una cosa, oltre a questo che anche io non potrò votare questa... anche se cambia la parola "impegna" eccetera, però è proprio tutto il costruito che non è votabile come mozione perché non possiamo votare ed impegnare Giunta e Sindaco a fare una variante urbanistica, devono essere fatte delle verifiche che chiaramente mancano, però un'altra cosa chiedo a Coluzzi; se questa proposta deriva da una sua idea oppure se c'è stato un processo partecipato all'interno del borgo, perché come già preannunciava anche il Consigliere Ranaldi, è chiaro che poi lo status di Borgo Storico ha molte altre implicazioni che comunque coinvolgono in prima persona anche i residenti e i proprietari delle abitazioni, anche nel momento in cui si debbano fare delle modifiche, delle ristrutturazioni e quant'altro, è un impegno importante, oltre che avere ovviamente il fatto di essere Borgo Storico e quindi sicuramente è un riconoscimento importante. Quindi volevo sapere questo dal Consigliere Coluzzi, se nasce da una richiesta partecipata dei residenti del borgo oppure se da una sua... *(Intervento svolto lontano dal microfono)* del borgo. Perfetto, grazie.

Il Presidente:

Consigliera Mulè.

La Consigliera Mulè:

Grazie, Presidente. Entro un po' in corsa in questo Consiglio Comunale, però io penso che rispetto alla presentazione di questa mozione, che poi ho sentito online, molto spesso questa assise ha dibattuto e si è confrontata su mozioni e ordini del giorno che forse erano anche più complessi di queste dal punto del metodo e della forma. Quello che vuole evidenziare il collega Coluzzi è chiaramente un fatto politico, cioè quello di valorizzare un'area soprattutto a fronte di una richiesta di cittadini. Chiaro è che leggendola così come è scritta chiaramente impegnerebbe l'Assise in un modo inopportuno e illegittimo, anche non avendo poi tutti gli atti tecnici di supporto.



Però io ritengo che il fatto politico di valorizzazione dell'area, così come l'impegno che questa Amministrazione si può prendere per avviare il procedimento di caratterizzazione di quell'area in borgo possa essere assunta, chiaramente magari emendandolo banalmente nel primo punto e inserendolo – non so se lo posso dire o va scritto come si può fare – comunque ad avviare il procedimento di identificazione dell'area di Tor Tre Ponti quale Borgo Storico a valenza culturale. Banalmente modificando quella frase la valenza è chiaramente di natura politica, e ovvio è che poi andrà nella Commissione per proseguire tutto l'iter procedurale che ovviamente sarà necessario per classificare quell'area come borgo.

Il Presidente:

(Intervento svolto lontano dal microfono) Ma dove, scusa, non ho capito? Dove c'è il deliberato? *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Quindi eliminare tutta la pagina 3? *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Quindi il deliberato lo eliminiamo. Allora Simona, la mettiamo per iscritto per favore? Così facciamo presto. Se non ci sono interventi e se la facciamo subito. Spendiamo, altrimenti non possiamo stare così... Si sta predisponendo un emendamento a questa mozione presentata dal Consigliere Coluzzi; quindi, anche per una questione di rispetto e correttezza nei confronti di chi ci sta ascoltando, ritengo sia giusto sospendere il Consiglio per 5 minuti. Quindi se partiamo con la richiesta di sospensione, non è neanche corretto rimanere in stand by.

Votiamo un attimo la sospensione del Consiglio, nell'attesa che predispongono... Manca la Consigliera Mulè, mi faccia la votazione, se no non ci siamo, non siamo in 12.

Chiudiamo la votazione. Siamo in 12, perché è in seconda convocazione.

Io dichiaro io intanto a voce, il Consiglio lo sospendiamo perché sto contando 12 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti, e 12 sono i presenti. Pertanto, il Consiglio è sospeso.

La seduta di Consiglio Comunale viene sospesa e poi ripresa.

Il Presidente:

Siamo in streaming, se ci accomodiamo per favore. La parola alla dottoressa Magrì, per l'appello. Prego.

Il Segretario Generale, dottoressa Magrì, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

Sono 16 presenti, seconda convocazione.

Il Presidente:

16 presenti, la seduta è valida. Abbiamo sospeso il Consiglio, perché era in atto la predisposizione di un emendamento alla mozione presentata dal Consigliere Coluzzi, che riguardava il riconoscimento urbanistico dello status Borgo Storico per la frazione di Tor Tre Ponti del Comune di Latina. Con l'emendamento a firma di tutte le forze politiche presenti in Consiglio, in effetti viene emendato dopo il deliberato, anziché il deliberato viene specificato: "Impegna l'Amministrazione ad avviare il procedimento di valorizzazione della frazione di Tor Tre Ponti, anche valutandone le condizioni per l'identificazione a Borgo Storico, a valenza culturale e paesaggistica". Quindi dalla mozione iniziale viene cassato dal punto 3 la parola "dei borghi" si elimina il punto 5, il comma 5, totalmente, e poi si sostituisce il punto n. 6, con la seguente dicitura: "Dare mandato alla Commissione Urbanistica della relativa istruttoria anziché "Dare mandato al Sindaco, alla Giunta e ai dirigenti comunali competenti per la traduzione in atti amministrativi del succitato indirizzo politico". Questo l'emendamento, in effetti ha sostanzialmente modificato alcune cose eliminando alcuni punti, ed è stato sottoscritto, ripeto, da tutte le forze politiche presenti in Consiglio. A questo punto noi potremmo iniziare, se è il caso, il dibattito sul punto se ci sono cose da dire,



altrimenti passiamo alla votazione. Io direi di passare alla votazione, se siamo d'accordo. Ovviamente dobbiamo votare prima l'emendamento presentato e poi la mozione così come emendata.

Allora, procediamo alla votazione dell'emendamento. Siamo pronti per votare l'emendamento. Consigliere Bruni, Consigliere Anzalone, se per favore vota. Consigliere Porzi.

Chiudiamo la votazione.

17 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti.

Quindi l'emendamento alla mozione è approvato.

Adesso dobbiamo votare la mozione così come emendata.

Procediamo, votiamo per favore. Lei è distratto (*Intervento svolto lontano dal microfono*) No, non è vero. Per

favore! (*Intervento svolto lontano dal microfono*) Non ho capito. Quindi? Se non prendete la parola, che devo fare?

Ma come non lo avverte? (*Intervento svolto lontano dal microfono*) Ma dai, ormai siamo in votazione. (*Intervento*

svolto lontano dal microfono) Ma non si è prenotato... Allora votiamo, ormai siamo in votazione. (*Intervento svolto*

lontano dal microfono) Ma no, adesso siccome abbiamo da continuare dirà due parole e dirà, non è un problema.

Dobbiamo continuare? Continuare con i lavori del Consiglio. (*Intervento svolto lontano dal microfono*) Ma scusi un

attimo, lei è distratto; ho detto siamo per votare, nessuno si prenota. Che vuoi? Abbiate pazienza. (*Intervento*

svolto lontano dal microfono) Ma già avevamo predisposto la votazione (*Intervento svolto lontano dal microfono*)

no, poi si è cancellato. Per favore, non buttiamo tutto in caciara, per favore. Consigliere Coletta deve votare.

Chiudiamo la votazione.

Abbiamo 17 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti.

Quindi la mozione, così come emendata, è approvata.

C'è l'altro punto. Lei, Consigliere, doveva dire anche qualcosa a proposito della continuazione dell'ordine del giorno? Colga l'occasione anche per far riferimento, eventualmente, a questa mozione. Si prenoti, prego.

Il Consigliere Coluzzi:

Grazie, Presidente. Intanto ringrazio tutto il Consiglio che si è espresso favorevolmente su questa mozione, volevo informarla, Presidente, che l'ora è tarda, siamo due giorni che stiamo sotto pressione; quindi, rinvio le altre mozioni e valuterò se portarla direttamente in Commissione, lo valuterò dopo però.

Il Presidente:

Scusi Consigliere, non ho compreso. Allora rinviando le mozioni?

Il Consigliere Coluzzi:

Rinviamo le mozioni.

Il Presidente:

Allora rinviando le mozioni. (*Intervento svolto lontano dal microfono*) Aspetti, facciamolo finire e poi le do la parola.

Il Consigliere Coluzzi:

Adesso siamo tutti stanchi, siamo due giorni che stiamo sotto pressione, propongo di rinviare le mozioni, io nel frattempo...

Il Presidente:

Okay, fa una valutazione se è il caso di...

Il Consigliere Coluzzi:

Se rimandarle direttamente in Commissione, senza passare dal Consiglio.

**Il Presidente:**

Ho capito, perfetto, adesso è stato molto chiaro. Il Consigliere, quindi, chiede di rinviare le sue mozioni, facendo una verifica per vedere se si possono eventualmente portare in Commissione o discuterle in Consiglio. Quindi le sue mozioni sono: la 5 sulla istituzione del corso di laurea in Scienze Monetarie... quindi solo le sue o rinviamo il Consiglio? Chiariamo, perché lui ha parlato delle sue mozioni. Cesare si prenotasse, non posso io stravolgere. Consigliere Bruni, si prenoti e faccia le sue dichiarazioni.

Il Consigliere Bruni:

Mi ero già prenotato.

Il Presidente:

Si è cancellato.

Il Consigliere Bruni:

La proposta del Consigliere Coluzzi è molto semplice, lui sta dicendo "Io chiedo il rinvio delle mie mozioni, nelle more farò degli approfondimenti per verificare quali saranno portate direttamente in Commissione". Poi tolte le mozioni di Coluzzi, ci sono due mozioni, una del PD e una dei 5 Stelle; quindi, se i colleghi intendono rinviare anche questo si rinvia il Consiglio, altrimenti votiamo l'inversione dell'ordine del giorno, mettiamo prima le due mozioni, quella firmata da LBC e poi ce n'è...

Il Presidente:

Gliele dico io subito; c'è la mozione della Consigliera...

Il Consigliere Bruni:

Ce n'è una dei 5 Stelle, una del PD e poi le altre. Quindi se i colleghi vogliono rinviare l'intero Consiglio si rinvia, altrimenti si fa l'inversione rispetto a quelle di Coluzzi e si passa a quelle del PD e dei 5 Stelle.

Il Presidente:

Questo era necessario chiarire, giustamente. Consigliere Coletta, lei che ne pensa?

Il Consigliere Coletta:

Semplicemente LBC rinvia la mozione in altra data ufficiale.

Il Presidente:

Voglio solo chiarire che, alla luce di quello che ha detto Coluzzi, che ritira le mozioni per fare una verifica se è il caso di portarle in Commissione... (*Intervento svolto lontano dal microfono*) le rinvia, parliamo di ritiro, intendo rinvio, quindi si arriva alla mozione n. 13 che è quella presentata dai Consiglieri Campagna, Majocchi. Quindi soprattutto con lei e anche con la Consigliera Ciolfi, perché poi il punto 14 riguarda una mozione presentata dalla Consigliera Ciolfi. Quindi siete d'accordo nel rinviarle ad altra data? Consigliere Majocchi, la prego di esprimersi su questa eventualità di rinvio se è d'accordo.

Il Consigliere Majocchi:

Noi siamo d'accordo, con l'auspicio che sia nei primi i punti la prossima volta perché nel frattempo le Commissioni del nostro stacanovista Coluzzi si riducano e non diventino di più, perché mi sono permesso di dire prima non vorrei che durante la riflessione ne escano altre 10. Quindi noi siamo veramente d'accordo comunque.



Il Presidente:

Va bene, perfetto. Invito anche la Consigliera Ciolfi ad esprimersi, visto che c'è anche una sua mozione.

La Consigliera Ciolfi:

Sì, grazie Presidente. Assolutamente io mi unisco anche alle riflessioni del Consigliere Majocchi, per me è bene rimandare anche il tema che vorremmo affrontare come movimento, abbastanza complesso, quello delle terme; quindi, auspichiamo nella prossima convocazione di essere i secondi a trattare il tema. Grazie.

Il Presidente:

Perfetto. Consigliere Porzi, a che pro chiede la parola? Prego, Consigliere Porzi. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Un saluto non è legittimato a farlo. Le do la parola, perché forse vuol parlare delle mozioni di ieri che non sono state trattate? Prego, comunque.

Il Consigliere Porzi:

Sì, non per la richiesta giustamente fatta dai Consiglieri, ma per la sua risposta, perché lei dice "Sì, sicuramente saranno le prime" saranno forse le seconde e le terze, perché prima ci sono in seconda convocazione le sue. Scusate.

Il Presidente:

Un chiarimento corretto e giusto. Pertanto, visto che c'è una convergenza da parte di tutte le forze politiche di sospendere il Consiglio e aggiornarlo in altra data, propongo di mettere in votazione il rinvio del Consiglio. Per favore, accomodatevi, un po' di silenzio.

Il Consigliere Bruni:

La chiarezza, perché altrimenti andiamo a fare confusione.

Il Presidente:

No, la chiarezza c'è già stata.

Il Consigliere Bruni:

Adesso gliela spiego.

Il Presidente:

Mi dica.

Il Consigliere Bruni:

Ci sono in ordine le mozioni di Porzi di ieri, le mozioni di Coluzzi che non ritirerà, come da ordine del giorno di oggi, e poi le mozioni a seguire del PD e dei 5 Stelle. Chiaro? Perché altrimenti se noi diciamo che le prime mozioni saranno le vostre, prendiamo in giro.

Il Presidente:

Questo chiarimento era d'obbligo, per carità, però c'è sempre una conferenza capigruppo che avrebbe sicuramente stabilito questo criterio. Detto questo, passiamo alla votazione relativa alla richiesta di rinviare la discussione sulle



mozioni ad altra data e quindi interrompere il Consiglio. Le emozioni quasi stressano più del Consiglio sul bilancio, se andiamo a paragonarli, giusto perché dura qualche ora in più, siamo tutti provati effettivamente.

Siamo pronti per la votazione. Consigliere Porzi, Consigliere Scalco. Consigliere Belvisi, Consigliera Ciolfi, Consigliere Coluzzi non c'è. Consigliere Scalco e Consigliere Coluzzi.

Chiudiamo la votazione.

16 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti.

Quindi il Consiglio termina qui, è aggiornato ad altra data. Buonasera a tutti. Grazie, Presidente. Io non ho seguito l'andamento dei lavori, non ho seguito neanche la Capigruppo; pertanto, mi adeguo a quanto è stato stabilito e convenuto durante la Capigruppo. Voglio però far presente, ripeto, non avendo partecipato al dibattito può darsi che questa cosa sia stata in qualche modo già sviscerata, che riguardo il collegamento Latina-Latina Scalo e riguardo il finanziamento per il miglioramento del collegamento Latina-Latina Scalo, i famosi 80 milioni di euro che erano legati al progetto della metro, durante il mio mandato c'è stato più volte il rischio di definanziamento di quegli 80 milioni da parte del Ministero, sono stato più volte a Roma per cercare di evitare questo definanziamento e in effetti ci siamo riusciti. È chiaro che quel finanziamento rimane in essere solamente per un progetto che, appunto, migliori il collegamento Latina-Latina Scalo senza creare però una via di collegamento ex novo, ma doveva essere solamente, diciamo, un intervento migliorativo. Poi è stato ottenuto anche un finanziamento, mi sembra, di 600.000 euro per quanto riguarda la progettazione per una via alternativa a quella che era stata inizialmente scelta, essere individuata, che poi per i motivi che sappiamo non aveva neanche un minimo di gamba per partire. Quindi io pongo comunque all'attenzione di quest'aula, e lo dirò anche all'Assessore alla Mobilità, ma quel progetto del BRT a che punto è? Che fine ha fatto? Perché poi qui ci sono anche tempi che... maturano delle scadenze, e non è che possiamo arrivare sempre al photo finish, no? Quindi a prescindere da questa proposta, poi bisogna pure capire l'altro progetto, che stato di consistenza ha. Ecco, mi premeva semplicemente fare il punto di questa situazione, visto che l'ho seguita in prima persona per lungo tempo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Ci sarà modo, Consigliere Coletta, di avere questi chiarimenti. Penso se ci fosse stato l'Assessore gliel'avrebbe già detto, anche se non è la sede opportuna, nel senso che stiamo trattando una mozione che riguarda un'altra tipologia di percorso eventualmente. Però è giusto, è legittimo il quesito che lei ha posto. Detto questo, direi di procedere con la votazione della mozione presentata inizialmente dal Consigliere Coluzzi, ma poi sottoscritta da tutti i gruppi consiliari presenti, che non vado a rileggere, alcuni passaggi sono stati eliminati; quindi, questa ha trovato la divisione da parte di tutti i gruppi consiliari. Quindi propongo di votare la mozione, leggo solamente l'oggetto: "Portiamo il treno in città".

Partiamo con la votazione. Consigliere Belvisi, che ha fatto un intervento di altissimo spessore, dovrebbe votare però, se no non raggiungiamo il numero legale, il numero sufficiente per votarla a favore.

Chiudiamo la votazione.

Chiudiamo la votazione.

17 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti.

La mozione è approvata.

Andiamo avanti. A questo punto, io non c'era in quella fase, però era stata chiesta l'inversione del punto all'ordine del giorno. Dobbiamo partire dal terzo punto previsto all'ordine del giorno odierno, che è una mozione sempre presentata dal Consigliere Coluzzi, avente ad oggetto: "**Sopraelevazione di 1-2 piani sui muri perimetrali delle case basse, piano terra o piano terra più un piano, per fini sociali, ambientali ed economici**". Consigliere Coluzzi, lei è colui che l'ha presentata questa mozione, quindi la parola spetta a lei di diritto. Prego.

Il Consigliere Coluzzi:



Adesso partiamo per l'illustrazione della mozione, che riguarda la sopraelevazione sulle case basse o piano terra più un piano, per fini sociali, ambientali ed economici. Questa è una mozione che ha un elevato valore sociale perché consente ai genitori anziani che non hanno i figlioli vicino e quindi spesso vengono ghettizzati e trasferiti in residenze sanitarie assistenziali. Inoltre, poi ha anche un altro grande vantaggio, che sviluppa l'economia locale, evita il consumo del suolo; quindi, c'è anche un fatto importantissimo dal punto di vista ecologico, e poi c'è anche il discorso economico. Ora la leggo, è breve: "Il Consiglio Comunale, premesso che il suolo è una risorsa non rinnovabile da non consumare o consumare con la massima oculatezza. Moltissimi genitori divenuti anziani e bisognosi di assistenza alla persona, sono costretti ad essere alloggiati in residenze sociosanitarie perché non hanno i figli vicini che li possono assistere. Le case basse, piano terra o piano terra più un piano, potrebbero essere sopraelevate sui muri perimetrali di 1 o 2 piani qualora la struttura lo consenta. La sopraelevazione di 1 o 2 piani sulle costruzioni esistenti, darebbe alle coppie anziane la possibilità di poter realizzare ai figli un alloggio in modo che sono vicini ai genitori e possono assisterli. La realizzazione degli alloggi ai figli eviterebbe la ghettizzazione degli anziani nelle case di riposo, e lascerebbe integri nel nucleo familiare. La sopraelevazione risparmierebbe il suolo necessario per la realizzazione di nuovi alloggi e nuove strade, e le nuove opere di urbanizzazione; fognie, gas, luce pubblica illuminazione, telefono, eccetera, con notevole risparmio spesa per la collettività. Ove necessario è opportuno che per i vecchi fabbricati realizzati in materiali scadenti o che hanno un basso isolamento termico, acustico o sismico e presentano umidità, si può procedere con interventi di demolizione e di ricostruzione. La sopraelevazione comporterebbe la realizzazione di un elevato intervento di giustizia socioassistenziale risparmiando di suolo e notevole risparmio economico per le casse comunali, per infrastrutture e servizi. La sopraelevazione avrebbe riflessi economici straordinari sul Comune di Latina e Comuni limitrofi, in quanto attiverrebbe il volano economico per le ditte locali, piccole e media (*incomprensibile*) per gli artigiani e commercianti di materiali edili del luogo, ed avrebbe anche una perdita di interesse per la criminalità organizzata in quanto non richiamerebbe le grandi ditte in cerca di grandi appalti. La sopraelevazione delle case basse, piano terra, piano terra più un piano o 1-2 piani, darebbe la possibilità di insediare oltre 35.000 abitanti nuovi senza consumare un solo metro quadrato di suolo. Impegna il Sindaco, la Giunta, l'Assessore all'Urbanistica, gli uffici del Dipartimento Urbanistica, a porre in essere tutte le iniziative, procedure e azioni amministrative, anche modificando norme e parametri del PPE e del PRG, prevedendo anche la demolizione e la ricostruzione e la modifica e riposizionamento della sagoma, ove possibile opportuno, necessaria alla realizzazione dell'indirizzo politico-amministrativo che le case basse, piano terra, piano terra più un piano, possono essere sopraelevate sui muri perimetrali di uno o due piani, al fine di raggiungere l'obiettivo di dare agli anziani la possibilità di essere assistiti dai propri figlioli senza essere (*incomprensibile*) residenze socioassistenziali, di non consumare suolo per ulteriori abitazioni, strade, infrastrutture, e creare risparmio di spesa per le casse comunali e creare opportunità lavorative per le imprese edilizie locali, per i tecnici professionisti locali e per i commercianti di materiali edili locali, e l'attuazione dà indirizzo politico anche il compito di raffreddare il surriscaldato mercato immobiliare, con riduzione dei prezzi per le coppie giovani e per chi ha necessità di acquistare o affittare un alloggio". Presidente, dato che la cosa è un po' complessa la ritiro e la discutiamo in Commissione, così facciamo prima senza...

Il Presidente:

Consigliere, non ho capito scusi?

Il Consigliere Coluzzi:

È un po' complessa questa, assorbirebbe un sacco...

Il Presidente:

Bene, perfetto. Allora scusi, quindi lei l'ha presentata però allo stesso tempo ha detto che la ritira e la porta in Commissione.

**Il Consigliere Coluzzi:**

Esatto, perché ci assorbirebbe molto tempo, quindi cerchiamo di essere operativi.

Il Presidente:

Perfetto, allora questa mozione viene ritirata, poi l'argomento verrà trattato in Commissione Urbanistica quanto prima. Per favore, andiamo avanti. Quarto punto è un'altra mozione, presentata sempre dal Consigliere Coluzzi, che riguarda la **“Proposta tecnica per il riconoscimento urbanistico dello status di Borgo Storico per la frazione di Tor Tre Ponti del Comune di Latina”**.

Il Consigliere Coluzzi:

Questa è un'esigenza molto sentita dai cittadini di Borgo Tor Tre Ponti, perché sono anni che si sentono esclusi o considerati; quindi, questo darebbe dignità di borgo a questi cittadini e con la possibilità di inserimento anche di nuovi servizi e strutture. Ora la leggo... diamola per letta, allora passiamo alla votazione (*Intervento svolto lontano dal microfono*) La leggiamo? (*Intervento svolto lontano dal microfono*) “Delibera di riclassificare urbanisticamente la frazione di Tor Tre Ponti all'interno del PRG vigente come Borgo Storico, a valenza culturale e paesaggistica. Avviare una variante urbanistica, ove necessario, per inserimento di vincoli e tutela tipologica, la promozione di interventi di recupero edilizio come (*incomprensibile*) tradizionali. La pianificazione di infrastrutture leggere a supporto della fruizione. Di candidare la frazione a programmi di valorizzazione dei borghi, in particolare: programma PNRR Borghi, linea B; bandi regionali per la rigenerazione dei centri storici; reti nazionali come Borghi Autentici d'Italia e Borghi Più Belli d'Italia. Di considerare il riconoscimento urbanistico di Borgo Storico alla frazione di Tor Tre Ponti come un'occasione per; rafforzare l'identità territoriale della frazione; attivare percorsi di tutela attiva di qualificazione sostenibile; promuovere il turismo culturale e il turismo lento nei territori limitrofi; includere la comunità in percorsi di partecipazione e rigenerazione urbana. Di dare mandato al Sindaco, alla Giunta e ai dirigenti comunali competenti, per la traduzione in atti amministrativi del succitato indirizzo politico”.

Il Presidente:

Consigliere, portiamo anche questa in Commissione? Mi richieda la parola a questo punto.

Il Consigliere Bruni:

Grazie, Presidente. Questa secondo me si può votare come indirizzo, è chiaro che poi va portata in Commissione Urbanistica per gli approfondimenti, tra l'altro, Presidente, mi diceva che già era in atto uno studio. Quindi è una questione di principio, tra l'altro Tor Tre Ponti è uno degli insediamenti più antichi del nostro territorio, per cui io credo che, come indirizzo, si possa votare per poi fare gli approfondimenti dovuti nella Commissione urbanistica, perché, com'è stato letto dal dispositivo, ci sono una serie di passaggi ovviamente da fare. Quindi la mia proposta è comunque quella di votarla, tanto già il Consigliere Coluzzi ovviamente ha già detto che dovrà andare per forza di cose in Commissione.

Il Presidente:

Bene. Consigliere Belvisi.

Il Consigliere Belvisi:

Grazie, Presidente. Ho ascoltato la mozione, è chiaro che dobbiamo comunque affrontare la tematica nella mia Commissione Urbanistica e verificare le possibilità di modifica del PRG, però abbiamo anche qui appurato che nelle revisioni dei PPE potremmo anche ampliare i perimetri o quantomeno inserire dei nuovi perimetri, sempre con l'utilizzo della delega regionale che ci è pervenuto a dicembre 2024. Quindi io ritengo interessante la proposta del



collega Consigliere Coluzzi, il borgo di Tor Tre Ponti comunque è riconosciuto, ha una sua autonomia, un suo disegno, ha un suo costruito, ha una bellissima chiesa che chiaramente denota quel centro storico e di aggregazione. Quindi ritengo valida la mozione, interessante, in Commissione valuteremo tutte le possibilità per portarla a conclusione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Si è prenotato il Consigliere Majocchi. Prego, Consigliere.

Il Consigliere Majocchi:

Sì, Presidente grazie. Noi chiaramente, come anticipato, credo che saremo successivamente favorevoli, la mia domanda però è se, trattandosi di una riclassificazione nell'ambito del PRG come da dispositivo, sia la mozione lo strumento più adeguato approvabile oggi per quanto il Consigliere Coluzzi, secondo me, buona prassi vorrebbe, ammesso che si possa fare tramite mozione, che passassimo in ogni caso dalla Commissione. Grazie.

Il Presidente:

Rispetto a quanto detto anche dal Consigliere Majocchi, non so, Consigliere Porzi?

Il Consigliere Porzi:

Presidente vede, io sono d'accordo con il resto dei Consiglieri, chiamavo già Commissari perché già mi proiettavo in Commissione, nel portarla in Commissione. Però noi qui oggi potremmo discutere del principio, qui stiamo discutendo di un luogo che non è solo una località fisica, è un simbolo di questo territorio, e se non discutiamo dei simboli in Consiglio Comunale e li schiacciamo solo sulla procedura delle Commissioni, molto probabilmente stiamo perdendo tempo in Consiglio Comunale. Allora magari potremmo semplicemente discutere di questa cosa e decidere cosa fare, ma anche brevemente, velocemente, con giustamente il tempo che merita, insomma, però portarla in Commissione con un atto simbolico di volontà, mica tanto simbolico poi, votata di volontà da parte del Consiglio Comunale. Cerchiamo magari di dare la giusta importanza anche al principio che c'è dietro queste mozioni, se schiacciamo tutto sulla procedura, Presidente, allora potremmo portare tutto in Commissione, ma questo già lo sapevamo da noi, no? Poi tornerà qua, non è una critica verso chi ha detto che deve andare in Commissione, io sono d'accordo sul fatto che faccia la sua strada in Commissione, però è un simbolo, discutiamone qua, diamo un cenno anche ai cittadini di quel posto che da tanto tempo aspettano questo riconoscimento. Grazie, Presidente.

Il Presidente:

A lei. È prenotata la Consiglieria Ciolfi, prego.

La Consiglieria Ciolfi:

Sì, Presidente. Io mi trovo d'accordo con quanto detto dal Consigliere Majocchi, nel senso che siamo sicuramente favorevoli a verificare la possibilità e trovare la modalità, quello che deve essere fatto per portare il Borgo Tor Tre Ponti ad essere un borgo storico, assolutamente sì, però la procedura già abbiamo capito, ma anche dalle parole dello stesso Presidente Belvisi, che è complessa; dobbiamo impiegare, così ha detto, la legge delega regionale sulle competenze urbanistiche. Quindi sinceramente dare un voto favorevole a una questione che chiama in causa una procedura urbanistica complessa, qual è quella dell'utilizzo della delega, sinceramente io mi fermerei un attimo e porterei la mozione. Possiamo anche discuterla per discutere di quanto sia importante raggiungere l'obiettivo che Tor Tre Ponti diventi borgo storico, e siamo penso tutti d'accordo, quindi possiamo discuterne, però poi per gli atti io non mi sento di votare qualcosa che devo prima verificare con i pareri tecnici, se è possibile e come è possibile



farlo. Giustamente, come ha osservato Majocchi, è nel dispositivo quello che richiede di... è il primo punto del dispositivo.

Il Presidente:

Scusi Consigliere Coluzzi, così non la sente nessuno, però aspetti perché poi dobbiamo far intervenire prima Ranaldi che era prenotato. Perché mi sta venendo anche effettivamente un dubbio, da come è stata anche impostata forse, andrebbe, andrebbe eventualmente emendata perché se il Consiglio Comunale deve deliberare non è proprio così che la mozione deve essere impostata, tecnicamente parlando. Il punto 6 poi di dare mandato al Sindaco e alla Giunta, però meglio chiarire questo aspetto dove lei parla di Delibera del Consiglio Comunale, cioè lei parla del Consiglio Comunale e alla fine dice "delibera di riclassificare" eccetera, eccetera. Non è una mozione vera e propria questa, cioè una mozione che in qualche modo dà un indirizzo ma come Consiglio Comunale, cioè si parla di Consiglio Comunale e non si dà un impegno a qualcuno, capito? Questo è il senso. Comunque, adesso vediamo un attimo come sviluppare meglio la cosa, anche perché per il deliberato ci vorrebbero i pareri tecnici e tutto il resto. Consigliere Ranaldi, prego.

Il Consigliere Ranaldi:

Io ritorno, Consigliere Coluzzi, anche sulla presentazione di queste mozioni in Consiglio, ce ne sono veramente tante che hanno necessità di andare in Commissione. Io adesso capisco che c'è stato un momento in cui il Consigliere Coluzzi si è chiuso dentro casa e gli sono venute tutte queste idee e ha buttato giù le mozioni, però poi a un certo punto uno riorganizza e riordina le idee e dice "Ma questa..." (*Intervento svolto lontano dal microfono*) no, perché ha detto il Consigliere Coluzzi che ne ha altre dieci, quindi siccome io ho una mozione che sta in coda e che probabilmente ci vorrà un sacco di tempo... Al di là di questo, però, è una cosa importante, Consigliere Coluzzi, rivalutarle queste mozioni e indirizzarle nel percorso giusto. Questa non la possiamo votare, perché non è il percorso giusto, mozione in Consiglio Comunale, proprio perché il riconoscimento di Borgo Storico è una cosa importante; il riconoscimento di Borgo Storico non è solo una definizione simbolica, comporta conseguenze sugli strumenti urbanistici, sui vincoli, sulle possibilità di intervento edilizio e sulle politiche di tutela e valorizzazione. Serve capire quale sia lo strumento normativo da utilizzare, quali criteri si intendono applicare, quali effetti concreti si vogliono produrre. Quindi, al di là delle intenzioni di considerare il Borgo Storico, di valorizzare i borghi, sta sulla Via Appia che è entrata nell'UNESCO, tutta una serie di cose, però prendiamo un impegno che probabilmente non è opportuno, cioè va portata in Commissione proprio perché nel dispositivo afferma cose che dobbiamo andare a verificare. Quindi chiedo di portarla direttamente in Commissione, Consigliere Coluzzi. Grazie.

Il Presidente:

Un attimo, che ci sono altri interventi. Consigliere Majocchi già era intervenuto, allora facciamo fare il chiarimento dal Consigliere Coluzzi. Può essere che alla luce anche di quello che è emerso, sia intenzionato a ritirarla. Vediamo.

Il Consigliere Coluzzi:

Qui si esprime la volontà politica, il Consiglio Comunale esprime l'indirizzo politico di dare lo status di Borgo Storico alla frazione di Tor Tre Ponti; quindi, deve essere una decisione del Consiglio Comunale, poi la parte tecnica verrà fatta dopo.

Il Presidente:

Sì, ma non si può deliberare, Consigliere, ha capito, proprio come forma di mozione, la mozione non prevede una Delibera, un impegno, si può far impegnare l'Amministrazione affinché, ma non si può deliberare.

Il Consigliere Coluzzi:



È una Delibera di indirizzo, non è la Delibera...

Il Presidente:

Sì, ma non si può perché questo è un chiarimento che c'è stato già da parte dei vari Segretari Generali, a cui è stato posto un quesito specifico a riguardo nel passato, e forse i Consiglieri di minoranza se lo ricordano. Non possiamo noi prevedere una Delibera vera e propria, si può prevedere un impegno da parte del Sindaco e dell'Amministrazione a verificare la fattibilità di riclassificare urbanisticamente la frazione, di fare... Non so se mi sono spiegato.

Il Consigliere Coluzzi:

Ma che cos'è la Delibera? È un atto di decisione, poi può essere un atto amministrativo o un atto di indirizzo, sull'atto amministrativo sono d'accordo, ci vogliono i tre pareri tecnico...

Il Presidente:

Ma a prescindere dai pareri, proprio come impostazione di mozione. Quando parla di Delibera è improprio parlare di Delibera in una mozione, l'abbiamo già chiarito anche dal punto di vista giuridico nel passato. Quindi se lei parla di impegno "Il Consiglio Comunale impegna a verificare la fattibilità..." "L'Amministrazione a verificare la fattibilità di riclassificare urbanisticamente" eccetera, eccetera, è un impegno...

Il Consigliere Coluzzi:

Se il Segretario dice così mettiamo "impegno" ...

Il Presidente:

È una modalità che viene utilizzata per le mozioni.

Il Consigliere Coluzzi:

Ho un'opinione diversa, però se il segretario dice...

Il Presidente:

No, abbiamo chiarito... questa non vuole essere una critica, Consigliere Coluzzi ci mancherebbe, è solamente un chiarimento rispetto già delle problematiche analoghe che abbiamo già sviscerato e affrontato nel passato e chiarito anche. Consigliere Majocchi, prego.

Il Consigliere Majocchi:

Io ribadisco, così com'è scritta secondo me è tecnicamente sbagliata, cioè la mozione non può deliberare un atto urbanistico qual è la riclassificazione all'interno del PRG che richiede variante, perizia e tutto un iter che non può essere questo. Questo è il piano tecnico, secondo me scritta così non è neanche votabile. Esatto. Dopodiché c'è il piano politico, io credo, però questo chiaramente poi sta alla decisione soprattutto della maggioranza, che dal momento che tutte le forze politiche sono d'accordo si va in Commissione – qui c'è il Presidente – la settimana prossima, si avvia il percorso, ci si dà un cronoprogramma in tempi ragionevoli e ci arriviamo in maniera dignitosa, senza approvare una roba che è invotabile e che è anche fuorviante per chi ci ascolta, ma io credo che sia tecnicamente sbagliato. Quindi questa è la mia domanda iniziale, così credo non possa neanche produrre effetti. Grazie.

Il Presidente:



Questo ha ragione, infatti ho chiarito quell'aspetto che fa riferimento al deliberato è improponibile in una mozione. Tutto al più poi può essere condivisa o non condivisa, deve essere cambiata la forma in alcuni passaggi. Consigliere Coletta.

Il Consigliere Coletta:

In sostanza ripeto quanto già detto e, appunto, invito il Consigliere Coluzzi perché è una questione di metodo, no? Il punto anche di emendarla adesso e presentarla come una linea di indirizzo in cui si impegna il Sindaco, in genere queste richieste vengono fatte quando c'è un terzo soggetto, che so, l'Unione Europea, la pace nel mondo, allora si impegna il Sindaco a verificare, a provvedere, a stimolare. Ma nel momento in cui è una scelta che mi sembra che sia praticamente unanimemente condivisa, ed è una scelta che, come ha appena sottolineato il Consigliere Majocchi, necessita comunque di pareri tecnici, di un percorso all'interno della Commissione, anche in riferimento a quanto aveva prima suggerito il Consigliere Porzi, non è che qui adesso decidiamo di cassare questa proposta e non se ne parla più, se ne parlerà in Commissione nel momento in cui passerà attraverso la Commissione, poi verrà proposta qui in Consiglio e in consiglio si parlerà di quello che intendiamo dire sulla valorizzazione di questo luogo. Altrimenti adesso siamo qui, con tutto il rispetto, a dire delle cose che poi saranno ripetute ugualmente in Commissione e saranno ripetute una terza volta in Consiglio. Allora creiamo anche un precedente, ma qui facciamo riferimento, comunque, a un metodo che in qualche modo anche il Presidente del Consiglio ce l'ha poco fa illustrato. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Consigliera Ciolfi. Prego.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Io volevo aggiungere una cosa, oltre a questo che anche io non potrò votare questa... anche se cambia la parola "impegna" eccetera, però è proprio tutto il costruito che non è votabile come mozione perché non possiamo votare ed impegnare Giunta e Sindaco a fare una variante urbanistica, devono essere fatte delle verifiche che chiaramente mancano, però un'altra cosa chiedo a Coluzzi; se questa proposta deriva da una sua idea oppure se c'è stato un processo partecipato all'interno del borgo, perché come già preannunciava anche il Consigliere Ranaldi, è chiaro che poi lo status di Borgo Storico ha molte altre implicazioni che comunque coinvolgono in prima persona anche i residenti e i proprietari delle abitazioni, anche nel momento in cui si debbano fare delle modifiche, delle ristrutturazioni e quant'altro, è un impegno importante, oltre che avere ovviamente il fatto di essere Borgo Storico e quindi sicuramente è un riconoscimento importante. Quindi volevo sapere questo dal Consigliere Coluzzi, se nasce da una richiesta partecipata dei residenti del borgo oppure se da una sua... *(Intervento svolto lontano dal microfono)* del borgo. Perfetto, grazie.

Il Presidente:

Consigliera Mulè.

La Consigliera Mulè:

Grazie, Presidente. Entro un po' in corsa in questo Consiglio Comunale, però io penso che rispetto alla presentazione di questa mozione, che poi ho sentito online, molto spesso questa assise ha dibattuto e si è confrontata su mozioni e ordini del giorno che forse erano anche più complessi di queste dal punto del metodo e della forma. Quello che vuole evidenziare il collega Coluzzi è chiaramente un fatto politico, cioè quello di valorizzare un'area soprattutto a fronte di una richiesta di cittadini. Chiaro è che leggendola così come è scritta chiaramente impegnerebbe l'Assise in un modo inopportuno e illegittimo, anche non avendo poi tutti gli atti tecnici di supporto. Però io ritengo che il fatto politico di valorizzazione dell'area, così come l'impegno che questa Amministrazione si può prendere per avviare il procedimento di caratterizzazione di quell'area in borgo possa essere assunta,



chiaramente magari emendandolo banalmente nel primo punto e inserendolo – non so se lo posso dire o va scritto come si può fare – comunque ad avviare il procedimento di identificazione dell'area di Tor Tre Ponti quale Borgo Storico a valenza culturale. Banalmente modificando quella frase la valenza è chiaramente di natura politica, e ovvio è che poi andrà nella Commissione per proseguire tutto l'iter procedurale che ovviamente sarà necessario per classificare quell'area come borgo.

Il Presidente:

(Intervento svolto lontano dal microfono) Ma dove, scusa, non ho capito? Dove c'è il deliberato? *(Intervento svolto lontano dal microfono)* quindi eliminare tutta la pagina 3? *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Quindi il deliberato lo eliminiamo. Allora Simona, la mettiamo per iscritto per favore? Così facciamo presto. Se non ci sono interventi e se la facciamo subito. Spendiamo, altrimenti non possiamo stare così... Si sta predisponendo un emendamento a questa mozione presentata dal Consigliere Coluzzi; quindi, anche per una questione di rispetto e correttezza nei confronti di chi ci sta ascoltando, ritengo sia giusto sospendere il Consiglio per 5 minuti. Quindi se partiamo con la richiesta di sospensione, non è neanche corretto rimanere in stand by.

Votiamo un attimo la sospensione del Consiglio, nell'attesa che predispongono... Manca la Consigliera Mulè, mi faccia la votazione, se no non ci siamo, non siamo in 12.

Chiudiamo la votazione. Siamo in 12, perché è in seconda convocazione.

lo dichiaro io intanto a voce, il Consiglio lo sospendiamo perché sto contando 12 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti, e 12 sono i presenti. Pertanto, il Consiglio è sospeso.

La seduta di Consiglio Comunale viene sospesa e poi ripresa.

Il Presidente:

Siamo in streaming, se ci accomodiamo per favore. La parola alla dottoressa Magrì, per l'appello. Prego.

Il Segretario Generale, dottoressa Magrì, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

Sono 16 presenti, seconda convocazione.

Il Presidente:

16 presenti, la seduta è valida. Abbiamo sospeso il Consiglio, perché era in atto la predisposizione di un emendamento alla mozione presentata dal Consigliere Coluzzi, che riguardava il riconoscimento urbanistico dello status Borgo Storico per la frazione di Tor Tre Ponti del Comune di Latina. Con l'emendamento a firma di tutte le forze politiche presenti in Consiglio, in effetti viene emendato dopo il deliberato, anziché il deliberato viene specificato: "Impegna l'Amministrazione ad avviare il procedimento di valorizzazione della frazione di Tor Tre Ponti, anche valutandone le condizioni per l'identificazione a Borgo Storico, a valenza culturale e paesaggistica". Quindi dalla mozione iniziale viene cassato dal punto 3 la parola "dei borghi" si elimina il punto 5, il comma 5, totalmente, e poi si sostituisce il punto n. 6, con la seguente dicitura: "Dare mandato alla Commissione Urbanistica della relativa istruttoria anziché "Dare mandato al Sindaco, alla Giunta e ai dirigenti comunali competenti per la traduzione in atti amministrativi del succitato indirizzo politico". Questo l'emendamento, in effetti ha sostanzialmente modificato alcune cose eliminando alcuni punti, ed è stato sottoscritto, ripeto, da tutte le forze politiche presenti in Consiglio. A questo punto noi potremmo iniziare, se è il caso, il dibattito sul punto se ci sono cose da dire, altrimenti passiamo alla votazione. Io direi di passare alla votazione, se siamo d'accordo. Ovviamente dobbiamo votare prima l'emendamento presentato e poi la mozione così come emendata.



Allora, procediamo alla votazione dell'emendamento. Siamo pronti per votare l'emendamento. Consigliere Bruni, Consigliere Anzalone, se per favore vota. Consigliere Porzi.

Chiudiamo la votazione.

17 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti.

Quindi l'emendamento alla mozione è approvato.

Adesso dobbiamo votare la mozione così come emendata.

Procediamo, votiamo per favore. Lei è distratto (*Intervento svolto lontano dal microfono*) No, non è vero. Per

favore! (*Intervento svolto lontano dal microfono*) Non ho capito. Quindi? Se non prendete la parola, che devo fare?

Ma come non lo avverte? (*Intervento svolto lontano dal microfono*) Ma dai, ormai siamo in votazione. (*Intervento*

svolto lontano dal microfono) Ma non si è prenotato... Allora votiamo, ormai siamo in votazione. (*Intervento svolto*

lontano dal microfono) Ma no, adesso siccome abbiamo da continuare dirà due parole e dirà, non è un problema.

Dobbiamo continuare? Continuare con i lavori del Consiglio. (*Intervento svolto lontano dal microfono*) Ma scusi un

attimo, lei è distratto; ho detto siamo per votare, nessuno si prenota. Che vuoi? Abbiate pazienza. (*Intervento*

svolto lontano dal microfono) Ma già avevamo predisposto la votazione (*Intervento svolto lontano dal microfono*)

no, poi si è cancellato. Per favore, non buttiamo tutto in caciara, per favore. Consigliere Coletta deve votare.

Chiudiamo la votazione.

Abbiamo 17 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti.

Quindi la mozione, così come emendata, è approvata.

C'è l'altro punto. Lei, Consigliere, doveva dire anche qualcosa a proposito della continuazione dell'ordine del giorno? Colga l'occasione anche per far riferimento, eventualmente, a questa mozione. Si prenoti, prego.

Il Consigliere Coluzzi:

Grazie, Presidente. Intanto ringrazio tutto il Consiglio che si è espresso favorevolmente su questa mozione, volevo informarla, Presidente, che l'ora è tarda, siamo due giorni che stiamo sotto pressione; quindi, rinvio le altre mozioni e valuterò se portarla direttamente in Commissione, lo valuterò dopo però.

Il Presidente:

Scusi Consigliere, non ho compreso. Allora rinviando le mozioni?

Il Consigliere Coluzzi:

Rinviamo le mozioni.

Il Presidente:

Allora rinviando le mozioni. (*Intervento svolto lontano dal microfono*) Aspetti, facciamolo finire e poi le do la parola.

Il Consigliere Coluzzi:

Adesso siamo tutti stanchi, siamo due giorni che stiamo sotto pressione, propongo di rinviare le mozioni, io nel frattempo...

Il Presidente:

Okay, fa una valutazione se è il caso di...

Il Consigliere Coluzzi:

Se rimandarle direttamente in Commissione, senza passare dal Consiglio.

Il Presidente:



Ho capito, perfetto, adesso è stato molto chiaro. Il Consigliere, quindi, chiede di rinviare le sue mozioni, facendo una verifica per vedere se si possono eventualmente portare in Commissione o discuterle in Consiglio. Quindi le sue mozioni sono: la 5 sulla istituzione del corso di laurea in Scienze Monetarie... quindi solo le sue o rinviamo il Consiglio? Chiariamo, perché lui ha parlato delle sue mozioni. Cesare si prenotasse, non posso io stravolgere. Consigliere Bruni, si prenoti e faccia le sue dichiarazioni.

Il Consigliere Bruni:

Mi ero già prenotato.

Il Presidente:

Si è cancellato.

Il Consigliere Bruni:

La proposta del Consigliere Coluzzi è molto semplice, lui sta dicendo "Io chiedo il rinvio delle mie mozioni, nelle more farò degli approfondimenti per verificare quali saranno portate direttamente in Commissione". Poi tolte le mozioni di Coluzzi, ci sono due mozioni, una del PD e una dei 5 Stelle; quindi, se i colleghi intendono rinviare anche questo si rinvia il Consiglio, altrimenti votiamo l'inversione dell'ordine del giorno, mettiamo prima le due mozioni, quella firmata da LBC e poi ce n'è...

Il Presidente:

Gliele dico io subito; c'è la mozione della Consiglieria...

Il Consigliere Bruni:

Ce n'è una dei 5 Stelle, una del PD e poi le altre. Quindi se i colleghi vogliono rinviare l'intero Consiglio si rinvia, altrimenti si fa l'inversione rispetto a quelle di Coluzzi e si passa a quelle del PD e dei 5 Stelle.

Il Presidente:

Questo era necessario chiarire, giustamente. Consigliere Coletta, lei che ne pensa?

Il Consigliere Coletta:

Semplicemente LBC rinvia la mozione in altra data ufficiale.

Il Presidente:

Voglio solo chiarire che, alla luce di quello che ha detto Coluzzi, che ritira le mozioni per fare una verifica se è il caso di portarle in Commissione... (*Intervento svolto lontano dal microfono*) le rinvia, parliamo di ritiro, intendo rinvio, quindi si arriva alla mozione n. 13 che è quella presentata dai Consiglieri Campagna, Majocchi. Quindi soprattutto con lei e anche con la Consiglieria Ciolfi, perché poi il punto 14 riguarda una mozione presentata dalla Consiglieria Ciolfi. Quindi siete d'accordo nel rinviarle ad altra data? Consigliere Majocchi, la prego di esprimersi su questa eventualità di rinvio se è d'accordo.

Il Consigliere Majocchi:

Noi siamo d'accordo, con l'auspicio che sia nei primi i punti la prossima volta perché nel frattempo le Commissioni del nostro stacanovista Coluzzi si riducano e non diventino di più, perché mi sono permesso di dire prima non vorrei che durante la riflessione ne escano altre 10. Quindi noi siamo veramente d'accordo comunque.

Il Presidente:



Va bene, perfetto. Invito anche la Consigliera Ciolfi ad esprimersi, visto che c'è anche una sua mozione.

La Consigliera Ciolfi:

Sì, grazie Presidente. Assolutamente io mi unisco anche alle riflessioni del Consigliere Majocchi, per me è bene rimandare anche il tema che vorremmo affrontare come movimento, abbastanza complesso, quello delle terme; quindi, auspichiamo nella prossima convocazione di essere i secondi a trattare il tema. Grazie.

Il Presidente:

Perfetto. Consigliere Porzi, a che pro chiede la parola? Prego, Consigliere Porzi. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Un saluto non è legittimato a farlo. Le do la parola, perché forse vuol parlare delle mozioni di ieri che non sono state trattate? Prego, comunque.

Il Consigliere Porzi:

Sì, non per la richiesta giustamente fatta dai Consiglieri, ma per la sua risposta, perché lei dice "Sì, sicuramente saranno le prime" saranno forse le seconde e le terze, perché prima ci sono in seconda convocazione le sue. Scusate.

Il Presidente:

Un chiarimento corretto e giusto. Pertanto, visto che c'è una convergenza da parte di tutte le forze politiche di sospendere il Consiglio e aggiornarlo in altra data, propongo di mettere in votazione il rinvio del Consiglio. Per favore, accomodatevi, un po' di silenzio.

Il Consigliere Bruni:

La chiarezza, perché altrimenti andiamo a fare confusione.

Il Presidente:

No, la chiarezza c'è già stata.

Il Consigliere Bruni:

Adesso gliela spiego.

Il Presidente:

Mi dica.

Il Consigliere Bruni:

Ci sono in ordine le mozioni di Porzi di ieri, le mozioni di Coluzzi che non ritirerà, come da ordine del giorno di oggi, e poi le mozioni a seguire del PD e dei 5 Stelle. Chiaro? Perché altrimenti se noi diciamo che le prime mozioni saranno le vostre, prendiamo in giro.

Il Presidente:

Questo chiarimento era d'obbligo, per carità, però c'è sempre una conferenza capigruppo che avrebbe sicuramente stabilito questo criterio. Detto questo, passiamo alla votazione relativa alla richiesta di rinviare la discussione sulle mozioni ad altra data e quindi interrompere il Consiglio. Le emozioni quasi stressano più del Consiglio sul bilancio, se andiamo a paragonarli, giusto perché dura qualche ora in più, siamo tutti provati effettivamente.



Siamo pronti per la votazione. Consigliere Porzi, Consigliere Scalco. Consigliere Belvisi, Consigliera Cioffi, Consigliere Coluzzi non c'è. Consigliere Scalco e Consigliere Coluzzi.

Chiudiamo la votazione.

16 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti.

Quindi il Consiglio termina qui, è aggiornato ad altra data. Buonasera a tutti.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 31/3/2026 del Comune di Latina; e si compone, complessivamente, di nr. 75 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it